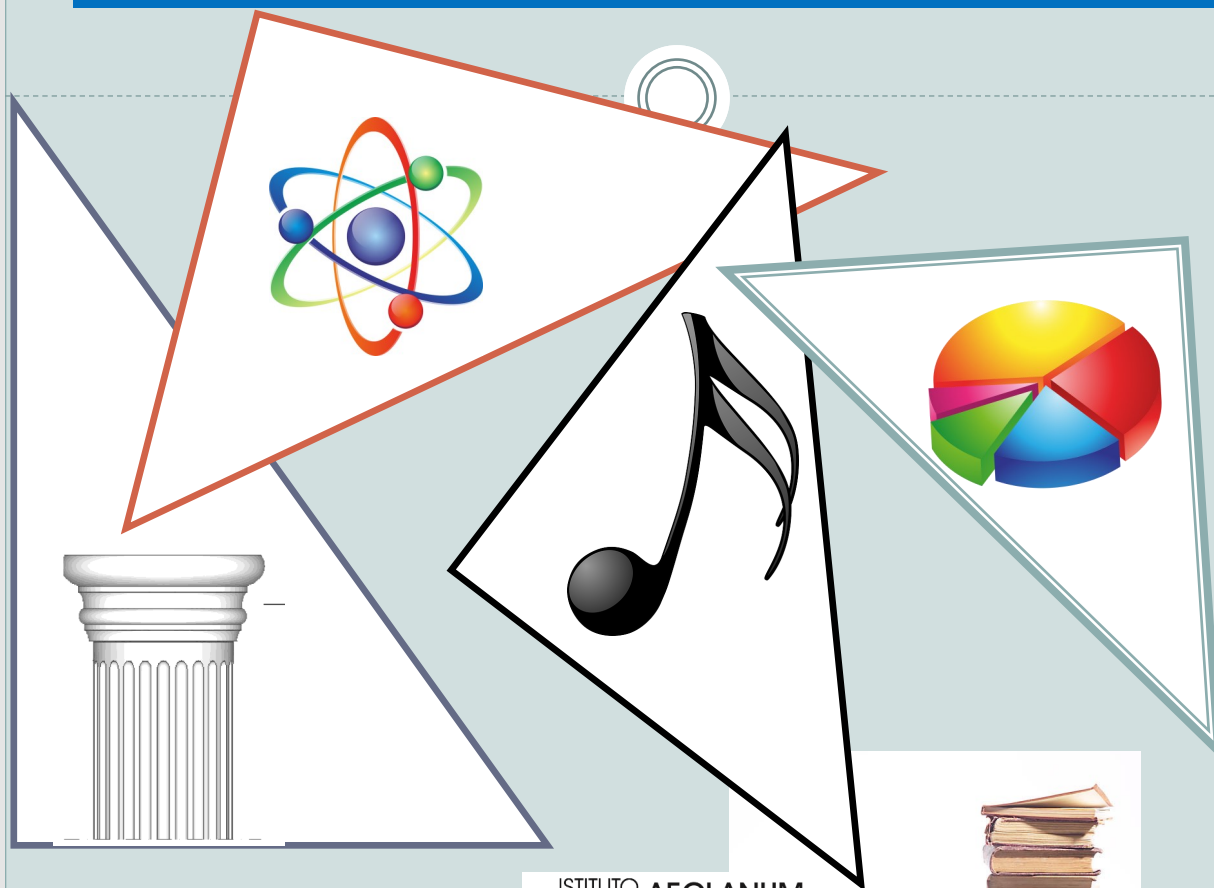


ISTITUTO SUPERIORE AECLANUM

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

2022-2025



ISTITUTO SUPERIORE

“AECLANUM”

Via Bosco Ortale, 21 83036

Mirabella Eclano Avellino



**LICEO
SCIENTIFICO**

**LICEO SCIENTIFICO
SCIENZE APPLICATE**

**LICEO
CLASSICO**

**LICEO
MUSICALE**

**ISTITUTO
PROFESSIONALE**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025 dell'Istituto d'Istruzione Superiore AECLANUM di Mirabella Eclano è stato elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 17 dicembre 2021 sulla base dell'Atto di indirizzo della Dirigente scolastica prot. 4478/04.01 del 30 ottobre 2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 17 dicembre 2021 con delibera n. 14.

Periodo di riferimento: 2022-2023; 2023-2024; 2024-2025.

INDICE STRUTTURA

1. **LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO** (analisi del contesto, dei bisogni del territorio e degli studenti)
2. **LE SCELTE STRATEGICHE** (priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti; didattica, azioni per l'inclusione)
3. **L'OFFERTA FORMATIVA** (traguardi attesi in uscita - insegnamenti attivati e quadri orario - curriculum d'istituto - iniziative di ampliamento curricolare- attività previste in relazione al PNSD -PCTO - valutazione degli apprendimenti - piano per la DDI)
4. **L'ORGANIZZAZIONE** (modello organizzativo- organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'Utenza- reti e convenzioni attivate – piano di formazione del personale docente- piano di formazione del personale ATA)

SEZIONE UNO

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto Superiore "Aeclanum", costituitosi il 1° settembre 2013 a seguito della razionalizzazione della rete scolastica, è ubicato in una posizione mediana tra la valle dell'Ufita, la valle del Calore e l'Alta Irpinia ed ha un bacino di utenza molto esteso che abbraccia oltre alla stessa Mirabella Eclano numerosi paesi limitrofi.

Il territorio presenta, sotto il profilo socio-economico, l'arretratezza strutturale propria delle zone interne del meridione: agricoltura non intensiva, piccole imprese artigianali, scarso sviluppo industriale, prevalenza di pubblico impiego, disoccupazione intellettuale. In alcune zone si vanno affermando, sia pure lentamente e non senza difficoltà, attività economiche legate ai beni naturali-ambientali, dovute alla presenza di culture viticole di qualità, ed aziende agricole a conduzione per lo più familiare.

Il settore industriale è legato alla piccola e media imprenditoria, la cui produzione risente della difficile situazione legata all'attuale crisi economica con frammentazione del tessuto produttivo e mancanza di vere e proprie strutture aziendali. Anche la situazione commerciale, nonostante l'incremento verificatosi con l'apertura di alcuni centri di grossa distribuzione, negli ultimi tempi, non offre tuttavia grandi sbocchi occupazionali, mentre il sistema distributivo tradizionale, salvo alcune eccezioni, ha fatto registrare la chiusura di numerose piccole e medie attività.

Nel territorio sono presenti aree di interesse archeologico e paesaggistico-ambientale da valorizzare con piani organici di sviluppo legati al settore enogastronomico e del turismo sostenibile.

L'artigianato è in una fase di stasi e risente al presente della crisi che investe il settore. Un contesto economico così articolato non è in grado di rispondere alle esigenze del mondo del lavoro determinando di conseguenza un tasso di disoccupazione giovanile abbastanza elevato. Non vi è del resto raccordo con il mondo del lavoro, nonostante un tasso di scolarità alquanto elevato.

Nel complesso il territorio è caratterizzato da una economia povera e/o in crisi, spesso legata a rendite di ammortizzatori sociali e pubblico impiego.

Il sistema di trasporti comprende servizi di autolinee non sempre adeguato alle esigenze dell'utenza, soprattutto degli studenti.

Per quanto riguarda l'extrascuola, va osservato che nel territorio sono presenti diverse associazioni sportive e ricreative come occasione di crescita sociale, ma non influenti dal punto di vista culturale. In tale situazione, la maggior parte degli alunni non risulta adeguatamente motivata, in quanto l'ambiente di vita non offre, per moltissimi di loro, stimoli adatti allo studio e alle attività scolastiche in genere. Questa condizione, già di per sé limitativa, fa carico alla scuola di una responsabilità maggiore e la rende un punto di riferimento centrale non solo per la crescita morale, culturale e sociale dei ragazzi, ma anche il centro d'irradiazione di una cultura dinamica ed operativa su tutto il territorio.

1.2 BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto Superiore "Aeclanum" ha acquisito tale denominazione a seguito della delibera della Regione Campania n. 32 dell'8 febbraio 2013 con la quale è stata ridefinita la rete scolastica primaria, secondaria di 1° e 2° grado.

Per effetto di tale disposizione l'Istituto Superiore "Aeclanum" risulta così costituito:

- Liceo scientifico ordinario (via Bosco Ortale, Passo di Mirabella Eclano)
- Liceo scientifico opzione Scienze Applicate (Via Bosco Ortale, Passo di Mirabella Eclano)
- Liceo classico (Via Bosco Ortale, Passo di Mirabella Eclano)
- Liceo musicale (Piazza Canale, Gesualdo)
- Istituto Professionale Settore Servizi Commerciali (Via Roma, Mirabella Eclano)

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE AECLANUM (SEDE PRINCIPALE)

Ordine Scuola	SECONDARIA SECONDO GRADO
Tipologia Scuola	STATALE
Codice	AVIS02700A
Indirizzo	VIA BOSCO ORTALE, 21 MIRABELLA ECLANO (AV)
Telefono	0825449093
Email	AVIS02700A@ISTRUZIONE.IT
Sito Web	www.isaeclanum.edu.it
Indirizzi di studio	LICEO SCIENTIFICO ORDINARIO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE
Numero classi	23
Numero alunni	430

LICEO CLASSICO

Ordine Scuola	SECONDARIA SECONDO GRADO
Tipologia Scuola	STATALE
Codice	AVIS02700A
Indirizzo	VIA BOSCO ORTALE – MIRABELLA ECLANO AV)
Telefono	0825449594
Email	AVIS02700A@ISTRUZIONE.IT
Sito Web	www.isaeclanum.edu.it
Indirizzi di studio	LICEO CLASSICO
Numero classi	4
Numero alunni	88

PLESSO DI GESUALDO

Ordine Scuola	SECONDARIA SECONDO GRADO
Tipologia Scuola	STATALE
Codice	AVIS02700A
Indirizzo	PIAZZA CANALE GESUALDO (AV)
Telefono	08251643525
Email	<u>AVIS02700A@ISTRUZIONE.IT</u>
Sito Web	<u>www.isaeclanum.edu.it</u>
Indirizzi di studio	LICEO MUSICALE
Numero classi	3
Numero alunni	30

ISTITUTO PROFESSIONALE

Ordine Scuola	SECONDARIA SECONDO GRADO
Tipologia Scuola	STATALE
Codice	AVIS02700A
Indirizzo	VIA ROMA MIRABELLA ECLANO
Telefono	08251643603
Email	<u>AVIS02700A@ISTRUZIONE.IT</u>
Sito Web	<u>www.isaeclanum.edu.it</u>
Indirizzi di studio	ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI
Numero classi	3
Numero alunni	40

1.3 Risorse strutturali

L'Istituto dispone, per ciascuna delle quattro sedi, di strutture funzionali di recente costruzione, prive di barriere architettoniche, con ambienti ed impianti perfettamente rispondenti alle norme di prevenzione e sicurezza dettate dal D. n.81/2008. Le aule scolastiche, i laboratori ed i servizi sono luminosi, ben dimensionati, dotati di rete lan e wlan con accesso alla rete con collegamento in fibra, arieggiati ed attrezzati con tutti gli arredi necessari ad ospitare, in modo adeguato, gli studenti.

I vari edifici, inoltre, consentono la piena accessibilità da parte degli alunni con disabilità motoria o sensoriale, garantendo la frequenza scolastica a tutti. Ogni struttura comprende anche bagni e adeguati supporti per i diversamente abili.

Gli spazi esterni, ampi e ben curati, sono destinati a parcheggio ed alle attività sportive e ricreative.

In particolare le sedi si strutturano nelle modalità di seguito riportate:

1. Liceo Scientifico Passo di Mirabella Eclano

- a. N. 4 ambienti destinati agli Uffici, all'archiviazione e sistemazione dei vari atti amministrativi
- b. N. 23 aule didattiche
- c. N. 4 aule speciali – Emergenza e laboratori

2. Liceo Classico Mirabella Eclano

- a. N. 4 aule didattiche
- b. N.1 aula speciale – laboratorio d'informatica

3. Liceo Musicale Gesualdo

- a. N. 8 aule didattiche
- b. N. 1 aula magna

4. Istituto Professionale – Mirabella Eclano:

- a. N. 10 aule didattiche

Tutte le aule del Liceo Scientifico e Liceo Classico sono dotate di Monitor interattivi multimediali, le aule dell'Istituto Professionale e Liceo Musicale sono attrezzate con LIM e relativi computer di supporto. I laboratori informatici sono dotati di strumenti multimediali tecnologicamente avanzati e integrati nelle postazioni.

La Dirigenza scolastica e gli uffici di segreteria sono ubicati nella sede del Liceo Scientifico, in Via Bosco Ortale, 21 - Passo di Mirabella Eclano.

La Biblioteca scolastica

Naturale elemento di dignità e nobiltà di una istituzione scolastica, la biblioteca scolastica è fonte di arricchimento culturale ed approfondimento delle tematiche. In continuo ampliamento ed arricchimento trova, in ciascuna sede, una adeguata collocazione, con un ricco patrimonio librario, che la rende al meglio fruibile agli alunni ed al personale.

I Laboratori

L'acquisizione di competenze informatiche permette agli studenti una partecipazione più attiva nel campo dell'informazione e della comunicazione rispetto agli standard tradizionali e un inserimento più agevole nel mondo del lavoro in risposta alle esigenze della società contemporanea. I laboratori multimediali, particolarmente utili quale supporto didattico nello svolgimento delle materie caratterizzanti i singoli indirizzi, hanno trovato, in ciascuna delle sedi, una consona ed adeguata collocazione in ambienti disponibili. Attrezzati con computer di nuova generazione collegati in rete, e dotati di accesso alla rete Internet per la ricerca, lo studio e l'aggiornamento dei docenti e degli alunni, hanno avuto in questi ultimi anni, un progressivo potenziamento di tipo strutturale e strumentale sempre più rispondente alle esigenze didattiche. Inoltre, le varie scuole sono dotate di laboratori mobili per lezioni multimediali in classe e di diverse lavagne interattive. Ulteriore risorsa di organizzazione didattica e funzionale alla motivazione e all'efficacia dell'azione formativa sono altri laboratori dislocati nei vari edifici:

1. Liceo Scientifico

Laboratorio di chimica

Laboratorio di fisica

Laboratorio linguistico-informatico

Laboratorio scientifico mobile

Laboratorio matematico mobile

2. Liceo Classico

Laboratorio multimediale

3. Liceo Musicale

Laboratori di informatica

Laboratorio Musicale

Sala di registrazione

5. Istituto Professionale

Laboratori di informatica

1.4 Bisogni del territorio

La definizione delle linee didattiche dell'Istituto si basa sull'analisi delle attese del territorio e dei bisogni degli utenti.

Considerando le caratteristiche del contesto economico, sociale e culturale, l'Istituto risulta inserito in un territorio a basso tasso di sviluppo, caratterizzato però negli ultimi anni da fenomeni negativi quali:

- emigrazione;
- insufficienza di centri aggreganti e culturali; inadeguatezza dei mezzi di comunicazione in generale;
- scarsa densità della popolazione;

- carenza della fascia produttiva intermedia;
- scarsa diffusione della cultura imprenditoriale;
- disoccupazione giovanile.

La scuola, per questo motivo, deve porsi come il più importante punto di riferimento per le famiglie, che vedono in essa un'occasione insostituibile per la socializzazione e per la formazione professionale, morale e civile dei giovani, e programmare delle attività che soddisfino tali aspettative. In questo contesto, oltre ad assolvere i suoi compiti educativi, anche far fronte a nuove esigenze di carattere formativo, sulla base di una chiara conoscenza del territorio in cui si trova ad operare e quindi del contesto umano, culturale e socio-economico in cui essa è inserita.

Tenendo presente che l'ambiente educativo-formativo territoriale (Mirabella Eclano, Grottaminarda, Ariano Irpino, Frigento e centri limitrofi) è caratterizzato da una pluralità di Istituti e di indirizzi di studio, che garantiscono la presenza quasi totale dei corsi di studio previsti dagli attuali ordinamenti, il nostro Istituto intende rispondere alle richieste del territorio attraverso:

- una preparazione culturale generale integrata da adeguate competenze disciplinari;
- la valorizzazione delle tradizionali valenze formative degli studi scientifico-umanistici e tecnico-professionali;
- il rinnovamento dei percorsi di studio alla luce delle trasformazioni intervenute in campo scientifico-tecnologico e nell'ambito economico-sociale;
- la formazione integrale e integrata dell'alunno come persona.

1.5 Bisogni degli studenti

Con riferimento ai bisogni educativi degli studenti e in considerazione del territorio nel quale la scuola opera, vengono individuate le seguenti finalità:

- Promuovere la crescita equilibrata della personalità degli allievi, la loro autonomia ed identità personale e civile;
- Elevare la qualità della formazione degli studenti sul piano delle conoscenze, delle competenze, delle capacità per consentire la prosecuzione degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro;
- Orientare l'azione formativa verso i nuovi orizzonti europei, culturali ed occupazionali;
- Diffondere i valori della legalità e della pace;
- Sviluppare un atteggiamento interculturale e di disponibilità nei confronti del "diverso";
- Formare personalità capaci di orientarsi nella complessità del presente.

Sulla base di questi presupposti, nella predisposizione della pianificazione triennale dell'offerta formativa e nella scelta dei progetti da realizzare, sono stati considerati da una parte i rapporti con le diverse realtà istituzionali, culturali e locali operanti sul territorio, dall'altra le proposte e i pareri formulati dai genitori e dagli studenti, per mettere in atto interventi finalizzati al raggiungimento di un sistema educativo integrato, in grado

di assicurare una formazione rivolta alla promozione dei valori individuali e sociali, di coniugare innovatività, motivazione del personale e soddisfazione degli utenti, nell'ottica costante e continua del miglioramento dell'offerta formativa e del servizio.

Per la realizzazione degli obiettivi formativi individuati come prioritari, la Progettazione presenta requisiti imprescindibili, quali:

- rinnovamento della didattica curricolare
- attività di tutoring
- attività di orientamento
- attivazione di iniziative riferite alla personalizzazione dei percorsi, all'ampliamento, all'arricchimento e alla integrazione dell'offerta formativa
- ricorso al supporto di esperti esterni per la realizzazione di particolari interventi che richiedono competenze specifiche maturate in ambiti professionali non completamente coincidenti con quello dell'insegnamento
- attività di stage
- iniziative per fasce di eccellenza (attività di potenziamento, gare, ecc...)
- flessibilità oraria

SEZIONE DUE

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 Il risultati del RAV: priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'offerta formativa dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Aeclanum" si sviluppa collegandosi con il contesto socio- culturale e con le esigenze della realtà economica locale, in coerenza con gli specifici assi culturali che caratterizzano i percorsi formativi delle singole scuole. La proposta formativa è pertanto flessibile nei percorsi e adeguata agli standard di riferimento validi a livello nazionale ed europeo. Essa è costituita dall'unione di una formazione scientifico-umanistica, che prepara gli alunni alla prosecuzione degli studi in ambito universitario e di una formazione tecnico-pratica che dà la possibilità agli alunni di inserirsi sia nel mondo del lavoro nel settore produttivo-aziendale sia di continuare gli studi a livello universitario. Nucleo portante di tale proposta è naturalmente, l'armonico sviluppo personale e sociale di ogni singolo alunno, inteso come persona e come cittadino, in prospettiva di un proficuo inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

Nella realizzazione del progetto, l'Istituto interagisce con altre istituzioni:

- a. per configurare i propri percorsi formativi
- b. per arricchire, con il proprio contributo, il tessuto culturale e l'offerta formativa del territorio
- c. per diffondere una cultura che risponda alle esigenze di apertura sul fronte europeo e internazionale.

Il progetto dell'Istituto, mira alla formazione di persone in grado di:

- a. sviluppare una personalità critica e di operare scelte autonome
- b. integrare armonicamente la pluralità delle dimensioni corporea – mentale – affettiva
- c. sviluppare un progetto di vita caratterizzato dalla competenza all'imparare lungo tutto l'arco della propria vita
- d. avere competenza nella gestione dei processi comunicativi (verbali e non verbali)

Il progetto si realizza nell'ordinaria e quotidiana attività didattica. La sua struttura assicura:

- a. la coerenza fra obiettivi, natura e ambiente del processo di formazione
- b. la documentazione, la verifica e la valutazione della sua realizzazione, al fine di consentirne la rielaborazione consapevole
- c. la valorizzazione di interessi personali a livello culturale tramite la gestione di strumenti e risorse forniti dalla scuola

Il progetto formativo-educativo:

- a. riconosce e sviluppa la ricchezza (personale e di storia formativa) degli utenti in ingresso, promuovendo la formazione del cittadino attivo, capace di esercitare responsabilmente i propri diritti e i propri doveri
- b. promuove la comprensione di "diverso" e favorisce l'interculturalità
- c. esplicita la valenza formativa delle singole aree dei saperi e dei singoli saperi
- d. favorisce l'approccio critico alle materie di apprendimento
- e. esplicita i risultati ottenuti irrinunciabili
- f. struttura un ambiente multimediale di realizzazione del processo di insegnamento - apprendimento
- g. garantisce che nel processo di formazione siano salvaguardate:
 - 1. l'integrazione "sapere, saper fare, saper essere"
 - 2. la valorizzazione delle differenti intelligenze e dei diversi stili di apprendimento.

2.2 IL PUNTO DI PARTENZA: I RISULTATI DEL RAV

L'autovalutazione si configura come un'opportunità offerta alle scuole di superare l'autoreferenzialità, aprirsi al confronto, attuare una formazione permanente, garantire la partecipazione ad un contesto professionale stimolante e motivante, realizzare le buone pratiche, avere cura della propria professionalità, assumere un atteggiamento positivo verso la ricerca didattica, assicurare una gestione efficace dell'insegnamento, ottenere buoni risultati con gli allievi, costruire un clima di benessere sociale e formativo, mantenere atteggiamenti collaborativi nella vita della scuola.

Come previsto dal DPR 28 marzo 2013 n. 80, nell'anno scolastico 2014-2015 è stato elaborato il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto Superiore Aeclanum, pubblicato successivamente sul portale "Scuola in chiaro". Tale rapporto, definito con l'acronimo RAV, illustrava la situazione della scuola nella sua interezza rappresentando un'importante occasione di crescita professionale e culturale in quanto **"non c'è vera autonomia senza responsabilità e non c'è responsabilità senza valutazione"**.

Nel complesso, valutando i punti di forza e di debolezza, per l'Istituto AECLANUM le criticità evidenziate riguardavano rispettivamente:

- per l'area ESITI: i risultati nelle prove standardizzate nazionali;
- per l'area PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE: il curriculum, la progettazione e la valutazione;
- per l'area PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE:
 - a) lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane;
 - b) l'integrazione con il territorio e i rapporti con le famiglie.

Sulla base degli aspetti emersi, veniva predisposto il Piano di Miglioramento (PdM) con l'obiettivo di ridurre i punti di debolezza nell'arco del triennio 2016-2019.

Ai fini della progettazione dell'offerta formativa e dell'individuazione delle scelte strategiche da attuare per il triennio 2019-2022, furono analizzati i risultati raggiunti nel periodo 2016-2018 nei vari contesti attraverso il monitoraggio delle azioni intraprese ed il confronto dei dati relativi alle fasi di attuazione dei percorsi di miglioramento programmati.

A partire dal 2020, la pandemia da Covid-19 ha determinato una situazione inattesa che ha imposto al mondo della scuola un radicale cambiamento. L'emergenza sanitaria, infatti, ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di secondarie di secondo grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p).

Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39, ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre 2020, con particolare riferimento alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

L'elaborazione del Piano, allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, riveste carattere prioritario poiché individua i criteri e le modalità per riprogettare l'attività didattica in DDI, a livello di istituzione scolastica, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili secondo le indicazioni riportate nelle Linee guida sulla Didattica digitale integrata (Decreto Ministeriale 7 agosto 2020 n. 89).

La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie. Ed è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello.

L'autovalutazione d'istituto, effettuata per la definizione e la predisposizione del Piano dell'offerta formativa per il triennio 2022-2025, considerata l'eccezionalità del periodo che stiamo vivendo, non ancora terminato, ha messo in evidenza il persistere di alcuni punti di criticità che si riferiscono all'ambito degli esiti con particolare riguardo ai risultati delle prove Invalsi.

Le prove INVALSI 2021 si sono svolte a conclusione di un anno scolastico molto particolare, ancora profondamente influenzato dalla presenza del COVID-19. Sono state le prime prove standardizzate rivolte a tutti gli studenti dopo lo scoppio della pandemia.

La lettura dei dati permette di ottenere importanti informazioni per il miglioramento e il potenziamento dell'Offerta formativa e delle pratiche didattiche del nostro Istituto e riguardano fondamentalmente i seguenti aspetti:

- l'andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia, dell'area geografica e della regione di appartenenza;
- l'andamento delle singole classi nelle prove di italiano, di matematica e di inglese (per le classi V) nel loro complesso;
- l'andamento della singola classe e del singolo studente analizzato nel dettaglio di ogni singola prova;
- la distribuzione per livelli di apprendimento in una scala di valori da 1 a 5;
- l'andamento negli ultimi anni scolastici dell'istituzione scolastica nel suo complesso;
- il valore aggiunto ossia il peso dell'effetto scuola (insieme delle azioni poste in essere dalla scuola per la promozione degli apprendimenti quali scelte didattico-metodologiche, organizzazione della scuola, ecc.), sugli esiti delle prove, al netto dei fattori esogeni sulle quali la scuola stessa non può intervenire direttamente (contesto sociale generale, origine sociale degli studenti, preparazione pregressa degli allievi, ecc.).

Sulla base dei dati emersi vengono individuati come obiettivi prioritari da realizzare:

- il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali;

- il rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- l'innalzamento dei livelli di apprendimento e in definitiva la riduzione dell'insuccesso scolastico.

2.3 OBIETTIVI, TRAGUARDI E PERCORSI: VERSO IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Tenendo presente gli **obiettivi prioritari** (che si configurano in termini di **esiti scolastici degli studenti** su cui intervenire,) vengono individuate le aree di processo sulle quali bisogna agire per realizzare i traguardi che la scuola si prefigge di raggiungere concretamente mediante la definizione del **Piano di Miglioramento**.

Alla base del miglioramento vi è l'azione didattica che coinvolge sia i docenti sia gli allievi ed investe i contenuti, gli strumenti, i tempi, i ritmi, gli spazi, il clima relazionale per favorire l'acquisizione salda, profonda e significativa di conoscenze e abilità, lo sviluppo degli atteggiamenti **impliciti** da ciascuna competenza e per potenziare i processi metacognitivi.

In quest'ottica si ravvisa l'importanza di aggiornare costantemente il curriculum d'istituto in modo che rappresenti una sintesi equilibrata delle Indicazioni Nazionali, delle Linee guida e delle richieste formative del territorio garantendo nello stesso tempo a tutti gli studenti di poter apprendere secondo il proprio stile di apprendimento (Intelligenze multiple di Gardner).

Nel **curriculum** d'istituto trovano spazio da una parte le **Nuove Competenze Europee** con lo sviluppo di un percorso strutturato che faciliti l'acquisizione delle *soft skills*, sempre più importanti per muoversi in maniera adeguata e sicura nel mondo del lavoro e nella vita, dall'altra l'insegnamento dell'**Educazione Civica**, introdotta dalla legge *n° 92 del 20 agosto 2019 come obbligatoria in tutti gli ordini di scuola a partire dall'anno scolastico 2020/2021.*

L'efficacia dell'azione didattica ha il suo corollario nella valutazione, che deve essere trasparente e garantire i criteri dell'equità e dell'oggettività. Risulta, quindi, necessario adottare rubriche di valutazione che declinino indicatori, livelli e prestazione per ogni disciplina in modo da evitare disparità di trattamento tra classi e sezioni diverse.

Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

	ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
	Risultati nelle prove Standardizzate	1)Punteggi della scuola in italiano, in matematica e in inglese. 2)Punteggi delle classi in italiano matematica e in inglese. 3) Punteggi delle sedi in italiano, matematica e in inglese.	1) Migliorare il punteggio della scuola in italiano, matematica, inglese. 2) Migliorare il punteggio delle classi in italiano, matematica, inglese. 3) Migliorare il punteggio delle sedi in italiano, matematica, inglese.

	Livelli di apprendimento degli Studenti	Alunni collocati nei diversi livelli in italiano, matematica, inglese.	Ridurre il numero di alunni collocati nei livelli 1 e 2 delle prove e incrementare il numero degli alunni dei livelli alti.
	Variabilità dei risultati tra le classi	Varianza interna alle classi e tra le classi.	Ridurre la varianza all'interno e tra le classi.
	Nuove Competenze Chiave Europee	Differenziazione dei percorsi di apprendimento.	Potenziare metodologie come il peer to peer, il tutoring e il mentoring affinché ogni alunno diventi artefice del proprio successo scolastico.

Obiettivi di processo da realizzare mediante il Piano di Miglioramento.

	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
	a) Curricolo, progettazione e valutazione	1)Elaborare un curriculum d'Istituto. 2)Progettare prove comuni per classi parallele. 3) Predisporre rubriche di valutazione per tutte le discipline. 4) Definire un curriculum strutturato per le Nuove Competenze Europee con strumenti condivisi di valutazione.
	b) Inclusione e differenziazione	1) Sviluppare curricula personalizzati

c) Ambiente di apprendimento	1) Potenziare le attrezzature informatiche dei laboratori. 2) Ampliare il numero di docenti che facciano uso delle tecnologie per introdurre attività didattiche innovative.
f) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1) Programmare corsi di formazione, anche in modalità blended, per incentivare l'aggiornamento continuo dei docenti e di tutto il personale della scuola.
g) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1) Implementare i rapporti e le collaborazioni attive con le associazioni e gli Enti del territorio. 2) Favorire la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie degli studenti alla vita della scuola.

I risultati del Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto costituiscono il punto di partenza per la stesura del **Piano di Miglioramento** per il Triennio 2022-2025, che diventa parte integrante del PTOF.

2.4 ORGANICO DI POTENZIAMENTO E PROGETTUALITÀ

Legge 13 luglio 2015, n. 107, commi 7 e 85.

La Legge 13 luglio 2015 n. 107 istituisce, per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale, l'organico dell'autonomia funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche. Il fine da perseguire, ai sensi del comma 2 della citata legge, è "il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali".

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono all'attuazione delle finalità generali del Piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

L'organico dell'autonomia comprende:

- Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno (i docenti inseriti nell'organico di diritto);
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- I posti occorrenti per l'adeguamento della dotazione organica alla situazione di fatto.

L'organico dell'autonomia concorre a:

- Ridurre il numero di alunni per classe allo scopo di migliorare la qualità didattica in rapporto alle esigenze formative degli alunni con disabilità;
- Effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura delle supplenze temporanee fino a dieci giorni;

- Garantire le attività in sostituzione dell'IRC;
- Consentire al dirigente scolastico di individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10% di docenti che lo coadiuvino in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica.

In particolare con la nota 30549 del 21 settembre 2015 il MIUR ha stabilito che ai docenti dell'organico del potenziamento spettano funzioni rivolte al miglioramento dell'offerta formativa. Ciascuna istituzione scolastica ha il compito di individuare le priorità relative al potenziamento tenendo presente i cosiddetti "campi" elencati dal Ministero nei quali impegnare i docenti dell'organico aggiuntivo.

2.4 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI (COMMA 7 LEGGE 107/2015)

Gli obiettivi prioritari da realizzare in tutti i plessi dell'Istituto Superiore "Aeclanum" (Licei Classico, Scientifico, delle Scienze Applicate, Liceo musicale, Istituto Professionale per i Servizi Commerciali) sono stati individuati seguendo i seguenti criteri:

- Potenziare le competenze di base, di cittadinanza e professionali per tutti gli indirizzi di studio;
- Raccordare le attività di ampliamento dell'offerta formativa con il curriculum di istituto;
- Migliorare l'ambiente di apprendimento inteso come fattore indispensabile al successo formativo;
- Definire criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- Ampliare l'offerta formativa dando agli studenti l'opportunità di creare un curriculum personale;
- Incrementare gli interventi didattici di supporto nelle situazioni di disagio per favorire l'inclusione;
- Rispondere in modo efficace alle richieste delle famiglie e alle esigenze formative del territorio.

Pertanto, sulla base dei bisogni evidenziati, viene predisposta la pianificazione delle attività da realizzare nel triennio 2022 – 2025 anche con i docenti dell'organico aggiuntivo per il miglioramento dell'offerta formativa e l'innalzamento del livello di apprendimento degli studenti:

1) Potenziamento linguistico:

- potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riguardo all'italiano, alla lingua inglese e alle altre lingue dell'Unione Europea;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati;
- valorizzazione delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, alla lingua inglese e alle altre lingue dell'Unione Europea anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL ;
- individuazione di percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni.

2) Potenziamento scientifico:

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati;
- individuazione di percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni.

3-4) Potenziamento umanistico socio-economico e per la legalità:

- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- Potenziamento del diritto allo studio e dell'inclusione scolastica;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
- Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- Definizione di un sistema di orientamento.

5) Potenziamento artistico e musicale:

- Sviluppo di comportamenti ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e per le attività culturali;
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali e nell'arte anche mediante il coinvolgimento di musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva e aperta al territorio, in grado di sviluppare ed aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore.

6) Potenziamento laboratoriale:

- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti con particolare riguardo al pensiero computazionale nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e la comunità locale.

7) Potenziamento motorio:

- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano.

PIANO DI MIGLIORAMENTO Triennio 2022-2025

Percorso 1:

Rafforzamento delle competenze di base

Area di processo: curriculum – progettazione - valutazione

Obiettivi: progettare un curriculum d'istituto e condividere criteri di valutazione

Priorità

1. Migliorare i risultati delle prove standardizzate in italiano e matematica
2. Innalzare il livello di apprendimento degli studenti

Area di processo: ambiente di apprendimento

Obiettivo: sperimentare metodologie didattiche innovative

Priorità

1. Facilitare i processi di apprendimento
2. Sviluppare un metodo di lavoro autonomo ed efficace (imparare ad imparare)

Area di processo: inclusione e differenziazione

Obiettivi: ridurre l'insuccesso scolastico e promuovere l'apprendimento lungo tutto il corso della vita

Priorità

1. Elaborare curricula adeguati alle caratteristiche di ciascun alunno
2. Limitare le differenze nei livelli di apprendimento degli studenti

Attività previste: nell'ambito dei dipartimenti disciplinari verranno elaborati i curricula di ciascuna materia.

Sulla base delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida saranno delineate conoscenze, abilità e competenze che lo studente può acquisire a diversi livelli. Il momento successivo sarà la definizione di criteri di valutazione concordati e condivisi dai docenti. La valutazione equa e trasparente (D. lgs. 122/09, art.1) è un requisito essenziale del successo scolastico in quanto l'allievo riflettendo sui risultati raggiunti ha l'opportunità di autovalutarsi rendendosi conto dei suoi punti di forza e di debolezza (**metacognizione**). La somministrazione di prove strutturate oggettive comuni per classi parallele consentirà di confrontare i livelli di apprendimento degli allievi rispetto alla situazione di partenza. L'individuazione di eventuali criticità, la presenza di alunni che evidenziano carenze o difficoltà nell'apprendimento, determinerà la necessità di costruire percorsi di studio personali adeguati alle caratteristiche cognitive di ciascuno. A questo punto saranno richiesti interventi metodologici innovativi che agiscano su più fronti. Da una parte si supporteranno gli alunni più deboli intensificando il **peer to peer**, il **tutoring** e il **mentoring**. In questo modo verrà stimolata la motivazione allo studio e saranno consolidati i tempi di attenzione mediante l'utilizzo delle tecnologie informatiche, che risultano per i ragazzi particolarmente coinvolgenti.

D'altro canto, saranno valorizzate le eccellenze grazie alla predisposizione di attività per il potenziamento che garantiranno agli studenti più motivati l'approfondimento e l'arricchimento delle discipline assecondando i talenti in loro possesso.

Le Nuove Competenze Europee, pubblicate nella Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018, saranno parte integrante del curriculum d'Istituto e concorreranno alla formazione di persone consapevoli, in grado di individuare e fissare obiettivi, di automotivarsi e sviluppare resilienza e fiducia per perseguire e conseguire l'apprendimento lungo tutto il corso della vita.

Le attività programmate potranno essere realizzate anche con i finanziamenti previsti dal PON 2014-2020 al quale l'Istituto ha aderito.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività: gennaio 2022- marzo 2023. Primo monitoraggio: simulazione prove INVALSI.

Destinatari: studenti e docenti dell'Istituto Superiore AECLANUM.

Soggetti coinvolti: docenti e studenti.

Risultati attesi:

- Consolidamento delle competenze di base degli studenti e miglioramento dei risultati nelle prove INVALSI rispetto alla propria regione, alla macroarea Sud e all'Italia;
- Miglioramento delle competenze personali, interpersonali e interculturali degli studenti;
- Miglioramento delle prestazioni degli studenti in generale e del livello delle competenze trasversali sviluppate mediante un approccio integrato/globale delle discipline secondo il modello delle Nuove Competenze Chiave Europee.

Percorso 2: Valorizzazione delle risorse professionali

Area di processo: ambiente di apprendimento; risorse professionali

Obiettivo: introdurre una didattica innovativa per ridurre l'insuccesso scolastico

Priorità

1. Introduzione di nuove metodologie didattiche
2. Incremento del numero dei docenti che utilizza le TIC in modo autonomo

Attività previste: il miglioramento del rendimento scolastico degli studenti e l'efficacia dell'offerta formativa sono connessi alla capacità dei docenti di educare e trasmettere il sapere.

Per rispondere alle richieste dei giovani studenti alla ricerca di stimoli sempre diversi e al passo con le innovazioni digitali, i docenti dell'Istituto parteciperanno a percorsi di formazione ed autoformazione mirati a consolidare la loro professionalità per adeguarla alle esigenze di una scuola in continua evoluzione .

Per il triennio 2022 -2025, in applicazione al comma 124 della Legge 107 che definisce “la formazione in servizio dei docenti di ruolo obbligatoria, permanente e strutturale”, in continuità con la formazione finora effettuata, per i docenti dell’Istituto sono previste azioni formative finalizzate ad ampliare i contenuti disciplinari, rinnovare le metodologie didattiche, consolidare le competenze in lingua straniera e nelle tecnologie informatiche, approfondire le tematiche sull’inclusione.

I corsi di formazione saranno gestiti in rete con altre istituti, con la collaborazione dell’Università e promossi all’interno dell’Istituto. Nella scelta della tipologia e delle modalità del percorso formativo da realizzare si farà riferimento ai risultati della Rilevazione dei bisogni formativi dei docenti.

Per la Formazione, potranno essere utilizzati anche i finanziamenti provenienti dalle risorse PON-FSE e da altri contributi del MIUR considerando che riguarda non solo i docenti, ma anche il personale tecnico-amministrativo e i dirigenti.

Tempistica prevista per la conclusione dell’attività: intero triennio 2022-2025

Destinatari: docenti, personale ATA e studenti dell’Istituto AECLANUM.

Soggetti coinvolti: docenti, studenti

Risultati attesi:

- Miglioramento delle tecniche di approccio con gli alunni;
- Miglioramento delle pratiche di valutazione;
- Miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti.

Percorso 3 : Implementare i rapporti con il territorio

Area di processo: rapporti con il territorio

Obiettivi:

- Stabilire contatti con altre scuole del territorio per attuare percorsi di formazione di comune interesse per docenti e studenti anche attraverso bandi PON;
- Sottoscrivere protocolli d’intesa con gli Enti locali per promuovere l’inserimento degli studenti in esperienze lavorative sul territorio;
- Instaurare collaborazioni con aziende, ordini professionali e terzo settore, Università.

Priorità

1. Incremento del numero di progetti attuati in sinergia con Enti esterni alla scuola
2. Collaborazione permanente scuola – territorio per la realizzazione di percorsi finalizzati all’inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

Attività previste: I rapporti con il territorio sono improntati alla collaborazione e alla condivisione di progettualità soprattutto in relazione ai Percorsi delle competenze trasversali per l'Orientamento (PCTO, ex - Alternanza scuola-lavoro).

In una prospettiva di arricchimento dell'Offerta Formativa, per garantire agli studenti percorsi di qualità in sintonia con i progressi continui della conoscenza, si avverte la necessità di implementare i rapporti con il territorio in modo non occasionale ma sistematico con la finalità di concorrere alla costruzione di un sapere trasmissibile e fruibile. L'implementazione dei rapporti con il territorio è alla base di una scuola che realizza con efficacia progetti di qualità rispecchiando le richieste del contesto e le esigenze dell'utenza. Le azioni da mettere in pratica riguarderanno:

- l'inserimento dell'istituto in una rete di scuole;
- la realizzazione di progetti in sinergia con le amministrazioni pubbliche e le associazioni del territorio;
- la sottoscrizione di intese con gli ordini professionali, le aziende ed il terzo settore per lo svolgimento delle attività dell'Alternanza scuola-lavoro.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività: intero triennio 2022-2025

Destinatari: docenti, studenti, personale ATA

Soggetti coinvolti: docenti, studenti, personale ATA, Enti e Associazioni

Risultati attesi:

- Collaborazione permanente scuola – territorio;
- Realizzazione di percorsi finalizzati all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro;
- Incremento delle collaborazioni con Enti esterni.

AREA DIDATTICA

2.1a La didattica in un mondo globale

L'Istituto Superiore Aeclanum colloca il proprio mandato didattico-educativo al centro del rapporto docente-discente nella consapevolezza del complesso scenario nazionale e internazionale in cui si inserisce l'adolescente del Terzo Millennio quale futuro cittadino del mondo globalizzato.

In tal senso vengono recepite tutte le sollecitazioni provenienti dalle Direttive Ministeriali, dalla Commissione Europea e dalla Commissione Unesco dell'ultimo ventennio in termini di promozione del sapere per rispondere alla crescente richiesta di incremento delle conoscenze, di istruzione e formazione quale strumento di crescita umana e culturale e quale fattore di sviluppo socio-economico e di orientamento delle politiche del lavoro.

L'Istituto intende così proporsi come centro di risorse, interessi e professionalità con una propria identità e un proprio progetto formativo, come centro di ricerca e sviluppo.

Per la realizzazione di tale intento risulta determinante il riferimento al RAPPORTO DELORS del 1996 “Learning: the treasure within - nell'educazione un tesoro” in cui viene dedicata particolare attenzione alla dimensione esistenziale dell'uomo concepito in primo luogo come persona che apprende nella sua integralità durante tutto l'arco della vita, in un'ottica di EDUCAZIONE PERMANENTE; in secondo luogo come cittadino che abita responsabilmente il mondo e se ne prende cura in quanto bene comune; in terzo luogo come lavoratore, promotore di progettualità, operatività, produttività e sviluppo economico. L'educazione deve rendere l'individuo consapevole di se stesso, del proprio ambiente e di svolgere un ruolo sociale nella comunità.

Il Rapporto Delors cita QUATTRO PILASTRI su cui basare l'azione educativa e la missione della scuola per cui il soggetto deve:

- IMPARARE A CONOSCERE, cioè acquisire gli strumenti della comprensione
- IMPARARE A FARE, in modo tale da essere capaci di agire creativamente nel proprio ambiente
- IMPARARE A VIVERE INSIEME in modo da partecipare e collaborare attivamente all'interno di un contesto fatto di relazioni comunitarie
- IMPARARE AD ESSERE, un percorso che deriva dall'evoluzione dei tre precedenti.

Altro elemento di riferimento è rappresentato dalla STRATEGIA DI LISBONA del 2000, un programma di riforme economiche approvato dal Consiglio dell'Unione Europea con cui si intende raggiungere l'obiettivo di fare dell'Unione la più competitiva e dinamica ECONOMIA DELLA CONOSCENZA in cui il capitale umano, concepito in termini di conoscenze, abilità e competenze, rappresenta la maggiore risorsa:

- Conoscenze - Risultano dall'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento: possono essere teoriche o pratiche
- Abilità - Capacità di applicare conoscenze ed utilizzare know-how per risolvere problemi
- Competenze - Capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche in situazioni di lavoro o studio e nello sviluppo personale e professionale; sono descritte in termini di autonomia e responsabilità

Sviluppare il capitale umano è importante per una persona di qualsiasi età in quanto all'aumentare di conoscenze, abilità e competenze corrisponde un aumento della produzione. La conoscenza, da un punto di vista aziendale è considerata una risorsa scarsa. Tuttavia, se applicata alla risoluzione di problemi, consente a chi la possiede, di trarre un vantaggio competitivo e viene considerata una risorsa, perché può essere una fonte di guadagno.

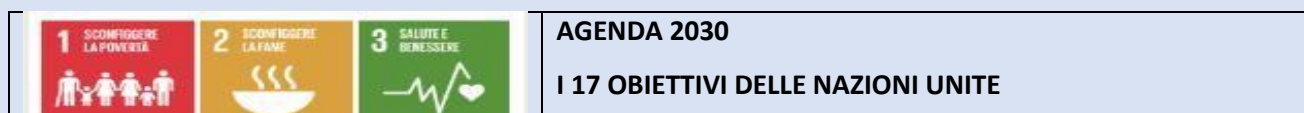
Tale impostazione educativa confluisce nelle RACCOMANDAZIONI EUROPEE SULLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE DEL 2006 E DEL 2018 che definiscono:

Raccomandazioni europee	Raccomandazioni europee
-------------------------	-------------------------

18 dicembre 2006	22 maggio 2018
OTTO COMPETENZE CHIAVE - la comunicazione nella madrelingua - la comunicazione in lingue straniere - la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico - la competenza digitale - imparare ad imparare - le competenze sociali e civiche - senso di iniziativa e di imprenditorialità - consapevolezza ed espressione culturali	OTTO COMPETENZE CHIAVE - competenza alfabetica funzionale - competenza multilinguistica - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria - competenza digitale - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare - competenza in materia di cittadinanza - competenza imprenditoriale - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La Raccomandazione del 22 maggio 2018 mantiene l'impianto fondamentale del 2006, rimarcando che le otto competenze chiave servono tutte e hanno tutte eguale importanza per lo sviluppo personale e sociale delle persone.

Il rallentamento del processo di attuazione di tale strategia globale e l'urgenza legata alla soluzione di problematiche significative per la sopravvivenza dell'uomo sul pianeta Terra, ha indotto l'ONU alla sottoscrizione nel 2015 DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità che tiene conto della necessità di sostenere la pace universale e la libertà, di sradicare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni, conseguendo una trasformazione sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente da qui al 2030. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi e oltre 240 indicatori. I 193 Paesi firmatari si sono impegnati a raggiungere questi obiettivi entro il 2030. La caratteristica essenziale dei goals è di essere universali, interconnessi e indivisibili: devono tener conto delle specifiche realtà territoriali e sono potenzialmente applicabili ovunque, a livello globale, nazionale e locale (regionale e/o urbano).



	1. Sconfiggere la povertà 2. Sconfiggere la fame 3. Salute e benessere 4. Istruzione di qualità 5. Parità di genere 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari 7. Energia pulita e accessibile 8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture 10. Ridurre le disuguaglianze 11. Città e comunità sostenibili 12. Consumo e produzione responsabili 13. Lotta contro il cambiamento climatico 14. La vita sott'acqua 15. La vita sulla terra 16. Pace, giustizia e istituzioni solide 17. Partnership per gli obiettivi
--	--

L'importanza dell'Agenda 2030 sta nell'integrare le dimensioni sociali, economiche e ambientali, accantonando definitivamente l'idea che la sostenibilità riguardi unicamente le tematiche ambientali.



L'impianto didattico dell'Istituto Superiore Aeclanum è volto altresì alla valorizzazione DELL'EDUCAZIONE DIGITALE attraverso un insieme strutturato e coerente di azioni e iniziative educative, che hanno come obiettivo finale quello di fornire agli utenti strumenti, pratici e teorici, per utilizzare in modo più consapevole ed etico gli ambienti digitali. La scuola promuove l'acquisizione non solo delle opportune competenze tecniche ma, anche e soprattutto, della consapevolezza e della responsabilità necessarie per vivere al meglio i contesti positivi e le opportunità della rete. Grazie all'educazione digitale inoltre, è possibile imparare a vivere la rete con spirito critico e rispetto e ad usare quotidianamente tutta una serie di buone regole nelle nostre relazioni digitali. L'obiettivo principale è quello di creare, partendo proprio dai giovani e grazie al supporto e alla formazione degli

adulti, un forte senso di inclusione e rispetto, concedendo così una diversa e più alta qualità alle nostre azioni in rete.

L'Agenda 2030 e l'Educazione digitale rappresentano, insieme alla COSTITUZIONE, rappresentano i tre nuclei concettuali fondamentali fortemente sostenuti dalla recente Legge n. 92 del 20 agosto 2019 relativa all'Istituzione dell'insegnamento trasversale dell'EDUCAZIONE CIVICA nel primo e secondo ciclo. La metodologia dell'INTERDISCIPLINARITÀ dell'insegnamento diventa sul piano didattico una occasione imperdibile per offrire una visione globale anziché particolaristica di problemi o argomenti attinenti al presente storico, affrontando tematiche esistenziali che, come sostiene il grande studioso contemporaneo Edgar Morin, riguardano la cosiddetta Terra Patria. Tale insegnamento conferisce modernità al sapere in quanto consente ai discenti di percepire le diverse discipline come uno strumento efficace per comprendere meglio il mondo attuale, senza nulla togliere alla loro implicita valenza culturale.

2.2b DIDATTICA IN PRESENZA

In forza del Decreto Ministeriale n. 257 del 06-08-2021 in merito al Piano scuola 2021-2022 - Documento per la pianificazione delle attività Scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione, che tiene conto del parere espresso dal CTS nel verbale n. 34 del 12 luglio 2021, riguardo l'avvio del nuovo anno scolastico, si evidenzia "la priorità di assicurare la completa ripresa della didattica in presenza sia per il suo essenziale valore formativo, sia per l'imprescindibile ruolo che essa svolge nel garantire lo sviluppo della personalità e della socialità degli studenti provati dai lunghi periodi di limitazione delle interazioni e dei contatti sociali. È necessario predisporre, quindi, ogni opportuno intervento per consentire, sin dall'inizio dell'anno, il normale svolgimento delle lezioni in presenza in condizioni di sicurezza, ritenuto dal CTS "momento imprescindibile e indispensabile nel ... percorso di sviluppo psicologico, di strutturazione della personalità e dell'abitudine alla socializzazione, la cui mancanza può negativamente tradursi in una situazione di privazione sociale e psico-affettiva delle future generazioni". Si conserva, tuttavia, il riferimento alla didattica digitale integrata nel caso in cui si dovesse presentare un nuovo lockdown con la sospensione della didattica in presenza.

2.3c DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

INTRODUZIONE

Visti i Decreti Ministeriali del 26 giugno 2020 (Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021) e del 07 agosto 2020 (Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39), riguardanti gli adempimenti educativi dovuti all'emergenza Covid-19 per l'anno scolastico 2020/2021, viene predisposta l'adozione della Didattica digitale integrata da intendersi nei seguenti modi:

- come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza;

- come strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown.

In entrambi i casi si prevede un adattamento della progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica.

2.4 LA RIMODULAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVA E DIDATTICA

I CONTENUTI

Secondo quanto indicato dall'Allegato A: Linee guida per la Didattica digitale integrata, "la progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza". Per questo motivo i docenti sono chiamati a:

"individuare i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità".

Occorre pertanto presentare ai discenti quelle tematiche e nodi concettuali, anche in prospettiva interdisciplinare, che soddisfino il più possibile la specificità di ogni materia di insegnamento in quanto rappresentano i prerequisiti fondamentali per affrontare la corretta acquisizione di nuovi contenuti e garantiscano il raggiungimento di una preparazione corretta; a questo proposito, nell'ambito di una determinata tematica e in modo progressivo in caso di lockdown, si potranno privilegiare gli argomenti, gli autori, i documenti che si ritengono più significativi. Nell'ambito di tali interventi didattici, un'attenzione particolare va dedicata alle classi quinte in quanto la rimodulazione della proposta educativa non deve penalizzare l'acquisizione delle competenze culturali richieste per sostenere l'Esame di Stato.

Per quanto riguarda i nodi interdisciplinari, essi verranno sviluppati in modo particolare attraverso le Unità didattiche di apprendimento condivise all'interno dei Consigli di classe su tematiche di attualità legate alla cittadinanza. Inoltre, per rispondere alle diverse esigenze degli **alunni**, specialmente di quelli **in difficoltà**, per favorire la motivazione all'apprendimento e per assicurare che la classe sia capace di fruire di un metodo di studio efficace in grado di esprimere la maturazione di adeguate capacità logico-cognitive e relazionali, i docenti possono uniformare gli interventi educativi per il conseguimento dei seguenti obiettivi trasversali:

- Comprendere/usare la terminologia specifica.
- Conoscere e usare correttamente la periodizzazione e contestualizzazione dei diversi contenuti disciplinari.
- Conoscere e definire i concetti disciplinari fondamentali.
- Saper prendere appunti, sottolineare, evidenziare, identificare parole/concetti-chiave;
- Saper rielaborare e riassumere verbalmente e/o per iscritto un argomento di studio;

- Saper rappresentare un testo, un argomento, un evento mediante uno schema, una tabella, un disegno, un grafico o una mappa, ricorrendo all'uso di simboli e abbreviazioni;
- Saper collegare concetti chiave, estrapolati da fonti diverse;
- Sapersi relazionare con se stessi, organizzare autonomamente il proprio lavoro valorizzando le proprie attitudini e punti di forza;
- Partecipare in maniera attiva e responsabile al dialogo educativo.

2.4 a Una didattica che mira al “successo scolastico” di tutti gli studenti

La centralità dello studente inteso come soggetto attivo e propositivo e la concretezza dell'azione educativa e didattica sono alla base delle proposte educativo-formative dell'Istituto.

In particolare, l'attenzione ai bisogni formativi dello studente e ai suoi ritmi di apprendimento, è la condizione necessaria perché l'azione educativa e didattica si trasformi in apprendimento e in positivo processo di crescita. In base a ciò la didattica dell'Istituto pone come obiettivo finale il successo scolastico di tutti gli studenti, attraverso un ambiente di apprendimento aperto e flessibile, basato sulla centralità dello studente, sulla costruzione della conoscenza dell'apprendimento attivo e collaborativo.

L'offerta formativa viene quindi formulata prestando particolare attenzione alla progettazione di percorsi curricolari specifici delle diverse discipline afferenti alle sei tipologie di indirizzo di studi. In quest'ottica l'alunno occupa un ruolo centrale in modo da agevolare la formazione della sua personalità, nel rispetto delle differenze individuali.

Per successo scolastico, infatti, si intende il diritto di ogni studente di compiere il percorso formativo più adatto alle sue *capacità*, alle sue *attitudini* e ai suoi *interessi*, in modo di garantirgli il pieno sviluppo della persona sotto il profilo culturale, umano, civile e morale.

Ciò si realizza mediante il controllo del ritmo e della regolarità del percorso formativo, sia nella dimensione globale degli interventi messi in atto a livello di Istituto e di classe, sia nella dimensione individuale di ogni singolo studente e del suo personale rapporto con il processo di formazione.

Per questo, in presenza di situazioni di carenza recuperabili in tempi lunghi, il successo può comportare, in casi estremi, la scelta della ripetenza di un anno scolastico, onde garantire, in seguito, un più proficuo inserimento nei processi di insegnamento-apprendimento.

Il "successo scolastico" non significa dunque la "promozione a tutti i costi", ma costituisce un obiettivo complesso, che richiede interventi a molti livelli.

2.4 b La didattica laboratoriale

Il progetto di formazione che il corpo docente dell'ISIS “Aeclanum” intende promuovere e sostenere è fondato sull'innovazione didattica e la gestione delle classi nell'ottica di una prassi educativa e formativa ispirata alla progettazione per competenze ed all'attuazione di una didattica laboratoriale.

Le riflessioni recenti rappresentate dal costruttivismo e le numerose attività sperimentali di apprendimento cooperativo, avviate in questi ultimi anni, hanno evidenziato la validità di quelle pratiche che pongono al centro della prassi educativa la costruzione attiva dei saperi attraverso la cooperazione e la comunicazione interpersonale, quali ad esempio: cooperative learning, brainstorming, problem solving, learning by doing.

Il laboratorio va concepito, pertanto, non solo come il luogo nel quale gli studenti mettono in pratica quanto hanno appreso a livello teorico, ma soprattutto come una metodologia didattica che coinvolge tutte le discipline, in quanto facilita la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento e consente agli studenti di acquisire il “sapere” attraverso il “fare”, dando forza all’idea che la scuola è il posto in cui si “impara ad imparare” per tutta la vita. Tutte le discipline possono, quindi, giovare di momenti laboratoriali, in quanto tutte le aule possono diventare laboratori.

Il lavoro in laboratorio e le attività ad esso connesse sono particolarmente importanti perché consentono di attivare processi didattici in cui gli allievi diventano protagonisti e superano l’atteggiamento di passività e di estraneità che caratterizza spesso il loro atteggiamento di fronte alle lezioni frontali. L’impianto generale dei nuovi ordinamenti richiede che l’attività laboratoriale venga integrata nelle discipline sulla base di progetti didattici multidisciplinari orientati all’acquisizione di competenze.

Il laboratorio, quindi, rappresenta la modalità trasversale che può caratterizzare tutta la didattica disciplinare e interdisciplinare per promuovere nello studente una preparazione completa e capace di continuo rinnovamento.

Oltre all’utilizzo dell’informatica e della telematica, si può far ricorso alle simulazioni, alla creazione di progetti complessi che richiedono l’apporto sia di più studenti, sia di diverse discipline. In questo caso, l’attività di laboratorio si intreccia con l’attività di progetto e diventa un’occasione particolarmente significativa per aiutare lo studente a misurarsi con la realtà.

In particolare per gli alunni dell’IPSSC, tirocini, stage ed esperienze condotte con la metodologia dell’“impresa formativa simulata” sono strumenti molto importanti per far acquisire allo studente competenze utili per l’orientamento e per l’occupabilità.

Collegato al laboratorio e alla laboratorialità, il rapporto con il lavoro costituisce, infatti, un pilastro essenziale degli istituti tecnici e professionali. Mediante le attività di stage e attraverso i tirocini formativi, opportunamente progettati, si dà agli studenti la possibilità di osservare personalmente la realtà lavorativa del territorio, traendo informazioni e imparando ad elaborare il proprio progetto di vita.

Nel percorso liceale le esperienze pratiche di laboratorio sono attivate come modalità psicologiche, organizzative, metodologiche e didattiche, per giungere alla conoscenza, per precisare meglio concetti e relazioni tra concetti, per meglio comprendere teorie da sole non intuitive, piuttosto che per dimostrare capacità (professionali) di tradurre idee e progetti in oggetti e sistemi operativi di cui verificare l’efficacia e l’efficienza. Tutto ciò naturalmente per avviare al conoscere fine a se stesso, in quanto formazione della persona. Tale didattica favorisce la crescita di persone capaci di organizzare l’esperienza, di interpretare i significati, di progettare il futuro, di chiedersi perché certe procedure risultino più efficaci delle altre, in che modo ottimizzare impegno, tempo,

risorse, come focalizzare i problemi e come risolverli. Il tutto naturalmente in relazione agli obiettivi formativi da raggiungere.

2.5 c Una didattica innovativa: insegnamento DNL in metodologia CLIL

In riferimento alla nota del Miur del 25 luglio 2014, prot. n. 4969, diventano operative le disposizioni che prevedono l'insegnamento nel quinto anno di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera seconda la metodologia CLIL nei licei e negli istituti tecnici. Risulta, pertanto, fondamentale organizzarsi in questa direzione, in quanto l'aspetto veicolare dell'insegnamento/apprendimento della lingua straniera è divenuto oggetto di costante attenzione in Europa. Le competenze linguistiche, infatti, permettono ai giovani, futuri cittadini europei, di immergersi consapevolmente e più facilmente nel mondo del lavoro. È opportuno quindi proporre agli studenti degli approcci adeguati, per migliorare la qualità dell'apprendimento delle lingue straniere. Un obiettivo, quest'ultimo, che l'Istituto Superiore Aeclanum intende realizzare attraverso il CLIL, acronimo di Content and Language Integrated Learning, (apprendimento integrato di lingua e contenuto), in modo da permettere agli alunni di usare contemporaneamente le lingue per imparare e imparare a usare le lingue. Questo tipo di metodologia non si pone obiettivi esclusivamente didattici volti a promuovere la conoscenza della lingua straniera in sé, quanto piuttosto quello di incrementare un suo utilizzo in un altro ambito cognitivo evitando di conseguenza la semplice riproduzione di situazioni comunicative prestabilite.

L'implementazione del CLIL nella didattica e nell'apprendimento linguistico ha come finalità far acquisire i principali contenuti disciplinari migliorando le competenze comunicative in L2 e nello stesso tempo utilizzare la L2 come strumento per apprendere e sviluppare le abilità cognitive. Naturalmente tale metodologia non è circoscritta alla sole materie di indirizzo, dato che tutte le discipline del curriculum presentano tematiche che si prestano ad essere veicolate in lingua madre e nello stesso tempo in lingua straniera.

Orientativamente le ore da destinare all'insegnamento di una disciplina in lingua straniera saranno il 30 % del monte ore della DNL scelta, attraverso forme modulari, programmazioni trimestrali, laboratori, momenti intensivi, organizzazione flessibile dell'attività didattica. Per quanto riguarda le discipline da veicolare in lingua straniera, i dipartimenti dell'Istituto hanno ritenuto opportuno coinvolgere per tale attività, da svolgere in Lingua inglese, discipline come l'Informatica per l'ITC di Gesualdo e per il Liceo delle scienze applicate, Filosofia per il Liceo Scientifico e per il Liceo Classico, anche in considerazione che la lingua di comunicazione in tutto il mondo di tali materie è l'inglese. Per l'attuazione del Clil sarà istituita una specifica Commissione di lavoro, costituita dai docenti di lingua inglese delle classi V, dai docenti impegnati nell'insegnamento Clil, dal D.S., con il compito di monitorare in itinere i moduli Clil e valutare, attraverso diverse modalità di verifica, i risultati conseguiti. Inoltre verrà organizzato un corso di revisione/approfondimento della lingua straniera per i docenti di disciplina.

2.5 EDUCAZIONE CIVICA

La legge n° 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'Educazione Civica obbligatoria in tutti gli ordini di scuola a partire dall'anno scolastico 2020/2021. L'insegnamento dell'educazione civica è trasversale e l'orario non può essere

inferiore a 33 ore annue. Esso è affidato ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia. Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Inoltre il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

FINALITA'

- Formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
- Sviluppare la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.
- Promuovere la comprensione e l'apprezzamento delle differenze culturali.
- Sviluppare la capacità di approcciare i problemi in qualità di membri di una società globale.
- Sviluppare il pensiero critico.
- Incentivare la disponibilità alla soluzione non violenta dei conflitti.
- Promuovere un cambiamento di stile di vita per la difesa dell'ambiente.
- Sviluppare l'attenzione verso la politica a livello locale, nazionale e internazionale.
- Sviluppare la capacità di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

OBIETTIVI FORMATIVI E CONTENUTI ESSENZIALI

CONTENUTI ESSENZIALI

Il docente affronta la trattazione dei seguenti contenuti disciplinari modulando gli interventi con graduale complessità di approfondimento a partire dalla classe prima fino alla classe quinta, privilegiando inoltre le tematiche selezionate e condivise a livello di Consigli di classe.

➤ LA COSTITUZIONE

- Costituzione italiana.
- Istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali: ONU
- Storia della bandiera e dell'inno nazionale.

➤ LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015.
- I diritti fondamentali: personalismo, libertà, uguaglianza, pluralismo, salute e benessere, lavoro.
- Tutela ambientale e sviluppo eco-sostenibile.
- Tutela delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari.
- Tutela del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.
- Ruolo della protezione civile/mutuo soccorso.
- Salute e benessere.
- I corretti comportamenti da adottare sulla strada.
- Il rispetto della legalità come conoscenza e osservanza delle regole per favorire il contrasto alla criminalità organizzata.
- Volontariato e cittadinanza attiva: prendersi cura dei beni comuni quali piazze, giardini, scuole, beni culturali o beni immateriali, come se fossero beni propri (art. 118).

➤ CITTADINANZA DIGITALE

- Analisi, confronto, e valutazione critica della credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali.
- Interazione attraverso varie tecnologie digitali e individuazione dei mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto.
- Modalità di utilizzo di servizi digitali pubblici e privati come opportunità di crescita personale e culturale.
- Le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali.
- Tutela della privacy per proteggere se stessi e gli altri.
- Tutela della salute per evitare minacce al proprio benessere fisico e psicologico legate agli ambienti digitali, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.

ARGOMENTO PLURIDISCIPLINARE – UNITÀ DI APPRENDIMENTO

La legge n° 92 del 20 agosto 2019, introducendo l'educazione civica come disciplina trasversale, ha implicato il ricorso alla didattica interdisciplinare. Oltre ad interpretare le più avanzate istanze educative, tale innovazione ha consentito ai diversi saperi di offrire il proprio contributo per sensibilizzare gli alunni ad affrontare problematiche di stringente attualità.

In relazione a tale premessa, nel triennio 2022/2025 si prevede per tutti gli indirizzi dell'Istituto Superiore Aeclanum, lo svolgimento di UDA ispirate a quanto indicato dalla normativa. Ad esempio nell'A.S. 2021/2022 si è scelto il tema della "Solidarietà", declinato per classi parallele secondo lo schema seguente:

SOLIDARIETÀ: SENSO CIVICO ED ETICA RESPONSABILE

Classi prime	Bullismo e Cyberbullismo
Classi seconde	Educazione alla legalità e contrasto alle mafie
Classi terze	Il lavoro
Classi quarte	L'accoglienza
Classi quinte	Il valore della fratellanza: una sfida irrinunciabile

Le UDA, così articolate, sono state pubblicate sul sito web della scuola e costituiscono parte integrante del presente PTOF. Esse si svilupperanno nel corso dell'intero anno scolastico. Il materiale prodotto dagli alunni potrà essere presentato all'interno di una seduta comune, come momento di scambio e rendicontazione finale delle attività progettuali, anche on line.

ALLEGATI:

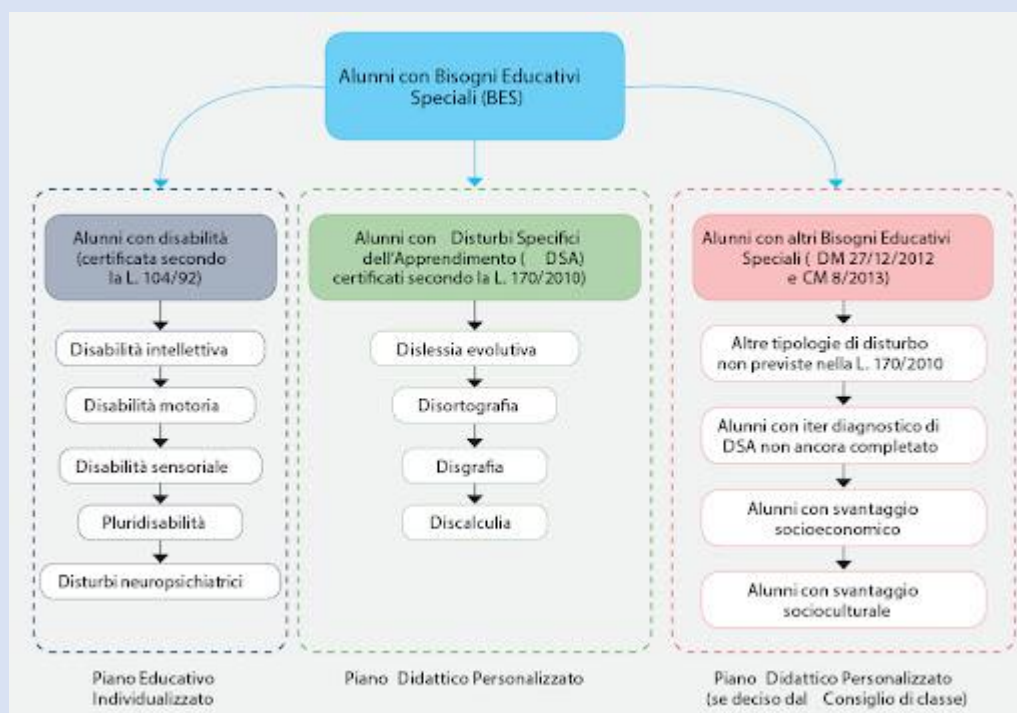
Piano scolastico per la didattica digitale

Patto di Corresponsabilità

Disciplinare tecnico

2.6 Inclusione e differenziazione.

L'Istituto "Aeclanum" dedica particolare attenzione agli alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI ed opera tenendo presente normative di riferimento qui di seguito richiamate.



2.6.1 Formazione ed integrazione alunni diversamente abili

L'Istituto "Aeclanum", nel realizzare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in conformità alle disposizioni normative vigenti, pone particolare attenzione all'area dello svantaggio attraverso la predisposizione di un **Progetto Educativo di integrazione per alunni diversamente abili**, recependo le finalità della Legge Quadro 104/92 (per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone in situazione di handicap) e la più recente Legge Quadro 8 novembre 2000, n.328, per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Per favorire una integrazione piena e fattiva nell'Istituto "Aeclanum" sono presenti organismi formati da docenti specializzati, docenti curricolari e referenti dell'ASL e Unità multidisciplinare di competenza territoriale. In particolare:

- Docenti della funzione strumentale "Inclusione"
- Componenti del "Dipartimento Inclusione"
- GLI
- GLO
- Referenti dell'Amministrazione Provinciale

L'integrazione ed il successo formativo dell'alunno diversamente abile si concretizzano attraverso percorsi individualizzati e sostenuti da un **Progetto Educativo Personale**, nell'ambito di una sistemica interazione tra famiglia, scuola e territorio. In tale ottica, docenti e figure specialistiche, propongono e organizzano strategie di integrazione mirate all'acquisizione, al mantenimento e alla evoluzione di una crescita mirata all'autonomia personale e sociale dell'alunno, realizzando anche progetti educativi e formativi extra-scolastici.

Le principali linee di intervento sono definite nei sotto riportati ambiti:

1. Nell'ambito delle **scelte educative** sono *indicate* le specifiche progettualità per favorire l'accoglienza, con particolare attenzione alla continuità nella fase di passaggio da un ordine all'altro di scuola.

Il gruppo H acquisisce tutta la documentazione relativa alle precedenti esperienze educativo-didattiche degli alunni e incontra le famiglie e i docenti delle scuole di provenienza, nonché i responsabili degli enti locali territoriali coinvolti nel processo dell'inclusione.

2. Nell'ambito delle **scelte pedagogiche e didattiche** sono stabiliti i criteri che devono orientare il processo di insegnamento-apprendimento, *affinché* risulti efficace e coerente con le esigenze dell'alunno e *rispondente ai* criteri di valutazione e *della relativa* certificazione delle competenze.
3. Nell'ambito delle **scelte organizzative** è costituito il gruppo di lavoro (GLO), che ha il compito di organizzazione, indirizzare, predisposizione e monitoraggio dei PEI /PDF.

2. 6. 2 Percorsi Scolastici

I percorsi scolastici degli allievi diversamente abili hanno le seguenti finalità:

- a. Conseguire il diploma Maturità;
- b. Conseguire l'Attestato di frequenza;
- c. Conseguire il diploma di Qualifica professionale per gli alunni del III e V anno.

Il Piano Educativo Personalizzato, qualora sia rivolto a conseguire il diploma di qualifica e maturità professionale (**percorso a-c**), necessita dello svolgimento di una programmazione ministeriale rivolta a raggiungere gli obiettivi didattici e formativi previsti per tutta la classe in cui l'alunno è inserito e integrato. In tal caso, il Consiglio di classe deve adottare ***una programmazione ministeriale con obiettivi didattici e formativi minimi o globalmente corrispondenti ai programmi ministeriali.***

Qualora l'allievo diversamente abile svolga un percorso scolastico finalizzato a conseguire l'attestato di frequenza (**percorso b**) ***la programmazione sarà differenziata o diversificata rispetto alla classe in cui l'allievo è inserito ed organizzata per obiettivi e contenuti che mirano all'autonomia personale e sociale.***

Il Consiglio di classe, in tal caso, nel predisporre il Piano Educativo Individualizzato mette in evidenza caratteristiche e difficoltà dell'alunno e fissa obiettivi, contenuti, verifiche e valutazioni per disciplina o per area, *in modo da favorire* la massima socializzazione dell'alunno nella classe e nella scuola.

2.6.3 Piano Educativo Individualizzato

E' un **progetto di vita** che riporta obiettivi, metodi di lavoro e verifiche di ciò che si intende fare per realizzare l'integrazione, lo sviluppo delle potenzialità possedute e l'autonomia personale e sociale dell'allievo diversamente abile.

La predisposizione di specifici progetti educativi individualizzati considera l'alunno in difficoltà come protagonista del processo di crescita, garantisce verifiche periodiche sugli interventi adottati, per effettuare eventuali cambiamenti di strategie, e promuove la collaborazione con i servizi specialistici e opera in sinergia con entità extrascolastiche.

L'insegnante specializzato e i docenti curricolari di classe concorrono alla piena attuazione delle opportunità formative dei percorsi e quindi alla positiva realizzazione del progetto educativo di crescita e di integrazione.

2.6.4 Progettazione congiunta tra docenti di classe e insegnante specializzato

Il team docenti opera in sinergia per:

- conoscere, attraverso la documentazione, il pregresso dell'allievo
- promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo-classe, attraverso adeguate modalità relazionali;
- stilare specifici progetti educativo-didattici per l'alunno diversamente abile;
- gestire i rapporti con le "figure" scolastiche e non che ruotano intorno all'allievo;
- attuare regolari incontri di aggiornamento/confronto sulla situazione dell'alunno e sui suoi progressi,

anche con l'intervento dell'unità multidisciplinare.

Le procedure operative prevedono anche che l'attività didattica con l'alunno diversamente abile possa svolgersi fuori aula se necessario, per meglio rispondere ad esigenze particolari, compatibilmente con quanto previsto e deciso nel P.E.I.

2.6.5 Verifica e Valutazione

La verifica e la valutazione saranno dei momenti importanti per controllare quanto programmato e realizzato, rispetto alla situazione di partenza. Le verifiche in itinere permetteranno di valutare l'efficacia dei piani di lavoro e, eventualmente, apportare agli stessi correzioni, integrazioni e/o riduzione dei contenuti.

Gli allievi che seguiranno la programmazione didattica differenziata saranno valutati, ai sensi dell'art.

15 O.M. 21 Maggio 2001 n. 90 c.3, secondo la seguente griglia:

Rilievo	Voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo
Obiettivo non raggiunto e problematiche	2/3	Mancata consegna, comportamento oppositivo
Obiettivo non raggiunto	4	Totalmente guidato e non collaborativo
Obiettivo raggiunto in parte	5	Guidato
Obiettivo sostanzialmente raggiunto in	6/7	Parzialmente guidato
Obiettivo pienamente raggiunto	8/9	In autonomia e con sicurezza con ruolo attivo
Obiettivo pienamente raggiunto	10	In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo

Gli alunni valutati in modo differenziato, frequentanti la classe V, possono partecipare agli Esami di Stato (O.M. 26/07), svolgendo prove differenziate, omogenee al percorso svolto, e finalizzate all'attestazione delle competenze e delle abilità conseguite (art. 13 del DPR n. 323/98). Tale attestazione (**che non va intesa come diploma**) può costituire un credito formativo spendibile nel mondo del lavoro.

Gli allievi non sottoposti a valutazione differenziata, per conseguire il Diploma attestante il superamento dell'esame di Stato, devono svolgere prove normali o equipollenti (art. 16 della legge 104/92), le quali, in ogni caso, devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale adeguata a quella richiesta dai programmi ministeriali.

Le prove devono essere omogenee con il percorso svolto e devono essere realizzate con le stesse modalità, tempi e assistenza utilizzata nelle prove di verifica svolte durante l'anno e previste nel PEI. Le prove equipollenti avranno una valutazione conforme ai programmi ministeriali come da regolamento esame di Stato art. 6 comma 1, parere del Consiglio di Stato n. 348/91, L. 104/92-D.L.vo 297/94 – OM 90/01.

2.6.6 Risorse

Nei vari interventi da realizzare a favore degli alunni diversamente abili, l'Istituto si avvale di :

- personale in organico con titolo di specializzazione (docenti di sostegno),
- figure specialistiche professionali,

- c. servizio psicopedagogico,
- d. gruppi di lavoro sull'handicap.

Documentazione per l'alunno diversamente abile

1. **Certificazione:** riporta la diagnosi clinica (di competenza specialistica)
2. **Diagnosi funzionale:** descrive la situazione del soggetto per assi (di competenza specialistica)
3. **Profilo dinamico funzionale:** descrive la situazione, le potenzialità e gli obiettivi concordati (elaborato in collaborazione e sottoscritto da specialisti, operatori scolastici, famiglia)
4. **PEI (Piano educativo individualizzato) :** è uno strumento descrittivo, elaborato dalla scuola e Sottoscritto dal consiglio di classe, dall'èquipe psico-pedagogica di competenza territoriale e famiglia.

2.6.7 Alunni con ALTRI BISOGNI SPECIALI

Nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed in considerazione che l'area dello svantaggio scolastico è spesso più ampia di quella riferibile alla presenza del deficit, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, il MIUR, con direttiva del 27 dicembre 2012, ha definito e precisato la strategia inclusiva della scuola italiana. Con C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 sono state, poi, diramate le "Indicazioni operative" per attuare interventi specifici da parte delle istituzioni scolastiche consistenti in misure dispensative e misure compensative, da inserire in specifici percorsi operativi. In riferimento alla normativa di riferimento, l'Istituto Aeclanum, per rafforzare il paradigma dell'inclusione, attiverà le opportune strategie operative, anche attraverso un percorso individualizzato e personalizzato, per alunni dell'Istituto con DSA e altri BS. In diverse classi, così come evidenziato nel Piano Annuale per l'Inclusività redatto dal Dipartimento Inclusione dell'Istituto, vi sono alunni, individuati sulla base di elementi oggettivi (documentazione medica, considerazioni psicopedagogiche e didattiche), che presentano una richiesta "particolare di attenzione" per diversi motivi: svantaggio sociale e culturali, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi, difficoltà dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse., alunni di origine straniera di recente immigrazione.

Questi alunni necessitano, pertanto, di specifiche strategie didattiche che saranno individuate nel PDP (Piano Didattico Personalizzato), redatto a cura del Consiglio di Classe, che serva come strumento di lavoro in itinere per i docenti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Naturalmente sarà cura dei C.d.C. individuare casi specifici non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, per i quali attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel PDP.

Finalità

La finalità è quella di prevenire la dispersione scolastica attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi

inclusivi di accoglienza e di integrazione degli alunni in esame, promuovendo il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli. Il tutto va inquadrato in un'ottica di prevenzione, dato che spesso questi alunni non solo sono soggetti ad insuccesso scolastico (con il conseguente pericolo di abbandono), ma anche portatori di vissuti di demotivazione, ansia da prestazione e diminuzione dell'autostima, con possibili conseguenze psicopatologiche per l'alunno stesso e per tutto il sistema familiare coinvolto.

Obiettivi

Obiettivo cardine è quello di offrire un supporto educativo e didattico integrato a questi particolari alunni che si trovano ad affrontare difficoltà di tipo scolastico, e alle loro famiglie. In particolare la Scuola si pone come obiettivi:

- educare i ragazzi all'accettazione delle proprie difficoltà e alla gestione delle emozioni conseguenti;
- potenziare i loro punti di forza, per riequilibrare la sfera emotiva e la personalità;
- allenarli all'uso di strategie compensative di apprendimento;
- aiutarli ad acquisire un metodo di studio più appropriato, con il coinvolgimento di aspetti metacognitivi e motivazionali;
- allenarli a strategie specifiche di problem solving e di autoregolazione cognitiva;
- stimolare la loro motivazione ad apprendere;
- educarli al cooperative learning, potenziando le abilità sociali e relazionali con i pari;
- aiutarli nello svolgimento dei compiti, in un contesto di aiuto e in un'atmosfera serena che accresca l'autostima e la sensazione di auto-efficacia dei ragazzi.

Modalità organizzative

Fermo restando che le modalità organizzative saranno attivate nei limiti delle norme di legge, il GLH d'Istituto si interesserà anche delle problematiche relative a tutti i BES. Naturalmente i suoi componenti saranno integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. L'intervento didattico-educativo avverrà attraverso una programmazione flessibile, calibrata sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e sulla base delle seguenti strategie inclusive: individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni); personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati); strumenti compensativi; misure dispensative; impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

In particolare, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, negli alunni con altri BS, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati. Le metodologie e le strategie didattiche saranno volte a: ridurre al minimo i modi tradizionali "di fare scuola"; favorire attività nelle quali gli alunni vengano messi in situazioni cognitive con se stessi e con gli altri, sfruttare i punti di forza di ogni alunno, adattando i compiti agli stili

di apprendimento con varietà e opzioni nei materiali da utilizzare; servirsi di mediatori didattici diversificati; stimolare il recupero delle informazioni tramite il brainstorming; svolgere attività di tipo laboratoriale; far leva sulla motivazione ad apprendere.

La valutazione degli alunni con altri BS sarà effettuata, sulla base del PDP, mediante modalità di verifica corrispondenti agli obiettivi formativi inseriti nel Piano, ed idonee a valutare il percorso educativo-formativo dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali. In particolare saranno valutati i progressi acquisiti, l'impegno, le conoscenze apprese, le strategie operative e il percorso effettuato e non i livelli di appartenenza. Naturalmente i processi di maturazione rilevati dovranno riferirsi non solo ai livelli di apprendimento raggiunti ma anche al comportamento, all'identità personale, alla vita di relazione alla convivenza civile.

2.6.8 Alunni con DSA

L'inserimento scolastico degli allievi con DSA è regolato dalla Legge 170/10. Fondamentale è la segnalazione degli specialisti, medici e psicologi, che effettuano la diagnosi mediante l'uso di strumenti diagnostici di esclusiva competenza. Gli stessi specialisti forniscono alla scuola le informazioni riguardanti il profilo neuropsicologico dello studente con precise indicazioni sugli strumenti compensativi da utilizzare, adeguati allo specifico profilo dell'allievo. In applicazione a quanto stabilito dalla Legge 170/10 per l'alunno con DSA, la scuola provvede ad elaborare una Programmazione didattica personalizzata (PDP) che tenga conto del disturbo evidenziato, delle difficoltà e dei punti di forza affinché l'allievo possa raggiungere gli obiettivi didattici prefissati per ogni singola disciplina e gli obiettivi educativi trasversali.

2.6.9 Progetti di integrazione alunni diversamente abili

Il diversamente abile spesso vive situazioni di disagio relazionale e sociale che vanno interpretate e affrontate per aiutare il soggetto ad accrescere la sua autostima per migliorare competenze ed abilità ed valorizzare la differenza, che deve essere vista come risorsa e non come ostacolo per tutta la popolazione scolastica e non.

I progetti rivolti agli alunni diversamente abili, hanno l'obiettivo di potenziare e/o sviluppare le competenze base degli alunni con disabilità specifiche al fine di migliorare e/o stimolare le capacità relazione, di comunicazione e di promuovere, non solo l'acquisizione di un sufficiente grado di autonomia sociale, ma anche l'autostima. La scuola ha il dovere di predisporre progetti di vita in cui l'alunno diversamente abile sia protagonista del suo processo di crescita e permettere così lo sviluppo delle personali potenzialità e l'autonomia relazionale e operativa.

I progetti si realizzeranno nel periodo che va dal mese di novembre e fino al termine delle attività didattiche. Il personale coinvolto sarà formato dai docenti di sostegno e del potenziamento, dai collaboratori scolastici, dai docenti curricolari e dall'educatrice professionale.

Sono state previste specifiche attività educative, formative e didattiche:

- *Lettura e scrittura creativa*
- *Progetto integrato area tecnico-scientifica*
- *Laboratorio d'informatica*
- *Attività PCTO con aziende del territorio*

Gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere sono:

- accrescere a sviluppare le abilità cognitive e il coordinamento psicomotorio;
- sviluppare i comportamenti collaborativi, la creatività e la fantasia;
- accrescere la stima di sé nella percezione del lavoro svolto;
- potenziare la conoscenza dell'ambiente di riferimento, nazionale e locale e delle sue regole;
- creare nuovi canali di scambi comunicativi e relazione tra pari;
- acquisire una maggiore autonomia e competenze, nonché migliorare la capacità di comunicazione e orientamento nello spazio e nel tempo
- conoscere la realtà lavorativa del territorio e verificare le proprie potenzialità, abilità e predisposizioni verso il mondo lavorativo;
- migliorare le capacità di attenzione e mnestiche; favorire la capacità percettivo-sonora;
- sviluppare la manualità, acquisire competenze nella realizzazione di lavori di vario tipo;
- acquisire competenze lavorative;
- conoscere il territorio e i servizi che offre;
- eseguire autonomamente semplici mansioni;
- valorizzare le esperienze e il vissuto degli alunni attraverso la scrittura creativa;
- acquisire i concetti basilari delle procedure informatiche.

2.6.10 Protocollo accoglienza e Piano di inclusione per alunni con Bes (Bisogni Educativi Speciali)

Per favorire l'inclusione di tutti gli alunni con BES ed in conformità alle vigenti disposizioni in materia, l'Istituto *Aeclanum* ha inteso predisporre un Protocollo di accoglienza e un Piano di Inclusione per rispondere ai bisogni di personalizzazione, in base alle caratteristiche individuali, sociali e funzionali degli studenti.

Il Piano ha la finalità di raccordare e valorizzare le risorse umane, strumentali e organizzative a supporto dei percorsi personali di apprendimento, in modo da promuovere lo sviluppo di ogni personalità.

Obiettivo fondamentale del Piano è di conseguenza la riduzione delle barriere che ostacolano l'apprendimento e l'interazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. In base alle situazioni di disagio e in relazione alle effettive capacità degli alunni con Bes, saranno elaborati PEI e PDP, in accordo con la famiglia e condivisi con eventuali educatori e/o operatori sanitari e socio-assistenziali, contenenti gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo-didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio-assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica

e valutazione.

Il Piano, pertanto, intende:

- creare un ambiente accogliente e gratificante capace di supportare gli interventi personalizzati,
- sostenere l'apprendimento attraverso una rivisitazione del curricolo, favorendo un ambiente educativo in tutta la scuola
- promuovere la fattiva partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento e centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno o degli alunni;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere la cultura inclusiva attraverso un'azione sinergica di tutta la comunità scolastica.

ALLEGATI:

- PIANO INCLUSIONE D'ISTITUTO
- PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

SEZIONE TRE

L'OFFERTA FORMATIVA

CURRICULUM

L'Istituto intende uniformarsi a quanto previsto dalla normativa per quanto riguarda i curricula personalizzati e/o personalizzabili. La programmazione destinerà, ove richiesto, con progetto mirato, il 20% del curriculum al potenziamento di alcune discipline quali la storia, l'italiano, la matematica, la fisica e le lingue straniere, adottando la flessibilità dell'orario.

L'offerta formativa, naturalmente, oltre ad assicurare agli studenti conoscenze e competenze adeguate ai diversi indirizzi di studio, utili al proseguimento degli studi universitari o all'inserimento nel mondo del lavoro, persegue come obiettivo fondamentale la valorizzazione della personalità dell'alunno, attraverso l'educazione civile, morale e intellettuale per metterlo in grado di orientarsi ed inserirsi con consapevolezza nella società contemporanea.

3.4.1 Profilo formativo LICEO SCIENTIFICO

Il Liceo scientifico è un corso di studi della durata di 5 anni al termine del quale si ottiene il diploma di maturità scientifica, che dà la possibilità di iscriversi a tutte le facoltà universitarie e in particolare alle facoltà scientifiche. Inoltre si può accedere a corsi post-diploma o inserirsi nei settori della produzione e dei servizi con mansioni impiegatizie.

"Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale" (art.8 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;
- possedere fatti, concetti, teorie e le strutture portanti delle discipline;
- conoscere le regole e le procedure matematico-scientifiche;
- conoscere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali e una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- conoscere i linguaggi specifici delle discipline;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana;

- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione alle tappe fondamentali del progresso umano e civile, in particolare quelle più recenti.

In termini di competenze, a conclusione del percorso quinquennale, il diplomato dovrà essere in grado di:

- possedere i vari saperi integrandoli con riflessioni critiche;
- argomentare in modo rigoroso rispetto ad una tesi;
- utilizzare i linguaggi multimediali ed operare con le nuove tecnologie;
- riflettere criticamente sui fatti per analizzare e risolvere problemi;
- problematizzare fatti, fenomeni e formulare ipotesi di risoluzione e verificarle;
- contestualizzare le proprie conoscenze e disporle in un sistema organico;
- utilizzare i vari strumenti e registri linguistici ed operare collegamenti interdisciplinari.

Il quadro settimanale delle lezioni risulta così articolato:

LICEO SCIENTIFICO					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività ed insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica (con informatica 1° biennio)	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell’arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie o sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

3.4.2 Profilo formativo LICEO SCIENTIFICO opzione SCIENZE APPLICATE

Il Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate è un corso di studi della durata di 5 anni al termine del quale si ottiene il diploma di maturità scientifica, che dà la possibilità di iscriversi a tutte le facoltà universitarie e in particolare alle facoltà scientifiche. Inoltre si può accedere a corsi post-diploma o inserirsi nei settori della produzione e dei servizi con mansioni impiegatizie.

“Il liceo scientifico con opzione scienze applicate fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, e all’informatica e alle loro applicazioni” (art. 8 comma 2). In particolare riconosce come elementi fondanti del proprio indirizzo il valore del metodo nell’acquisizione del sapere coniugando le conoscenze teoriche con un accentuato approccio laboratoriale, per una formazione scientifica articolata ed equilibrata, la padronanza delle procedure logiche tipiche del pensiero scientifico-tecnologico e la riflessione sullo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, con attenzione critica alle tecniche operative delle conquiste scientifiche.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- acquisire una forma mentale abituata all’analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali, alla formulazione di ipotesi, alla deduzione consequenziale atta a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte e i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l’apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- acquisire la capacità di contestualizzare le proprie conoscenze e di disporle in un sistema organico.

In termini di competenze, a conclusione del percorso quinquennale, il diplomato dovrà essere in grado di:

- utilizzare gli strumenti informatici in relazione all’analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell’informatica nello sviluppo scientifico;
- cogliere la complessità e la rapida trasformazione della realtà odierna e le variabili che caratterizzano determinati fenomeni;
- utilizzare adeguatamente gli strumenti di un laboratorio scientifico;
- affrontare e risolvere problemi matematici e scientifici e formulare ipotesi sui fenomeni osservati;
- esporre con proprietà, sicurezza ed efficacia argomentativa;
- applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

Il quadro settimanale delle lezioni risulta così articolato:

LICEO SCIENTIFICO (opzione scienze applicate)					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività ed insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali	3	4	5	5	5
Disegno e storia dell’arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie o sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

3.4.3 Profilo formativo LICEO CLASSICO

Il Liceo Classico è un corso di studi della durata di 5 anni al termine del quale si ottiene il diploma di maturità classica, che dà la possibilità di iscriversi a tutte le facoltà universitarie. Il percorso è idoneo per operare nel campo culturale, editoriale, forense, beni culturali, ecc.

“Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprendere il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l’acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all’interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie”.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni dovranno:

- conoscere, attraverso l'insegnamento delle lingue classiche la cultura e lo sviluppo della civiltà attuale nei suoi diversi aspetti;
- raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
- maturare una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificatamente studiate;
- riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e collocare il pensiero scientifico anche all'interno della dimensione umanistica;
- possedere una adeguata agilità mentale per interagire positivamente in settori culturali diversi.

In termini di competenze, a conclusione del percorso quinquennale, il diplomato dovrà essere in grado di:

- rielaborare e redigere testi e documenti in modo corretto e organico;
- confrontare la contemporaneità culturale con il patrimonio classico;
- applicare al contesto scientifico il rigore logico-metodologico delle procedure di traduzione dalle lingue classiche;
- sviluppare la capacità ad apprendere, a comunicare e ad avere indipendenza di giudizio;
- tradurre e commentare testi classici storicizzandoli e attualizzandoli;
- saper argomentare e confrontarsi con la realtà contemporanea.
-

Il quadro settimanale delle lezioni risulta così articolato:

LICEO CLASSICO					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività ed insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia			3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			3	3	3
Matematica (con Informatica 1° biennio)	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell’arte			2	2	2

Scienze motorie o sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	31	31	31

3.4 Profilo formativo LICEO MUSICALE

Il percorso liceale deve fornire allo studente gli strumenti culturali e metodologici per la comprensione della realtà e deve fargli acquisire le conoscenze, abilità e competenze tali da poter affrontare con serenità e senso di responsabilità il proseguimento degli studi o facilitargli l’inserimento nel mondo del lavoro.

“Il percorso del liceo musicale, articolato nelle rispettive sezioni, è indirizzato all’apprendimento tecnico-pratico della musica e allo studio del suo ruolo nella storia e nella cultura. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per acquisire, anche attraverso specifiche attività funzionali, la padronanza dei linguaggi musicali sotto gli aspetti della composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione, maturando la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica. Assicura altresì la continuità dei percorsi formativi per gli studenti provenienti dai corsi ad indirizzo musicale di cui all’articolo 11, comma 9, della legge 3 maggio 1999, n. 124, fatto salvo quanto previsto dal comma 2” (Dpr 89/2010 art. 7 comma 1). L’iscrizione è subordinata al superamento di una prova di ingresso per verificare il possesso di specifiche competenze musicali, ai sensi del D.M. dell’11 maggio 2018 n. 382, “Decreto sull’armonizzazione dei percorsi formativi della filiera artistico-musicale, adottato ai sensi dell’art. 15 del Decreto Legislativo del 15 aprile 2017 n. 60”.

Orario e piano degli studi

L’orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 594 ore nel primo biennio, nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 18 ore medie settimanali.

Si aggiungono, per gli insegnamenti di indirizzo, 462 ore nel primo biennio, nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 14 ore medie settimanali. Il piano degli studi del Liceo musicale e coreutico e delle relative sezioni è definito dall’allegato E del Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2010.

PIANO DEGLI STUDI E QUADRO ORARIO

Il quadro orario prevede 1056 ore annuali (32 settimanali) in tutti gli anni.

Il quadro settimanale delle lezioni risulta così articolato:

LICEO MUSICALE					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2			
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Esecuzione e interpretazione	3	3	2	2	2
Teoria, analisi e composizione	3	3	3	3	3
Storia della musica	2	2	2	2	2
Laboratorio di musica d'insieme	2	2	3	3	3
Tecnologie musicali	2	2	2	2	2
<i>Totale ore</i>	32	32	32	32	32

Il percorso del Liceo Musicale prepara lo studente sia a proseguire gli studi universitari in ogni facoltà sia ad accedere al Conservatorio (AFAM). Con il Diploma è anche possibile frequentare corsi di formazione professionale post diploma o accedere al mondo del lavoro.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno raggiungere risultati di apprendimento delle aree comuni proprie dei licei e di indirizzo:

Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i contenuti delle singole discipline.

Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare le argomentazioni altrui.
- Essere in grado di leggere e interpretare i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
- dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti;
- saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
- curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.

Area storico-umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, sociali ed economiche e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana (con qualche riferimento anche alla cultura europea) attraverso lo studio degli autori e delle correnti di pensiero più significativi.
- Conoscere gli elementi essenziali della cultura e della civiltà del paese di cui si studia la lingua (Inglese).

Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali, necessari alla schematizzazione della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche (scienze della terra e astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri della disciplina.
- Essere in grado di utilizzare strumenti informatici nelle attività di studio e di approfondimento.

Area musicale:

- Eseguire ed interpretare opere di epoche, generi e stili diversi, con autonomia nello studio e capacità di autovalutazione;
- Partecipare ad insiemi vocali e strumentali, con adeguata capacità di interazione con il gruppo;
- Utilizzare, a integrazione dello strumento principale e monodico ovvero polifonico, un secondo strumento, polifonico ovvero monodico;
- Conoscere i fondamenti della corretta emissione vocale;
- Usare le principali tecnologie elettroacustiche e informatiche relative alla musica;
- Conoscere e utilizzare i principali codici della scrittura musicale;

- Conoscere lo sviluppo storico della musica d'arte nelle sue linee essenziali, nonché le principali categorie sistematiche applicate alla descrizione delle musiche di tradizione sia scritta sia orale;
- Individuare le tradizioni e i contesti relativi ad opere, generi, autori, artisti, movimenti, riferiti alla musica e alla danza, anche in relazione agli sviluppi storici, culturali e sociali;
- Cogliere i valori estetici in opere musicali di vario genere ed epoca;
- Conoscere e analizzare opere significative del repertorio musicale;
- Conoscere l'evoluzione morfologica e tecnologica degli strumenti musicali.

Il Liceo musicale, inoltre, dà una preparazione di base agli studenti che intendono continuare gli studi ed avviarsi alle seguenti professioni, che prevedono l'iscrizione all'Alta formazione musicale e all'università:

1. Area artistica

- ✓ Cantante (ambito lirico, cameristico, corale) Compositore (di generi e stili diversi, arrangiatore) Direttore (d'orchestra, di banda, di coro)
- ✓ Direttore artistico
- ✓ Maestro sostituto (tutte le variegate professioni tecnico-musicali dei teatri) Musicista di stili non accademici (jazz, pop, rock ecc.)
- ✓ Musicista per funzioni religiose (organista-direttore di coro-compositore) Regista teatrale
- ✓ Strumentista (solista, camerista, orchestrale)

2 Area musicologica e di divulgazione della musica

- ✓ Bibliotecario
- ✓ Esperto nella conservazione e nel restauro dei beni musicali
- ✓ Giornalista-critico musicale
- ✓ Redattore musicale nei mass-media
- ✓ Ricercatore, insegnante nei Conservatori e nelle Università delle discipline teoriche, storiche ed analitiche della musica

3 Area tecnologica

- ✓ Assistente di produzione musicale
- ✓ Compositore di musica elettroacustica
- ✓ Compositore di musica per multimedia, internet, cinema, televisione, sistemi interattivi
- ✓ Esperto di inquinamento acustico Esperto di musicologia computazionale Esperto di restauro di documenti sonori Fonico e regista del suono
- ✓ Fonico teatrale

- ✓ Ingegnere del suono (equivalente al Tonmeister tedesco) Interprete di repertori elettroacustici
- ✓ Musicologo di repertori elettroacustici
- ✓ Progettista sonoro (per musica, multimedia, internet, cinema, televisione, sistemi interattivi) Tecnico di archivi sonori
- ✓ Tecnico di editoria elettronica musicale (copista informatico) Tecnico di gestione di laboratori musicali
- ✓ Tecnico di post-produzione audio

4 Area artigianale, aziendale e commerciale

- ✓ Accordatore
- ✓ Commerciante di articoli musicali
- ✓ Costruttore di strumenti
- ✓ Liutaio
- ✓ Manager in campo musicale
- ✓ Responsabile del marketing nell'editoria musicale, negli enti di produzione e nelle aziende di prodotti musicali
- ✓ Responsabile delle pubbliche relazioni nell'editoria musicale, negli enti di produzione e nelle aziende di prodotti musicali
- ✓ Responsabile delle scelte editoriali nelle edizioni musicali

5 Area psico-pedagogica

- ✓ Esperto di educazione al suono e alla musica nella scuola dell'infanzia
- ✓ Insegnante di musica nella scuola primaria
- ✓ Insegnante di musica nella scuola secondaria (ins. di storia della musica, di esercitazioni corali, trascrittore/arrangiatore/direttore di ensemble strumentali, coordinatore di laboratorio musicale ecc.)
Insegnante di propedeutica strumentale
- ✓ Insegnante di strumento nella scuola primaria Insegnante di strumento nella scuola secondaria
Insegnante di strumento in Conservatorio Insegnante di altre discipline in Conservatorio
- ✓ Insegnante di discipline musicali nelle scuole private, civiche, cooperative ecc
- ✓ Animatore musicale nell'extra-scuola (coordinatore musicale in comunità con finalità sociali, per il tempo libero, per il turismo)
- ✓ Musicista nell'équipe di musico-terapia

Altre Professioni che necessitano di competenze musicali

- ✓ Maestro nella scuola dell'infanzia
- ✓ Maestro nel ciclo di base Professore di filosofia
- ✓ Docente di lettere/ di storia delle arti

- ✓ Architetto progettista e arredatore di ambienti in cui si fa musica
- ✓ Operatore turistico
- ✓ Operatore nelle comunità sociali
- ✓ Operatore multimediale

Studi complementari alla pratica strumentale:

- ✓ Canto ed esercitazioni corali
- ✓ Musica d'insieme per strumenti a fiato Musica d'insieme per strumenti ad arco Musica da camera

3.4.4 Profilo formativo ISTITUTO PROFESSIONALE settore “Servizi Commerciali” – vecchio ordinamento

L'Istituto Professionale è caratterizzato dall'indirizzo **Servizi Commerciali**. Ha la durata di cinque anni ed è suddiviso in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti, dopo il superamento dell'esame di Stato, conseguono il Diploma di Istruzione Professionale utile per l'inserimento nel mondo del lavoro ed anche ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria. Il quinto anno è inoltre finalizzato ad un migliore raccordo tra scuola e istruzione superiore e alla preparazione all'inserimento nella vita lavorativa.

Per le classi IV e V è prevista l'alternanza scuola-lavoro per realizzare specifiche attività didattiche con lo scopo di sviluppare metodologie innovative basate sull'utilizzo diffuso del laboratorio in tutti gli ambiti disciplinari e un raccordo più stretto con il mondo del lavoro.

Gli istituti professionali possono rilasciare **qualifiche (al terzo anno)** e **diplomi professionali (al quinto anno)** in regime di sussidiarietà, sulla base di specifici accordi stipulati dal MIUR con le singole regioni. La soluzione individuata (mantenimento del diploma triennale e suo rilascio da parte degli istituti professionali in regime di sussidiarietà) va incontro alla forte richiesta delle famiglie e del mondo del lavoro di prevedere percorsi formativi di ciclo più breve rispetto a quelli quinquennali, tuttavia sempre aperti alla prosecuzione degli studi.

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo Servizi Commerciali ha competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali sia nell'attività di promozione delle vendite. In tali competenze rientrano anche quelle riguardanti la promozione dell'immagine aziendale attraverso l'utilizzo delle diverse tipologie di strumenti di comunicazione, compresi quelli pubblicitari.

Gli studenti, al termine del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni dovranno:

- ✓ ricercare ed elaborare dati concernenti mercati nazionali e internazionali;

- ✓ contribuire alla realizzazione della gestione commerciale e degli adempimenti amministrativi ad essa connessi;
- ✓ contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo-contabile;
- ✓ contribuire alla realizzazione di attività nell'area marketing;
- ✓ collaborare alla gestione degli adempimenti di natura civilistica e fiscale;
- ✓ utilizzare strumenti informatici e programmi applicativi di settore;
- ✓ organizzare eventi promozionali;
- ✓ utilizzare tecniche di relazione e comunicazione commerciale, secondo le esigenze del territorio e delle corrispondenti declinazioni;
- ✓ comunicare in almeno due lingue straniere con una corretta utilizzazione della terminologia di settore;
- ✓ collaborare alla gestione del sistema informativo aziendale.

In termini di competenze, a conclusione del percorso quinquennale, il diplomato dovrà essere in grado di:

- ✓ individuare le tendenze dei mercati locali, nazionali e internazionali;
- ✓ interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali;
- ✓ svolgere attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore;
- ✓ contribuire alla realizzazione dell'amministrazione delle risorse umane con riferimento alla gestione delle paghe, al trattamento di fine rapporto ed ai connessi adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- ✓ interagire nell'area della logistica e della gestione del magazzino con particolare attenzione alla relativa contabilità;
- ✓ interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al raggiungimento della customer satisfaction;
- ✓ partecipare ad attività dell'area marketing ed alla realizzazione di prodotti pubblicitari;
- ✓ realizzare attività tipiche del settore turistico e funzionali all'organizzazione di servizi per la valorizzazione del territorio e per la promozione di eventi;
- ✓ applicare gli strumenti dei sistemi aziendali di controllo di qualità e analizzare i risultati;
- ✓ interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematica

PERCORSO IeFP

Percorso di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) attivato presso l'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali

In regime di sussidiarietà con la Regione Campania è istituito nei primi tre anni di studio il percorso di **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** che al termine del terzo anno offre l'opportunità di conseguire, previo esame, la qualifica di **Operatore Amministrativo-Segretariale**, riconosciuta a livello europeo, immediatamente spendibile nel mondo del lavoro.

Il quadro settimanale delle lezioni risulta così articolato:

Disciplina	1° Biennio		2° Biennio		5° Biennio
Classe	I	II	III	IV	V
Lingua/letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia, cittad. e Costituzione	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	4	4	4
Scienze integ./Scienze della Terra e Biologia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate – Fisica	2				
Scienze integrate - Chimica		2			
Informatica e Laboratorio	2	2			
Economia Aziendale e Laboratorio	5	5	8	8	8
di cui Laboratorio	132		132		
Seconda Lingua Straniera	3	3	3	3	3
Tecniche di Comunicazione			2	2	2
Geografia Economica	1				
TOTALE ORE	33	32	32	32	32
TOTALE ANNO	1089	1056	1056	1056	1056

LA RIFORMA DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Il decreto legislativo 61/2017 ha disciplinato la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, attraverso la definizione di 11 indirizzi, l'introduzione di strumenti per garantire una maggiore flessibilità dell'offerta formativa in base alle esigenze del territorio e del mondo del lavoro, l'innovazione delle metodologie didattiche per una più efficace personalizzazione degli apprendimenti.

Il nuovo modello didattico e organizzativo è caratterizzato da una marcata personalizzazione, in una duplice accezione intesa come:

- possibilità per le scuole di declinare i profili unitari degli indirizzi in percorsi formativi richiesti dal territorio, utilizzando, nel rispetto dei vincoli assegnati, gli strumenti per l'attuazione dell'autonomia che il decreto legislativo 61/2017 mette a loro disposizione;

- necessità di personalizzare gli apprendimenti al fine di corrispondere efficacemente alle esigenze dei propri allievi, attraverso l'elaborazione di un progetto formativo individuale e l'attivazione di metodologie che privilegino l'apprendimento induttivo.

Una delle caratteristiche del nuovo modello si fonda sulla possibilità di attuare i passaggi tra i percorsi dell'istruzione professionale e quelli dell'istruzione e formazione professionale (Ifp), attraverso vari strumenti, tra cui l'accertamento delle competenze, abilità e conoscenze maturate da ciascuna studentessa e da ciascuno studente in relazione alle Unità di Apprendimento (UdA).

Gli 11 indirizzi dell'istruzione professionale presentano, dunque, un assetto organizzativo e didattico caratterizzato da forti elementi di innovazione:

- un biennio unitario, con la disponibilità di una quota non superiore a 264 ore, all'interno del monte orario complessivo di 2112 ore, destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del Progetto Formativo Individuale (PFI), allo sviluppo della dimensione orientativa e professionalizzante delle attività di alternanza scuola-lavoro, che possono essere attivate già dalla seconda classe del biennio;
- un triennio, articolato in un terzo, quarto e quinto anno destinato a consolidare i livelli di istruzione generale e a sviluppare e approfondire le competenze, le abilità e le conoscenze di indirizzo in funzione di un rapido accesso al mondo del lavoro;
- l'aggregazione delle discipline all'interno degli assi culturali;
- una progettazione didattica orientata allo sviluppo delle competenze e basata sulle Unità di Apprendimento (UdA), costituenti il riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti posseduti dalla studentessa e dallo studente, nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione;
- l'elaborazione di un Progetto Formativo Individuale (PFI), fondato sul bilancio personale di ciascun allievo, con il fine di orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo;
- l'organizzazione di un sistema tutoriale che affianchi il giovane nei processi di apprendimento per garantire a ciascuno il migliore successo formativo.

Il **decreto n. 92 del 24 maggio 2018** (*"Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*), ha dato attuazione all'art. 3, commi 3 e 4 del D.Lgs. 61/2017, definendo nei suoi 9 articoli e 4 Allegati:

- i **profili di uscita** degli indirizzi di studio di **area generale** (Allegato 1);
- i **profili di uscita** degli **11 indirizzi di studio** (Allegato 2) e i relativi **risultati di apprendimento**, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze;

- la **correlazione degli indirizzi di studio alle attività economiche** riferenziate ai codici delle attività economiche (ATECO) adottati dall'ISTAT ed esplicitati sino a livello di sezione e di correlate divisioni;
- la **correlazione dei profili in uscita** degli indirizzi di studio **ai settori economico-professionali** previsti dal decreto del Ministro del lavoro del 30 giugno 2015 (così come richiesto dall'art. 3, comma 4 del D.Lgs. 61/2017)
- l'articolazione dei **quadri orari** di ciascuno degli 11 indirizzi di studio (Allegato 3);
- le **correlazioni tra le qualifiche e i diplomi professionali** conseguiti nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale e gli indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale anche al fine di facilitare il sistema dei passaggi tra i sistemi formativi (allegato 4).

Il **decreto 92/2018**, inoltre, **struttura gli indirizzi di studio** in (art. 3) in:

- attività ed insegnamenti di istruzione generale, comuni a tutti gli indirizzi, riferiti all'asse culturale dei linguaggi, dall'asse matematico e dall'asse storico sociale (allegato 1 del decreto 92/2018);
- attività ed insegnamenti di indirizzo riferiti all'asse scientifico, tecnologico e professionale (allegato 2 del decreto 92/2018).

I percorsi di istruzione professionale, pertanto, qualsiasi sia l'indirizzo di studio scelto, si contraddistinguono per il P.E.C.U.P., che riassume sia i Risultati di apprendimento comuni sia Risultati di apprendimento di indirizzo e permettono la formazione di una figura professionale consapevole e formata alle competenze generali di cittadinanza, in grado di coniugare gli aspetti tecnico-professionali con la cultura del Cittadino Europeo.

Il nuovo ordinamento degli istituti professionali viene applicato a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2018/2019.

Nuovo Profilo Professionale

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi commerciali" ha competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali sia nell'attività di promozione delle vendite.

Si orienta nell'ambito socio-economico del proprio territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria regione con contesti nazionali ed internazionali.

E' in grado di:

- ricercare ed elaborare dati concernenti mercati nazionali e internazionali;
- contribuire alla realizzazione della gestione commerciale e degli adempimenti amministrativi ad essa connessi;
- contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo – contabile;
- contribuire alla realizzazione di attività nell'area marketing;

- collaborare alla gestione degli adempimenti di natura civilistica e fiscale; utilizzare strumenti informatici e programmi applicativi di settore; organizzare eventi promozionali;
- utilizzare tecniche di relazione e comunicazione commerciale, secondo le esigenze del territorio e delle corrispondenti declinazioni;
- comunicare in almeno due lingue straniere con una corretta utilizzazione della terminologia di settore;
- collaborare alla gestione del sistema informativo aziendale.

QUADRI ORARI NUOVI ISTITUTI PROFESSIONALI

f) Indirizzo “Servizi commerciali” BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi			
ASSI CULTURALI	Monte ore Biennio	Discipline di riferimenti	Monte ore di riferimento
Asse dei linguaggi	462 ore	Italiano A-12	264 4 h. sett.
Asse matematico	264 ore	Matematica	264 4 h. sett
Asse storico sociale	264 ore	Storia, Geografia, A-12 A-21 Diritto e economia A-46	132 2 h. sett. (1+1)
Scienze motorie	132 ore	Scienze motorie	132 2 h. sett
RC o attività	66 ore	RC o attività	66 1 h. sett.
Totale ore Area generale	1.188 ore		Tot. 18 h. sett
Area di indirizzo			
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924 ore	Scienze integrate (1)	132 2 h. sett.
		TIC (1)	132/198 A-41 A-66
		Seconda lingua	132/ 264 198 A-24
		Tecniche professionali dei servizi commerciali	330/396 aziendale A-45 6 h. sett
		Laboratorio (1)	A-10 A-17
di cui in compresenza	396 ore (6 h sett.)	B-03 Lab. Fisica B-12 Lab. Microb. B-16 Lab inform. B-22 Lab. grafico.	
Totale Area di	924 ore		924 tot. 14 h sett
TOTALE BIENNIO	2.112 ore		

Di cui:	264 ore		
Personalizzazione degli apprendimenti	(4 h settiman)		

**** Gli insegnamenti con soglia minima pari a 0 sono da considerare alternativi sulla base dei differenti percorsi in uscita definiti dalle scuole ai sensi dell'art. 3 comma 5, a seguito delle specifiche caratterizzazioni, in relazione alle macro aree di attività che identificano la filiera e alle figure professionali di riferimento.**

☐ (*) ad esaurimento

☐ 32 ore in 1ª e 32 ore in 2

☐ TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi culturali	Discipline	Monte ore 3 anno	Monte ore 4 anno	Monte ore 5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	132 4 h	132	132
	Lingua inglese	66 99 3 h	66	66
Asse storico sociale	Storia	66 2h	66	66
Asse matematico	Matematica	99 3h	99	99
	Scienze motorie	66 2 h	66	66
	IRC o attività	33 1 h	33	33
	Totale ore Area generale	495 15h	462	462

AREA DI INDIRIZZO (594 ore annuali corrispondenti a 18 ore settimanali, di cui in compresenza fino a 3 ore settimanali)

F - Servizi commerciali

Area di indirizzo

Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera	99 3 h	66-99	66-99
Asse scientifico, tecnologico e professionale	Tecniche professionali dei servizi commerciali	264 A045 8h.	264-297 A045 8h.	264-297 A045 8h.
	Diritto/Economia	0-132 99 3h	0-132 99	0-132 99
	Tecniche di comunicazione	////////	////////	////////
	Informatica	0- 99 3h	0-99	0-99
	Economia aziendale	////////	////////	////////
	Storia dell'arte ed espressioni grafico-artistiche	////////	////////	////////
Totale area di indirizzo		594 tot. 17	594	594
di cui in compresenza	(3+2+2)	231		

**** Gli insegnamenti con soglia minima pari a 0 sono da considerare alternativi sulla base dei differenti percorsi in uscita definiti dalle scuole ai sensi dell'art. 3 comma 5, a seguito delle specifiche caratterizzazioni, in relazione alle macro aree di attività che identificano la filiera e alle figure professionali di riferimento**

☐ 32 ore in 3^a, 4^a, 5^a

LINK PER I CURRICULA: www.isaeclanum.edu.it

3.5 VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI STUDENTI

Uno dei momenti fondamentali del processo di insegnamento/apprendimento è costituito dalla valutazione le cui procedure trovano la propria legittimazione all'interno della programmazione educativa. La valutazione non viene concepita solo come verifica delle conoscenze acquisite bensì anche in funzione della crescita culturale e umana degli alunni.

In relazione ai tempi in cui avviene, essa può essere distinta in:

- **Valutazione iniziale** che costituisce la presa d'atto della situazione su cui si esplicherà l'azione didattica;
- **Valutazione intermedia/formativa** che ha lo scopo di offrire informazioni tempestive sulle modalità con cui gli allievi sviluppano il loro processo di apprendimento, in modo da predisporre gli interventi didattici necessari;
- **Valutazione terminale/sommativa** che si colloca alla fine di un processo di apprendimento e offre gli elementi per esprimere un giudizio complessivo sui livelli raggiunti.

Per quanto attiene la suddivisione dell'anno scolastico, è prerogativa del Collegio dei docenti stabilire all'inizio dell'attività didattica di ogni anno scolastico la scansione temporale in trimestre e pentamestre o in due quadrimestri. Nell'istituto AECLAUNUM sono stati adottati il **trimestre**, con durata dall'inizio delle attività didattiche nel mese di settembre alla prima metà del mese dicembre, e il **pentamestre**, da gennaio fino alla chiusura dell'anno. A metà del mese di marzo vi è **una valutazione intermedia** con consegna della scheda di valutazione (il cosiddetto "pagellino") alle famiglie.

3.5.1 Momenti e strumenti della valutazione

La complessità delle funzioni che competono alla valutazione nel processo formativo richiede l'utilizzo di una grande varietà di strumenti per la verifica delle conoscenze e delle abilità possedute dagli allievi.

Ciascun tipo di prova, dalla tradizionale a quelle indicate per l'Esame di Stato, può riuscire utile purché solleciti prestazioni direttamente connesse agli obiettivi di apprendimento stabiliti.

Le prove, condivise in sede collegiale ed utilizzate nell'Istituto, risultano essere le seguenti:

- test d'ingresso senza attribuzioni di voto
- prove strutturate e semistrutturate a risposta aperta o chiusa
- relazioni individuali scritte ed orali
- prove pratiche in laboratorio
- controllo dei lavori eseguiti dagli alunni in classe o a casa
- lavori di gruppo

- prove di comprensione di lettura
- analisi e commento di un testo letterario o non letterario
- interrogazioni

Gli allievi vengono, inoltre, esercitati sulle diverse tipologie previste dall'Esame di Stato per tutte le prove scritte, così come si tende abituarli ad un approccio pluridisciplinare nelle interrogazioni orali.

Le prove scritte non possono superare il numero di due all'interno della stessa giornata, salvo specifici accordi e circostanze particolari con il docente della classe.

I docenti informeranno gli studenti sull'esito delle verifiche orali motivando le votazioni attribuite.

È facoltà dell'insegnante concordare con la classe il tipo, le modalità ed il numero delle giustificazioni possibili per ogni trimestre e pentamestre.

In sede di scrutinio finale viene attribuito un unico voto a ciascuna disciplina o gruppo di discipline afferenti al medesimo insegnamento.

Negli scrutini intermedi la valutazione si esprime attraverso l'attribuzione di uno o più voti a seconda che l'insegnamento preveda una o più prove (scritte, orali o pratiche). Anche nel caso di insegnamenti ad una prova, il voto può essere espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica: scritte, strutturate e non strutturate, grafiche, multimediali, laboratoriali, orali, documentali, ecc.

In base alla Circolare Ministeriale n. 89 del 18/10/2012 sono stati adottati i nuovi curricoli introdotti dal riordino degli istituti di istruzione superiori, per cui negli scrutini intermedi la valutazione dei risultati raggiunti è formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico, come nello scrutinio finale.

Resta inteso, come principio ineludibile, che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti e cioè in corrispondenza di diverse attività didattiche di aula, di laboratorio e sul campo.

Le attività aggiuntive dovranno essere oggetto di valutazione.

Per le discipline che prevedano prove scritte, queste dovranno essere in numero almeno pari a due. Per le prove orali occorre prevedere una verifica articolata alla cattedra e interventi da posto. Anche per le discipline che prevedano solo la prova orale occorre effettuare almeno una prova scritta strutturata o semistrutturata da conservare fino al termine dell'anno scolastico.

Durante i colloqui settimanali o i ricevimenti generali, le valutazioni delle prove orali e scritte saranno comunicate alle famiglie che potranno anche prendere visione degli elaborati.

3.5 .2 Pubblicazione dei documenti relativi alla programmazione didattica e alla erogazione del servizio

- Le programmazioni dei Consigli di classe e i piani di lavoro individuali dei docenti sono resi disponibili agli studenti e ai genitori.

- Su richiesta scritta di genitori o studenti, i piani di lavoro individuali dei docenti potranno essere forniti a cura della segreteria didattica.
- Relativamente all'andamento delle verifiche, si procederà alla puntuale registrazione delle valutazioni sul registro elettronico dei docenti e al periodico controllo della fedeltà e della completezza di tali registrazioni.
- Le prove scritte, o comunque quelle che richiedono tempi lunghi di valutazione, saranno corrette e consegnate agli studenti entro 15 giorni dal loro svolgimento.

3.5.3 Valutazione degli alunni

Il Collegio dei Docenti tenuto conto che:

- a) la deliberazione sui criteri adottati va portata a conoscenza degli alunni e delle loro famiglie;
- b) ogni docente nella fase iniziale dell'anno scolastico illustrerà alle classi gli obiettivi specifici della propria disciplina, il numero e la tipologia delle verifiche, i criteri di valutazione, i tempi di riconsegna degli elaborati, le modalità di recupero;
- c) le proposte di voto di ogni docente, in sede di scrutinio dovranno:
 - scaturire da un congruo numero di verifiche scritte e orali chiaramente espresse attraverso i voti;
 - essere riferite alla misurazione espressa dall'1 al 10 (con l'utilizzazione anche dei decimali);
- d) la valutazione finale, riferita al profitto ed alla condotta di ciascun alunno, sarà espressa all'unanimità o a maggioranza dal Consiglio di Classe, ricorrendo, se necessario, al criterio dell'arrotondamento per difetto o per eccesso dei decimali proposti;
- e) il credito scolastico verrà attribuito agli allievi del triennio/biennio in base a quanto previsto dalla normativa dei nuovi esami di stato (media dei voti, attività integrative organizzate dalla scuola, crediti formativi);
- f) l'innalzamento a 16 anni dell'obbligo scolastico richiede di tenere nella dovuta considerazione tutte le situazioni problematiche che si dovessero presentare nelle classi prime e di promuovere le iniziative idonee al loro superamento;

delibera i seguenti criteri:

1. Criteri relativi alla promozione

- profitto sufficiente in tutte le discipline (promozione per merito proprio);
- progressi rispetto al livello di partenza, già rilevati nelle valutazioni trimestrali e regolarità della frequenza alle lezioni;
- capacità di svolgere il lavoro scolastico con sufficiente autonomia;
- impegno, partecipazione ed interesse nei confronti della scuola;

- recupero nelle discipline per le quali sono stati attivati interventi integrativi;
- positività dell'esperienza di stage e di tirocinio professionale;
- particolari e documentate situazioni personali di salute o di famiglia;
- valutazione biennale per gli allievi che al termine del primo anno di ciclo, pur in presenza di una preparazione generale incerta nel complesso delle discipline, presentano situazioni dubbie per potenzialità inesprese e per una più lenta maturazione personale.

2. Criteri relativi alla non promozione

Insufficienze nella maggior parte delle discipline, carenze gravi, anche limitate nel numero, che evidenziano il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi, nonostante gli interventi di recupero e/o le indicazioni fornite dagli insegnanti e che impediscono l'inserimento proficuo nella classe successiva;

insufficienze diffuse e talvolta molto gravi soprattutto nelle materie professionalizzanti causate dal:

- persistente disimpegno tenuto dagli allievi nonostante l'azione di motivazione e di sostegno esercitata dal Consiglio di Classe;
- disinteresse nei confronti della vita scolastica rilevabile attraverso le frequenti assenze e i frequenti ritardi segnalate anche alla famiglia.
- superamento del numero massimo di assenze consentito per ogni alunno così come previsto dal D.P.R. 122/09 ARTT. 2 -14 e come riportato nella seguente tabella;
- non abbia realizzato esiti positivi, dopo la sospensione del giudizio, nei corsi di recupero .

3. Sospensione del giudizio finale di ammissione

Un alunno non viene ammesso alla classe successiva (sospensione del giudizio finale) in presenza di:

- insufficienza non grave (valutazione non inferiore a 4 /10) in una o più discipline;

di norma si prevede che le insufficienze non possano essere più di quattro (max due materie scritte) a condizione che:

- la preparazione non sia carente nella sua complessità;
- la preparazione complessiva conseguita non impedisca l'inserimento proficuo nella classe successiva;
- l'alunno abbia recuperato, almeno in parte, le carenze nelle discipline per le quali sono stati attivati i corsi di recupero;
- l'alunno abbia fatto registrare progressi rispetto al livello di partenza, rilevabili anche attraverso i risultati interperiodali.

Il Consiglio di classe, nel deliberare la sospensione del giudizio finale, valuta la possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

Nell'integrazione dello scrutinio finale (ultima settimana di Agosto) lo studente viene ammesso alla classe successiva dopo aver sostenuto le prove previste dalla normativa vigente con le quali deve dimostrare di aver superato le carenze o quanto meno di aver raggiunto i requisiti minimi per affrontare la classe successiva.

Il Consiglio di classe, al momento della determinazione dei debiti formativi in sede di scrutinio finale, deve comunicare alla famiglia le lacune individuate, le informazioni necessarie per colmarle ed i corsi di recupero attivati per il singolo studente, la data e l'orario della prova di verifica del debito formativo.

PROSPETTO PER IL COMPUTO DELLE ASSENZE AI FINI DELLA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

	Ore settimanali	Totale monte ore annuale	Monte orario per la validità dell'anno scolastico	Ore in deroga come delibera del Collegio docenti	Numero massimo ore assenza
Liceo Scientifico					
Classi I e II	27	8	668	5%(44.5)	223+45=268
Classi III –IV e V	30	9 9	742	5% (49.5)	248+50=298
Liceo Classico					
Classi I e II	27	8	668	5%(44.5)	223+45=268
Classi III –IV e V	31	1023	767	5% (51)	256+51=307
Liceo Musicale					
Classe I -V	32	1056	792	5% (52.8)	264+53=317

Istituto Professionale					
Classe I	32	1056	792	5% (52.8)	264+53=317
Classe II	32	1056	792	5% (52.8)	264+53=317
Classi III-IV e V	32	1056	792	5% (52.8)	264+53=317

4.3.2d Criteri comuni per la corrispondenza fra voti e livelli di apprendimento in base alle Conoscenze (sapere), Competenze (saper fare) , Capacità (saper essere).

In riferimento ai criteri relativi alla promozione /non promozione sopra esposti e considerato che la valutazione sommativa deve tener conto non solo del profitto disciplinare, ma anche di un più complesso percorso di formazione in cui per ogni alunno siano stati valorizzati interesse, impegno, partecipazione al percorso educativo-formativo, progressi rispetto alla situazione di partenza, sono stati individuati i livelli di apprendimento, in base alle conoscenze – competenze – capacità.

Si riporta ai fini di una comune scala valutativa la griglia di corrispondenza tra voti di profitto in scala decimale e livelli di apprendimento, suddivisa per biennio e triennio.

BIENNIO

Voto in decimi	Livelli	Conoscenze	Competenze	Capacità
3 e inferiore	Assolutamente Insufficiente	Conoscenze gravemente lacunose e/o informazioni frammentarie dei contenuti disciplinari	Non riesce ad utilizzare le pochissime conoscenze acquisite. Si esprime utilizzando un linguaggio non appropriato ed un lessico inadeguato. Compie analisi in modo approssimativo e del tutto errate.	Non è capace di effettuare alcuna analisi e a sintetizzare

4	Gravemente Insufficiente	Conoscenze e informazioni frammentarie e lacunose	Non è in grado di utilizzare le poche conoscenze acquisite per risolvere problemi. Errori gravi e frequenti di esecuzione. Si esprime utilizzando strutture sintattiche e lessico inadeguato. Compie analisi lacunose e scorrette.	Non riesce ad organizzare e/o a rielaborare le conoscenze e
5	Insufficiente	Conoscenze frammentarie e/o approssimative	Applica con incertezza principi, regole, procedure e con scarsa autonomia. Si esprime utilizzando un linguaggio non sempre appropriato e non sempre corretto.	E' in grado di rielaborare le conoscenze e le competenze solo se guidato e in contesti semplificati. Sollecitato, riesce ad effettuare semplici valutazioni.
6	Sufficiente	Conoscenze essenziali senza gravi errori	Applica in modo essenziale e autonomamente le conoscenze acquisite anche se, a volte, ha bisogno di aiuto. Si esprime in modo generalmente chiaro ed appropriato, con struttura sintattica e terminologia accettabile.	E' in grado di organizzare e rielaborare, in modo accettabile e autonomamente, le conoscenze in contesti

7	Discreto	Conoscenze abbastanza corrette. Guidato sa approfondire.	Utilizza le conoscenze acquisite autonomamente per risolvere problemi non particolarmente complessi commettendo errori lievi. Si esprime utilizzando generalmente un linguaggio appropriato e abbastanza corretto. Riesce a compiere analisi	Riesce ad organizzare
8	Buono	Conoscenze sostanzialmente complete. Qualche imprecisione.	Applica in modo corretto e autonomamente le conoscenze acquisite. Riesce a risolvere problemi di una certa difficoltà. Si esprime utilizzando un linguaggio corretto ed appropriato. Riesce a compiere analisi coerenti.	Riesce ad organizzare personalmente le conoscenze e le competenze con buona coerenza. Rielabora le informazioni in modo completo e sa operare gli opportuni collegamenti.
9	Ottimo	Conoscenze approfondite e sicure.	Applica in modo autonomo, in tutte le situazioni, principi, regole e procedure. Riesce a risolvere problemi di una certa difficoltà..	E' in grado di organizzare operare opportuni collegamenti.

10	Eccellente	Conoscenze approfondite, ben strutturate e buona padronanza in ampi contesti di studio.	Utilizza in modo autonomo, critico e corretto le conoscenze acquisite. Riesce a risolvere anche problemi complessi. Si esprime con un linguaggio fluido utilizzando un lessico ricco e appropriato. Riesce a compiere analisi profonde.	E' in grado di organizzare autonomamente e completamente le conoscenze e le procedure acquisite. Rielabora in modo creativo e/o critico situazioni complesse e mai incontrate. Riesce a operare validi collegamenti e ad effettuare valutazioni complete, approfondite e
-----------	------------	---	---	--

TRIENNIO

Voto in decimi	Livelli	Conoscenze	Competenze	Capacità
3 e inferiore	Assolutamente insufficiente	Conoscenze gravemente lacunose e/o informazioni Frammentari dei contenuti disciplinari.	Non riesce ad utilizzare le pochissime conoscenze acquisite. Si esprime utilizzando un linguaggio non appropriato ed un lessico inadeguato. Compie analisi in modo approssimativo e del tutto errate.	Non è capace di effettuare alcuna analisi e a sintetizzare le conoscenze acquisite. Non sa organizzare dati e relazioni.

4	Gravemente insufficiente	Conoscenze e informazioni frammentarie e lacunose	Non è in grado di utilizzare le poche conoscenze acquisite per risolvere problemi. Errori gravi e frequenti di esecuzione. Si esprime utilizzando strutture sintattiche e lessico inadeguato. Compie analisi lacunose e scorrette	Non riesce ad organizzare e/o a rielaborare le conoscenze e le competenze per la consistenza delle stesse. Sollecitato e guidato effettua semplici valutazioni.
5	Insufficiente	Conoscenze (principi, teorie, concetti, regole, termini, procedure, metodi, tecniche) frammentarie e/o approssimative.	Applica con incertezza principi, regole, procedure e con scarsa autonomia. Si esprime utilizzando un linguaggio non sempre appropriato e corretto.	E' in grado di rielaborare le conoscenze e le competenze solo se guidato e in contesti semplificati. Sollecitato, riesce ad effettuare semplici valutazioni.
6	Sufficiente	Conoscenze (principi, teorie, concetti, regole, termini, procedure, metodi, tecniche) essenziali senza gravi errori.	Applica in modo essenziale. Autonomamente le conoscenze acquisite anche se, a volte, ha bisogno di aiuto. Si esprime in modo generalmente chiaro ed appropriato, con struttura sintattica e terminologia accettabile.	E' in grado di organizzare e rielaborare, in modo accettabile e autonomamente, le conoscenze in contesti semplificati. Guidato riesce a operare collegamenti e ad effettuare sintesi.
7	Discreto	Conoscenze (principi, teorie, concetti, regole, termini, procedure, metodi e tecniche) abbastanza corrette. Lievi errori. Guidato, sa Approfondire.	Utilizza le conoscenze acquisite autonomamente per risolvere problemi non particolarmente complessi commettendo errori lievi. Si esprime utilizzando generalmente un linguaggio appropriato e abbastanza corretto. Riesce a compiere analisi coerenti.	Riesce ad organizzare e rielaborare le conoscenze e le competenze in modo accettabile. Effettua analisi, sintesi e collegamenti. abbastanza correttamente. Effettua valutazioni autonome parziali e non approfondite.

8	Buono	Conoscenze (principi, teorie, concetti, regole, termini, procedure, metodi e tecniche) sostanzialmente complete. Qualche imprecisione.	Applica in modo corretto e autonomamente le conoscenze acquisite. Riesce a risolvere problemi di una certa difficoltà. Si esprime utilizzando un linguaggio corretto ed appropriato. Riesce a	Riesce ad organizzare personalmente le conoscenze e le competenze con buona coerenza. Rielabora le informazioni in modo completo e sa operare gli opportuni collegamenti.
9	Ottimo	Conoscenze (principi, teorie, concetti, regole, termini, procedure, metodi e tecniche) approfondite e sicure.	Applica in modo autonomo, in tutte le situazioni, principi, regole e procedure. Riesce a risolvere problemi di una certa difficoltà. Riesce a compiere analisi in modo completo.	E' in grado di organizzare in modo completo e autonomo le conoscenze e le competenze. Riesce a rielaborare e sintetizzare correttamente le informazioni. E' capace di approfondire e valutare in modo autonomo situazioni complesse e mai incontrate. Riesce a operare opportuni collegamenti.
10	Eccellente	Conoscenze (principi, teorie, concetti, regole, termini, procedure, metodi e tecniche) approfondite ben strutturate e buona padronanza in ampi contesti di studio.	Utilizza in modo autonomo, critico e corretto le conoscenze acquisite. Riesce a risolvere anche problemi complessi. Si esprime con un linguaggio fluido utilizzando un lessico ricco e appropriato. Riesce a compiere	E' in grado di organizzare autonomamente e completamente le conoscenze e le procedure acquisite. Rielabora in modo creativo e/o critico situazioni complesse e mai incontrate. Riesce a operare validi collegamenti e ad effettuare valutazioni complete, approfondite e personali.

3.5. 4 Valutazione del comportamento (D.M. n. 5 del 16/01/2009 art. 2.3)

La valutazione del comportamento risponde alle seguenti finalità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

La valutazione del comportamento degli studenti è espressa in decimi.

La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa.

La valutazione in questione viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe ai sensi della normativa vigente e concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

La valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi, **come previsto dal Decreto ministeriale n. 5 del 16 gennaio 2009, all'art. 2 comma 3, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale**

La votazione insufficiente può essere attribuita dal Consiglio di classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità (D.M. 5/2009 art. 4).

La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

I voti saranno così attribuiti:

VOTO 10-9 Profitto Ottimo/Eccellente-Comportamento esemplare nei rapporti interpersonali e nella partecipazione: frequenza assidua, comportamento corretto con i docenti, non docenti e compagni, nessun richiamo, attenzione partecipe, spirito di collaborazione, critica costruttiva, disponibilità verso i compagni.

VOTO 8 - Profitto Buono/Discreto- Comportamento corretto: frequenza assidua, partecipazione proficua, comportamento corretto tale da non disturbare l'attività didattica, impegno nell'autocontrollo, assenza di ammonizioni verbali e/o scritte.

VOTO 7 – Profitto Sufficiente/Discreto- Comportamento corretto: frequenza normale anche se talvolta con ritardi, partecipazione accettabile, assenza di ammonizioni verbali e/o scritte.

VOTO 6 – Profitto Mediocre/Sufficiente- Partecipazione poco assidua nell'attività didattica e incostante, limitato interesse per le discipline o assenze e/o ritardi non giustificati, o comportamento inadeguato e di disturbo durante l'attività didattica, o note disciplinari.

VOTO 5 – Profitto Gravemente insufficiente- Frequenza scarsa, partecipazione saltuaria o comportamenti lesivi della dignità dei docenti e dei compagni, nonché gravi violazioni dei doveri degli studenti definiti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, sanzioni disciplinari. L'insufficienza in condotta sarà motivata con un giudizio e verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.

La valutazione di insufficienza del comportamento, (voto inferiore a 6 /10) come da normativa vigente, provoca la non ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato e la sua attribuzione presuppone che il C.d. C. abbia accertato:

- che l'alunno sia stato destinatario di provvedimenti che abbiano sanzionato l'allontanamento dalla scuola;
- che successivamente alla sanzione l'alunno non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento.
- Il Consiglio di classe in autonomia, in considerazione dei criteri adottati, in riferimento al contesto della classe e al singolo alunno, all'unanimità attribuisce il voto di comportamento.

VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dal curriculum. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, il docente coordinatore dell'insegnamento formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del

Consiglio di Classe. La rubrica di valutazione allegata è uno strumento oggettivo di valutazione funzionale a registrare il progressivo sviluppo delle competenze previste nel Curricolo.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

3.6.1 Obiettivi minimi trasversali da raggiungere per il passaggio alle classi successive

Per il Liceo Scientifico e Classico

Gli allievi del biennio devono:

- Consolidare un metodo di studio personale, sistematico, efficace e consapevole
- Saper utilizzare gli strumenti linguistico-espressivi al fine di gestire l'interazione comunicativa verbale ed interpretare testi di varia tipologia
- Consolidare le capacità di analisi, sintesi e collegamento Acquisire l'abitudine a ragionare e interpretare le informazioni Sviluppare gli interessi e la propositività rispetto ai contenuti
- Partecipazione consapevolmente alla vita della classe e al dialogo educativo.

Gli allievi del triennio devono:

- Consolidare un metodo di studio, in relazione ai nuovi ambiti disciplinari per saper identificare, riconoscere, richiamare ed esprimere giudizi
- Padroneggiare gli strumenti linguistico- espressivi al fine di gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- Potenziare le capacità di analisi, sintesi e collegamento
- Consolidare le capacità logiche di elaborazione critica dei contenuti e le convinzioni libere e personali
- Prendere coscienza del proprio processo di apprendimento e autovalutazione
- Acquisire un adeguato bagaglio culturale di conoscenze, di abilità e competenze, indispensabili per un inserimento adeguato nella società e nel mondo del lavoro;
- Saper produrre relazione sui contenuti appresi ed essere in grado di elaborare e di esprimere opinioni personali su qualsiasi argomento in modo chiaro e logico;
- Saper usare linguaggi specifici;
- Saper fare confronti per coglierne le diversità e le similitudini e saper considerare criticamente le informazioni per arrivare a convinzioni fondate e a decisioni consapevoli.

Per il Liceo Musicale

Gli allievi del biennio devono:

- Acquisire un metodo di studio
- Acquisire le capacità di concentrazione, di ascolto/riflessione
- Acquisire le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione del patrimonio musicale
- Saper rielaborare le conoscenze
- Conoscere i dati (ricordare e identificare) e comprendere i fatti (analisi, sintesi, confronto tra le varie discipline)

Gli allievi del triennio devono:

- Consolidare un metodo di studio, in relazione ai nuovi ambiti disciplinari per saper identificare, riconoscere, richiamare ed esprimere giudizi;
- Padroneggiare gli strumenti linguistico- espressivi al fine di gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- Potenziare le capacità di analisi, sintesi e collegamento;
- Consolidare le capacità logiche di elaborazione critica dei contenuti e le convinzioni libere e personali;
- Prendere coscienza del proprio processo di apprendimento e autovalutazione;
- Acquisire un adeguato bagaglio culturale di conoscenze, di abilità e competenze, indispensabili per un inserimento adeguato nella società e nel mondo del lavoro;
- Saper produrre relazione sui contenuti appresi ed essere in grado di elaborare e di esprimere opinioni personali su qualsiasi argomento in modo chiaro e logico;
- Saper usare linguaggi specifici;
- Analizzare e descrivere le principali caratteristiche morfologico e sintattico-formali e i principali tratti stilistici concernenti brani musicali;
- Realizzare con strumenti e a voce , individualmente e in gruppo, brani musicali;
- Realizzare, attraverso la composizione e/o l'improvvisazione e facendo uso di tecnologie appropriate, anche in chiave multimediale, prodotti musicali caratterizzati da generi, forme e stili diversi;
- Mostrare di possedere conoscenze e abilità adeguate e di saper applicare regole e procedure;
- Svolgere compiti e risolvere problemi in diverse situazioni attraverso scelte consapevoli.

Per l'Istituto Professionale

Gli allievi del biennio devono:

- Acquisire e potenziare le abilità di comunicazione;
- Acquisire un metodo di studio;
- Consolidare le conoscenze di base e interiorizzare, di tutte le discipline, gli argomenti propedeutici alla classe successiva;
- Partecipazione consapevolmente alla vita della classe e al dialogo educativo

Gli allievi del triennio devono:

- Sviluppare le capacità comunicative e di analisi della realtà; Profondere responsabile impegno nello studio;
- Acquisire in maniera adeguata i contenuti dei moduli sviluppati nel piano di lavoro delle singole discipline, anche in vista di un possibile inserimento nel mondo del lavoro;
- Acquisire autonomia nel metodo di studio;
- Perfezionare le capacità logiche e di analisi della realtà;
- Acquisire adeguatamente i contenuti dei moduli sviluppati nel piano di lavoro delle singole discipline e consolidare gli apprendimenti, anche in vista di una possibile continuazione degli studi o di inserimento nel mondo del lavoro.

3.7.1 Valutazione e gestione del debito scolastico e degli interventi integrativi

Gli alunni che non raggiungono la sufficienza in una o più discipline hanno negli scrutini finali la sospensione del giudizio. Nel mese di giugno e luglio vengono attivati corsi di recupero e percorsi di consulenza (sportello didattico) con i docenti della scuola o esterni.

3.7.2 Valutazione per competenze

I risultati dell'apprendimento degli studenti al termine del percorso di studio saranno declinati in termini di competenze, secondo quanto previsto dalla normativa che ha recepito in Italia le indicazioni dell'Unione europea, da ultima la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF).

La certificazione delle competenze è una descrizione delle competenze, delle abilità e delle conoscenze acquisite, secondo il piano di studi seguito e le esperienze formative realizzate. In considerazione della mobilità dei cittadini e della necessità di rendere i titoli di studio italiani validi in altri Paesi e confrontabili con altri titoli di studio nell'ambito dell'Unione europea, la certificazione deve essere redatta secondo criteri di "trasparenza", ossia indicare che cosa lo studente sa fare utilizzando ciò che ha imparato.

Una prima certificazione delle competenze si ha al termine del biennio iniziale, che consente di assolvere all'obbligo di istruzione. Pertanto viene attuata una programmazione che tiene conto dei saperi e delle competenze fondamentali da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.

L'impalcatura formativa di ciascuno studente, di qualsiasi corso ed indirizzo, non potrà prescindere dall'acquisizione preliminare delle competenze riconducibili all'asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale.

<u>ASSE DEI LINGUAGGI</u>	
<i>Unità di</i>	<i>Competenze</i>
1	Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione verbale nei vari contesti.
2	Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
3	Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
4	Utilizzare una lingua straniera per semplici scopi comunicativi ed operativi
5	Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
6	Utilizzare e produrre testi multimediali
<u>ASSE MATEMATICO</u>	
<i>Unità di processo</i>	<i>Competenze</i>
1	Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
2	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentando anche sotto forma grafica.
3	Analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
4	Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e Relazioni
<u>ASSE SCIENTIFICO – TECNOLOGICO</u>	
<i>Unità di Processo</i>	<i>Competenze</i>

1	Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e complessità.
2	Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
3	Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.
4	Orientarsi verso scelte consapevoli nel mantenimento della salute del singolo e della collettività.
<u>ASSE STORICO - SOCIALE</u>	
Unità di processo	Competenze
1	Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica e sincronica attraverso il confronto fra epoche
2	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole e valori fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela delle persone, della collettività e dell'ambiente
3	Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

Ancor prima e perché possa presentarsi come competente nel mondo del lavoro lo studente deve essere una persona che:

- abbia una padronanza della lingua italiana e la capacità, nel mondo globalizzato, di utilizzare almeno una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi;
- sappia utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo matematico;
- sappia descrivere ed analizzare i fenomeni della realtà naturale ed artificiale e le fondamentali tecnologie;
- conosca la realtà storica del passato e del presente.

Le competenze di base relative ai quattro assi culturali sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di seguito riportate.

I livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse sono:

Livello A (avanzato): lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

Livello B (intermedio): lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Livello C (base) : lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto".

COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA ATTIVA	
Ambito	Competenze chiave richieste
<i>Costruzione del sé</i>	Imparare ad imparare Organizza il proprio apprendimento individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazioni, anche in funzione dei tempi disponibili.
	Agire in modo autonomo e responsabile Riconosce il valore delle regole e della responsabilità personale.
<i>Relazioni con gli altri</i>	Progettare Utilizza le conoscenze per definire strategie d'azione e realizza progetti con obiettivi significativi e realistici.
	Comunicare Comprende messaggi di genere diverso. Comunica in modo efficace mediante linguaggi e supporti diversi.
	Collaborare e Partecipare Interagisce in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive.

<i>Rapporti con la realtà naturale e sociale</i>	<i>Risolvere problemi</i> Affronta situazioni problematiche e contribuisce a risolverle, costruendo ipotesi adeguate e proponendo soluzioni che utilizzano contenuti e metodi delle diverse discipline. <i>Individuare collegamenti e relazioni</i> Individua e rappresenta collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari. <i>Acquisire ed interpretare l'informazione</i> Acquisisce ed interpreta criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.
---	---

3.7.3 LINEE DI INDIRIZZO PER L'AMMISSIONE DI UN ALUNNO DI CLASSE QUINTA ALL'ESAME DI STATO

Sono ammessi agli Esami di Stato, salvo quanto previsto dall'articolo 4 comma 6 del DPR

249/1998, gli studenti della classe quinta in possesso dei seguenti requisiti:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo le deroghe previste dall'articolo 14, comma 7, del DPR n. 122/09;
- b) aver conseguito la sufficienza (6) in tutte le discipline, fatta salva la possibilità per il Consiglio di classe di ammettere l'alunno, con adeguata motivazione, anche con un voto inferiore a sei decimi in una disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.
- c) aver conseguito la sufficienza nel comportamento.

Tra i requisiti di ammissione, previsti dal D.lgs. 62/2017, vi sono anche la partecipazione alle prove Invalsi e lo

svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro. Tali requisiti sono stati prorogati al 1° settembre 2019 dalla legge n.

108/2018.

ABBREVIAZIONE PER MERITO

Sono ammessi, a domanda, direttamente all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, gli studenti che:

- hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non meno di otto decimi nel comportamento;
- hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado;
- hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in non ammissioni alla classe successiva nei due anni predetti.

Allegati:

- **CRITERI DI VALUTAZIONE**
- **ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO**

VALUTAZIONE INVALSI

L'Invalsi è l'ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che ha raccolto, in un lungo e costante processo di trasformazione, l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE) istituito nei primi anni settanta del secolo scorso.

Sulla base delle vigenti leggi, che sono frutto di un'evoluzione normativa significativamente sempre più incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico, l'Istituto:

- effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell'apprendimento permanente; in particolare gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV);
- studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa;
- effettua le rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole;
- predispone annualmente i test della nuova prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti nell'esame di Stato al terzo anno della scuola secondaria di primo grado;
- provvede alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore, utilizzando le prove scritte degli esami di Stato secondo criteri e modalità coerenti con quelli applicati a livello internazionale per garantirne la comparabilità;
- fornisce supporto e assistenza tecnica all'amministrazione scolastica, alle regioni, agli enti territoriali, e alle singole istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione;
- svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
- svolge attività di ricerca, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati;
- assicura la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti;
- formula proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici, definisce le procedure da seguire per la loro valutazione, formula proposte per la formazione dei componenti del team di valutazione e realizza il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione.

L'Invalsi è soggetto alla vigilanza del MI che individua le priorità strategiche delle quali l'Istituto tiene conto per programmare la propria attività.

VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

La scuola, mentre valuta il percorso formativo degli studenti, è impegnata a valutare anche l'efficacia del proprio operato al fine di attuare i necessari interventi di rettifica delle linee didattico-organizzative adottate nell'ambito del PTOF. Tale valutazione avviene a tutti i livelli, secondo una precisa programmazione dei momenti di verifica e attraverso l'adozione degli strumenti ritenuti più idonei per permettere l'esplicitazione e il controllo dei risultati. Le competenze per la valutazione del PTOF sono così distribuite:

Collegio dei docenti

- Verifica generale dell'andamento delle diverse attività didattiche
- Dipartimenti
- Bilancio delle competenze disciplinari

Consigli di classe

- Analisi dei risultati in termini di competenze trasversali e disciplinari

Consigli delle classi V

- Verifica degli obiettivi didattico-formativi raggiunti finalizzata alla redazione del "documento del 15 maggio"

Consiglio d'Istituto

- Verifica delle attività negli ambiti di sua competenza, con particolare riguardo per gli impegni di carattere finanziario

Relazione finale del dirigente scolastico

- Alla fine dell'anno scolastico il dirigente scolastico relaziona al collegio dei docenti ed al consiglio di istituto sui risultati raggiunti in ambito formativo, relativamente all'organizzazione sull'efficacia e sull'efficienza dell'istituzione scolastica.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il monitoraggio di tutti i processi attuati dall'Istituto acquista un'importanza decisiva all'interno di una scuola che progetta nell'autonomia. Esso, infatti, costituisce uno strumento indispensabile per il controllo in itinere del piano ipotizzato e assume, pertanto, una valenza positiva di supporto al miglioramento dell'offerta formativa.

L'autovalutazione d'istituto risponde all'esigenza di una verifica che sia complessiva e totalizzante, nel senso che essa deve essere di pertinenza dei docenti, degli operatori scolastici non docenti, delle famiglie e degli utenti in genere.

La scuola deve valutare se stessa; deve, cioè, chiedersi se i percorsi e le azioni intrapresi hanno sortito gli effetti desiderati e hanno soddisfatto le aspettative e le attese.

L'autovalutazione ha una valenza didattica perché, monitorando tutte le azioni intraprese, la scuola verifica anche l'efficienza e l'efficacia del suo operare, individua eventuali manchevolezze e inadeguatezze in modo da apportare tutti i correttivi necessari per una produttività sempre più mirata al successo formativo di tutti gli studenti.

L'Istituto ascolta l'utenza (studenti, genitori, docenti, personale scolastico, territorio), ne rileva i bisogni e la rende partecipe alla realizzazione dell'Offerta Formativa.

L'autovalutazione di Istituto si concentrerà prioritariamente sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi di seguito indicati.

Obiettivi trasversali

- Far sì che l'Istituto abbia termini di riferimento anche se non esaustivi, che forniscano indicatori utili per una riflessione.
- Favorire il lavoro in sinergia, sfruttando al meglio le capacità di tutte le componenti della scuola.
- Far maturare negli insegnanti e negli allievi la cultura della valutazione.

Obiettivi didattici e/o professionali

- Valutare la qualità dell'offerta formativa nel suo complesso.
- Misurare la qualità degli apprendimenti degli studenti.
- Stimare i livelli di conoscenza e abilità in specifiche aree disciplinari.
- Determinare la posizione della nostra scuola nel complesso, ma anche per singole sezioni, ecc.
- rispetto alla media nazionale.

Per rendere efficace l'esperienza si attueranno **interviste di autovalutazione**. Si raccoglieranno opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza di formazione in termini di traguardi, vantaggi e benefici ottenuti.

Sarà prevista, a completamento dell'esperienza, la somministrazione ai partecipanti di un questionario di gradimento.

SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

In data 18 settembre 2014, il Miur ha emanato la Direttiva n. 11 sul Sistema Nazionale di Valutazione, applicativa del Regolamento sul SNV adottato con il DPR 80/13.

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 tutti gli istituti (statali e paritari) sono stati coinvolti in un processo graduale che ha messo a regime entro l'anno scolastico 2016/2017, il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV),

al fine di migliorare i livelli di apprendimento e l'equità del sistema, rafforzare le competenze degli studenti, anche per agevolare il loro buon esito nei successivi percorsi universitari e nel mondo del lavoro.

La prima sperimentazione di questo processo di valutazione che ha durata triennale, si snoda attraverso quattro fasi essenziali:

- a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche, sulla base di un fascicolo elettronico di dati messi a disposizione dalle banche dati del sistema informativo del Ministero dell'istruzione ("Scuola in chiaro"), dell'INVALSI e delle stesse istituzioni scolastiche, che si conclude con la stesura di un rapporto di autovalutazione da parte di ciascuna scuola, secondo un format elettronico predisposto dall'Invalsi e con la predisposizione di un piano di miglioramento;
- b) valutazione esterna da parte di nuclei coordinati da un dirigente tecnico sulla base di protocolli, indicatori e programmi definiti dall'Invalsi, con la conseguente ridefinizione dei piani di miglioramento da parte delle istituzioni scolastiche;
- c) azioni di miglioramento con l'eventuale sostegno dell'Indire, o di Università, enti, associazioni scelti dalle scuole stesse;
- d) rendicontazione pubblica dei risultati del processo, secondo una logica di trasparenza, di condivisione e di miglioramento del servizio scolastico con la comunità di appartenenza.

Uno dei perni di questo processo valutativo è dunque l'autovalutazione che non deve riguardare solo le competenze degli studenti, ma anche l'organizzazione e la qualità della didattica, le dotazioni scolastiche tenendo in giusta considerazione il contesto socio-economico. Entro il primo semestre 2015 le istituzioni scolastiche hanno dovuto elaborare il Rapporto di autovalutazione (RAV) contenente i dati informativi e statistici sugli aspetti fondamentali del funzionamento (livelli di apprendimento, organizzazione didattica, esiti scolastici, utilizzo delle risorse umane e finanziarie) e informazioni di competenza diretta delle istituzioni scolastiche. Le scuole hanno avuto a disposizione un quadro nazionale di riferimento, corredato da dati comparativi sul sistema scolastico, e un preciso format per definire il loro **Rapporto di autovalutazione** elaborato in **formato elettronico** e pubblicato sia sul sito della scuola che sulla piattaforma del Miur "*Scuola in Chiaro*". In base ai risultati del **Rapporto**, la scuola ha predisposto un piano di miglioramento avvalendosi anche del sostegno dell'Indire o della collaborazione con Università, Enti di ricerca, associazioni professionali, e culturali. Gli esiti del procedimento non hanno l'obiettivo di sanzionare o premiare, ma intendono rendere pubblico il rendimento della scuola in termini di efficacia formativa.

Lo scopo è attivare un processo di miglioramento sistematico e complessivo dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, che deve essere mirato soprattutto a innalzare i livelli di apprendimento degli studenti e a dotarli di conoscenze e competenze essenziali per operare scelte consapevoli per il loro futuro. Il sistema permette anche di comprendere il valore dell'azione di coordinamento dei dirigenti scolastici.

L'intervento normativo, dalla cui attuazione non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, completa il processo di decentramento dell'Amministrazione a favore delle autonomie scolastiche, divenute

operative dal 2000, e permette di dotarle di uno strumento di validazione del loro operato. In quest'ottica, il Sistema di valutazione costituisce una risorsa strategica per orientare le politiche educative alla crescita culturale, sociale ed economica del Paese e per promuovere un esercizio responsabile dell'autonomia da parte di tutte le istituzioni scolastiche e formative. Inoltre, permette di colmare il ritardo che il nostro Paese ha accumulato rispetto agli altri Paesi europei, perché fornisce una risposta all'impegno preciso richiesto dall'Europa di sostenere, con un programma di ristrutturazione, le scuole che hanno fatto registrare risultati insoddisfacenti.

La scuola, oggi, è pertanto chiamata a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative in rapporto al contesto socio-economico-culturale entro cui opera ed al sistema di istruzione di cui fa parte. La necessità di progettare interventi di controllo, autoanalisi e autovalutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti. In tale contesto diventa necessario estendere l'attenzione dalla sola analisi degli esiti in termini di apprendimento degli alunni, a quella del processo negli elementi di diversi fattori, attività e interazioni che concorrono all'offerta formativa della scuola e all'organizzazione del servizio scuola. Procedere all'autovalutazione d'Istituto significa, come viene ribadito nella Direttiva 11/14, anzitutto indirizzare tale azione:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso formativo;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

La logica complessiva è dunque quella di rendere la scuola una organizzazione responsabile, finalizzata ad offrire all'utenza i servizi migliori possibili con l'utilizzazione ottimale delle risorse a disposizione e soggetta trasparenza e rendicontazione.

Lo scopo è attivare un processo di miglioramento sistematico e complessivo dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, che deve essere mirato soprattutto a innalzare i livelli di apprendimento degli studenti e a dotarli di conoscenze e competenze essenziali per operare scelte consapevoli per il loro futuro. Il sistema permetterà anche di comprendere il valore dell'azione di coordinamento dei dirigenti scolastici.

RICADUTA SUI CURRICOLA

L'esperienza di valutazione deve costituire elemento di riflessione per il processo di miglioramento della qualità del servizio reso alla comunità scolastica. La rilevazione delle competenze degli alunni assume una funzione positiva in quanto volta alla rilevazione delle competenze fondamentali e delle capacità logiche degli studenti ed in quanto assume un valore prevalentemente orientativo.

IL COMITATO DI VALUTAZIONE (comma 129 della legge 107)

La legge 107 al comma 129 riscrive la composizione del Comitato di valutazione (art.11 TU di cui al D.lgs. n.297/94).

- 1 Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il Comitato per la valutazione dei docenti.
2. Il Comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal DS ed è costituito dai seguenti componenti:
 - a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
 - b) un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori scelti dal consiglio di istituto;
 - c) un componente esterno individuato dall'USR tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.
3. Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:
 - a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
 - b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
 - c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.
4. Il Comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal DS, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a), ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di un tutor.
5. Il Comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 TU su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501 TU.

3.8 OFFERTA FORMATIVA

La Progettazione dell'Istituto per il triennio 2022-2025 è finalizzata principalmente a sostenere e consolidare gli apprendimenti dell'offerta curricolare favorendo l'acquisizione di specifiche metodologie di studio in un'ottica pluri e interdisciplinare considerando che l'autonomia scolastica è volta essenzialmente ad innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica e, tenuto conto che l'azione educativa è fondata sulla capacità di costruire relazioni sia nella didattica in presenza che a distanza. Nell'aggiornamento della progettualità non potranno essere ignorate le ripercussioni dell'emergenza epidemiologica da COVID - 19 sull'offerta formativa degli ultimi due anni e sui livelli di apprendimento degli studenti. Significativi al riguardo sono gli esiti delle prove INVALSI in tutte le scuole d'Italia.

I progetti riguarderanno i seguenti settori:

- percorsi di *orientamento in entrata* e in uscita;
- potenziamento e valorizzazione delle eccellenze in ambito linguistico, umanistico, logico-matematico, scientifico, giuridico-economico, sportivo, artistico-musicale, informatico;
- recupero e consolidamento in tutte le aree disciplinari con particolare riguardo alle competenze di base;
- inclusione ed integrazione degli alunni fragili;
- laboratori nell'ambito dei PON.

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

3.8.1 Orientamento

Orientamento in ingresso per gli alunni della scuola secondaria di primo grado

L'orientamento in ingresso, per i vari indirizzi di studio presenti all'Interno dell'Istituto "Aeclanum", si concretizza in una serie di attività promosse allo scopo di far conoscere il Piano dell'Offerta Formativa agli alunni delle scuole secondarie di primo grado e rendere gli stessi coscienti dei vari percorsi di studio per una "scelta" responsabile.

L'obiettivo che si propone è quello di:

- favorire una scelta consapevole dell'indirizzo della scuola secondaria superiore;
- fornire informazioni sul piano dell'offerta formativa ai genitori, agli alunni e ai docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado;
- illustrare agli alunni gli sbocchi professionali e/o universitari;
- rendere agevole il passaggio dalla Scuola Secondaria di Primo Grado agli indirizzi di studio presenti nell'Istituto "Aeclanum";
- far acquisire agli studenti la consapevolezza che si tratti di un momento importante della loro vita.

Le attività previste consistono nel:

1. preparare materiale informativo ed illustrativo da illustrare presso le varie scuole secondarie di primo grado del comprensorio;
2. organizzare incontri con gli alunni, i genitori ed i docenti preposti all'orientamento delle scuole secondarie di primo grado facendo intervenire anche alunni già diplomati che possano illustrare l'esperienza formativa vissuta sia nel contesto strettamente scolastico sia in quello extra-scolastico, come la partecipazione a stage aziendali fuori regione, all'estero, ecc...
3. istituire presso l'Istituto "Aeclanum" uno sportello di Orientamento;
4. sportello didattico di ri-orientamento interno per studenti in difficoltà;
5. organizzare una giornata destinata all'Open Day;

6. organizzare attività di accoglienza con visite guidate presso le rispettive sedi dell'Istituto nonché partecipazione ad attività di laboratorio. A tal fine si organizzeranno lezioni dimostrative in diversi ambiti, come ad esempio:

- Lezioni pratiche nel laboratorio linguistico
- Lezioni pratiche nel laboratorio d'informatica
- Proiezione video raffigurante le attività svolte nell'Istituto e/o durante uno stage dell'indirizzo sociale, con dimostrazione pratica degli alunni partecipanti.

Le attività si svolgeranno nell'arco di tempo che va dal mese di novembre al mese di gennaio.

Orientamento per gli alunni del biennio

Il progetto si propone i seguenti obiettivi:

- sostenere gli studenti in questa fase delicata di passaggio da un percorso scolastico/formativo ad un altro
- aiutarli ad acquisire un'adeguata consapevolezza del ruolo dell'istruzione nel progetto della propria vita
- far acquisire una conoscenza più approfondita di se stessi, dei loro rapporti interpersonali e dell'ambiente in cui vivono
- orientare gli studenti scarsamente motivati o a rischio di abbandono

Le attività previste hanno come obiettivi:

- individuare gli studenti a rischio, tramite i coordinatori di classe, la figura strumentale che cura i rapporti scuola-famiglia, la Dirigente Scolastica;
- favorire incontri con gli alunni e con le famiglie;
- favorire lo scambio di esperienze tra gli studenti delle prime classi e quelli delle ultime, dopo aver avviato un corso di formazione per studenti leader (Progetto Peer Education).

Tra questi alunni del biennio, nel periodo che va da febbraio a maggio, verranno individuati coloro che necessitano di supporto formativo, programmando interventi mirati alla risoluzione delle problematiche emerse utilizzando eventualmente le risorse interne alla scuola e del territorio.

Peer education

Trattasi di una metodologia che consiste in una forma diversa di intervento rivolta alla popolazione giovanile, basata sul coinvolgimento diretto degli stessi alunni. Il progetto consente di attivare un cambiamento comportamentale attingendo alle risorse e alle caratteristiche specifiche del gruppo dei pari.

La **peer education** prevede un percorso formativo per studenti tutor, i quali saranno avviati alla funzione di informatori rispetto ai loro pari. Le finalità sono quelle di:

- promuovere le potenzialità dei giovani in quanto individui capaci di fornire un valido contributo sociale;
- migliorare la rete delle relazioni tra pari;

- offrire un punto di riferimento costante con cui i più giovani (studenti del 1° anno scolastico) possano confrontarsi;
- contrastare il rischio di disagio giovanile;
- migliorare la produttività scolastica;
- sviluppare il senso di appartenenza all'Istituzione scolastica.

Orientamento in uscita-alunni

L'orientamento in uscita si concretizza in una serie di attività promosse allo scopo di costruire un concetto di sé degli allievi delle classi terminali, aiutandoli a definire la loro identità, le aspirazioni, le attitudini e gli interessi. Prevede la partecipazione degli studenti delle ultime classi dei vari indirizzi alle giornate dell'orientamento organizzate dalle università, interventi di docenti universitari, incontri con i rappresentanti del mondo del lavoro e dei corpi militari dello Stato, Esercito, Marina, Carabinieri, ecc., la distribuzione di materiale informativo, riguardante i concorsi per i diplomati, e gli sbocchi professionali, far conoscere e sperimentare le tipologie di domande e le modalità di svolgimento dei test di ammissione alle facoltà universitarie a numero programmato. L'obiettivo è quello di ridurre la distanza tra la scuola superiore e gli studi universitari e/o il mondo del lavoro nella percezione degli studenti, rendendoli consapevoli dell'impegno degli studi universitari e delle professionalità richieste oggi e collegate alle conoscenze e competenze richieste dalle specifiche attività lavorative.

Gli obiettivi che il progetto si propone sono quelli di:

- sostenere il giovane nelle proprie scelte di vita;
- trasmettere informazioni riguardanti le offerte formative, i servizi e le opportunità forniti dagli Atenei, delle Accademie, dagli Enti e istituzioni;
- informare/orientare sui corsi di specializzazione e di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e sui corsi para-universitari;
- favorire e facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro (tecniche e strumenti di ricerca del lavoro, Agenzie Interinali, corsi di formazione, sportello tirocini e stage, ecc).

Le attività previste consistono nel:

- somministrare questionari per la valutazione degli interessi;
- partecipare alla manifestazione "Campus Orienta": il Salone dello studente di orientamento agli studi e alla formazione;
- tenere i contatti con le Università;
- predisporre corsi di preparazione con docenti qualificati per il superamento dei test preselettivi per l'accesso alle facoltà universitarie a numero chiuso;

- organizzare incontri di orientamento presso le Università statali di Napoli, Fisciano e Benevento;
- fornire materiale informativo, acquisito da fonti ufficiali cartacee e on-line, su corsi di laurea tenuti anche da altri Atenei italiani;
- organizzare incontri con esperti;
- incentivare gli studenti a partecipare a conferenze e seminari tematici di approfondimento, indetti dalle Università per far conoscere i loro percorsi formativi;
- organizzare incontri individuali o per piccoli gruppi di interesse specifico con gli esperti di vari settori lavorativi;
- organizzare incontri con gli operatori delle Agenzie per il lavoro;
- far conoscere le opportunità legate alla carriera militare e al volontariato.

Tutte le modalità organizzative ed operative sono esplicitate nei progetti riguardanti i vari indirizzi di studio.

ACCOGLIENZA

Il progetto **Accoglienza** destinato agli alunni dell'Istituto ha come fine quello di facilitare l'integrazione e favorire la partecipazione degli alunni alle varie attività dei corsi di studio, oltre a creare un sereno clima di rapporti interpersonali fra tutti coloro che operano all'interno delle istituzioni scolastiche.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- facilitare il passaggio dei nuovi alunni dalla secondaria di primo grado a quella di secondo grado;
- conoscere i diversi livelli di partenza per formulare una programmazione didattica adeguata, in modo da non compromettere il proseguimento dei traguardi di arrivo;
- contribuire a creare un ambiente educativo sereno per evitare ansie e preoccupazioni dovute al cambiamento, al distacco, talvolta brusco, da abitudini di vita e relazioni;
- favorire le relazioni interpersonali e la collaborazione fra studenti;
- adeguarsi a nuovi spazi, strutture, orari, organismi dell'istituzione scolastica e relative funzioni;
- superare il disagio che, a volte, comporta lo spostarsi in un altro comune;
- prevenire o, almeno, ridurre il fenomeno dell'insuccesso o dell'abbandono precoce della scuola.

Il progetto si svolge nell'intero anno scolastico e prevede incontri con il Dirigente scolastico; colloqui conoscitivi con i docenti; somministrazione di test d'ingresso; visita dei locali della scuola; uscite sul territorio; colloqui con i genitori.

Gli interventi saranno finalizzati alla socializzazione, alla conoscenza e all'utilizzo degli spazi scolastici attraverso la presentazione del percorso formativo, il regolamento d'Istituto, le specificità professionali, i collegamenti con il territorio e con visite guidate per conoscere i siti più rappresentativi del luogo dove è ubicata la scuola. Naturalmente è previsto anche il coinvolgimento dei genitori per esplicitare le attese e le paure rispetto alla nuova esperienza dei figli.

3.8.2 Corsi di potenziamento di lingua inglese

Si prevede l'attuazione delle seguenti iniziative:

- Corsi per l'approfondimento della lingua inglese, con il supporto interattivo di docenti di madrelingua, riservato ad allievi del triennio del liceo scientifico e classico, finalizzato al conseguimento della certificazione linguistica PET/FIRST.
- Piano di Internazionalizzazione, per garantire agli studenti di oggi, adulti responsabili dell'Europa del futuro, un'opportunità, in linea con il mondo che cambia, che consenta loro di sviluppare una visione più consapevole della propria identità, anche grazie al confronto con gli altri.

3.8.3 Sicurezza

Il progetto ha come obiettivo la formazione degli alunni, del personale docente e del personale A.T.A., così come indicato dalla normativa relativa alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Sono previste le seguenti attività: predisposizione del documento di valutazione dei rischi e dello stress nell'istituzione scolastica; analisi della normativa; prove di evacuazione; piano di sicurezza; simulazione pronto intervento; visite specialistiche a cura del medico competente.

Saranno coinvolti gli alunni delle classi prime, seconde, terze e quarte. Il progetto si svolgerà nell'arco di tempo compreso tra i mesi di novembre e maggio.

3.8.4 Flessibilità

La flessibilità plurisettimanale dell'orario delle lezioni mira ad integrare i curricoli con i corsi PON, con i percorsi di recupero e di sostegno, a consentire l'alternanza scuola-lavoro attraverso stage formativi in azienda. La flessibilità è funzionale alle attività integrative fuori aula e fuori registro; rende possibile l'attività di tutoraggio per i piani di formazione individualizzati; facilita i percorsi formativi degli alunni diversamente abili con i docenti di sostegno e l'inclusione/recupero degli alunni con BES. L'orario di lezione, strutturato per discipline, in base al principio di flessibilità, subisce delle modifiche per le attività anche di tutoraggio, organizzate per aree disciplinari, finalizzate a recuperare il disagio cognitivo delle discipline linguistiche e scientifiche. Tutti i docenti sono coinvolti nel progetto flessibilità che sarà realizzato per l'intero anno scolastico. Il prodotto finale prevede il successo formativo di tutti gli studenti.

3.8.5 Il Quotidiano in classe

Il progetto, rivolto a tutti gli alunni dell'Istituto AECLANUM, mira a promuovere la lettura dei quotidiani in formato cartaceo e digitale per ampliare la conoscenza della realtà socio-politico-economica e contribuire, in tal modo, alla formazione dell'uomo e del cittadino. Inoltre, il progetto tende a soddisfare, attraverso la

lettura e la stesura di articoli, la reale esigenza degli alunni di conoscere le tematiche più attuali, con la collaborazione degli insegnanti.

Le finalità sono quelle di:

- stimolare l'interesse per i problemi della società contemporanea;
- favorire la riflessione e la consapevolezza delle proprie idee;
- promuovere lo scambio culturale e comprendere come il web possa essere uno strumento piacevole per apprendere;
- favorire lo sviluppo di una coscienza critica;
- consolidare le capacità di lettura e scrittura;
- acquisire la capacità di esprimere liberamente la propria opinione argomentandola;
- esprimere il pensiero critico e il giudizio morale di fronte a fatti e situazioni.

Le attività saranno svolte nel corso dell'intero anno scolastico e prevedono: la connessione al sito de "Il quotidiano in classe" per conoscere la tematica settimanale su cui discutere, la visione dei filmati trasmessi, l'ascolto della presentazione degli argomenti da trattare, le ricerche per l'approfondimento, la partecipazione al blog del sito; la lettura ed il commento degli articoli sulle copie cartacee o digitali dei quotidiani; la produzione scritta, la condivisione e la sintesi delle riflessioni emerse.

3.8.6 CERTAMINA

Da anni il Liceo partecipa a vari Concorsi per aumentare fra i ragazzi l'interesse sia per la Matematica e la Fisica sia per le discipline umanistiche dando loro la possibilità di affrontare i diversi problemi connessi ai contenuti disciplinari in un'ottica diversa, nella forma, da quella utilizzata a scuola, al fine di incrementare la loro attenzione per ciò che si studia in ambito scolastico.

Il progetto prevede la partecipazione ai sotto elencati Concorsi:

- **Olimpiadi della Matematica**
- **Olimpiadi di Fisica**
- **Olimpiadi di chimica**
- **Olimpiadi di scienze**
- **Giochi matematici internazionali**
- **Premio Caianiello**
- **Olimpiadi di Italiano**
- **Giornalino della matematica**

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- Sviluppare l'interesse per le discipline di studio
- Abituare i ragazzi al confronto

- Insegnare ad usare le conoscenze matematizzando la realtà che ci circonda.

Le Olimpiadi della matematica e i giochi internazionali della matematica sono rivolti a tutti gli alunni della scuola.

Le Olimpiadi di fisica e chimica sono destinati agli alunni del triennio.

Tra le attività consolidate per incentivare lo studio della lingua italiana vi è la partecipazione annuale a LIBRIAMOCI, l'iniziativa promossa da MIUR, MiBACT e CEPELL. Il progetto ha l'obiettivo di rilanciare l'interesse per la lettura ed è incentrata sull'ascolto di testi letti ad alta voce, in modo da rivendicare il potere evocativo della parola, in contrapposizione ad un'invasiva cultura dell'immagine. Gli alunni sono coinvolti in attività di lettura ad alta voce, organizzate con i docenti, non legate a fini valutativi, ma con l'obiettivo di apprezzare il piacere della lettura e sottolinearne l'utilità per la crescita sociale e personale, sia grazie all'esperienza diretta con i testi che attraverso l'ascolto e il confronto con insegnanti e compagni.

Gli studenti, in collaborazione con i docenti, hanno la possibilità di proporre tematiche da trattare con la modalità delle classi aperte, della didattica laboratoriale, di approfondimento autonomo e attività di ricerca, anche con la presenza di esperti esterni.

A questa iniziativa, si aggiunge **AMATJ** "Aeclanum MAThematics Journal", il giornale scolastico dell'Istituto Superiore Aeclanum, nato nell'anno scolastico 2021-2022 con l'idea di creare uno strumento attivo, per offrire agli studenti una ulteriore opportunità per confrontarsi ed esprimere, liberamente e nel rispetto della libertà altrui, opinioni proprie, in linea col ruolo educativo e formativo della scuola, con tematiche specifiche relative alla Matematica che si ramificano in modo trasversale verso tutte le altre discipline.

3.8.7 Educazione alla legalità, alla cittadinanza, ai diritti umani, all'ambiente

L'educazione alla legalità costituisce uno degli aspetti fondamentali per la formazione integrale della persona, nella consapevolezza che un percorso formativo ed informativo porti al rispetto delle regole e dei valori che sono alla base di una sana e civile convivenza. Particolare attenzione viene data alla prevenzione di atti di **Bullismo e Cyberbullismo** (legge n.71/2017). Al riguardo sono state definite norme chiare da rispettare, inserite come parte integrante nel Regolamento d'Istituto e sono state istituite le funzioni del **Referente e del Team dei docenti** antibullismo e cyberbullismo per garantire il rispetto delle regole e realizzare i progetti previsti.

In tale ottica, l'Istituto Aeclanum ha inteso offrire, agli alunni di tutte le classi l'opportunità di acquisire schemi mentali da utilizzare nella società civile; effettuare un'autentica ricerca dei valori della dignità umana finalizzata sia al raggiungimento della responsabilità individuale e collettiva sia al rispetto degli altri e alla solidarietà.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Prevenire il disagio, il malessere e i comportamenti devianti
- Conoscere e rispettare gli altri
- Promuovere la solidarietà

- Rispettare le istituzioni e l'ambiente

A partire dall'anno scolastico 2021-2022 sarà attivato in tutte le sedi dell'istituto AECLANUM lo SPORTELLLO AMICO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo.

3.8.8 Dalla Salute al Benessere

L'alimentazione: Il segreto per star bene

La scuola, pur essendo istituzionalmente un luogo di apprendimento, rappresenta uno spazio privilegiato, dove, oltre ad assicurare il successo formativo, si promuove il benessere psicofisico degli allievi attraverso l'acquisizione di corretti stili di vita, propedeutici ad un buono stato di salute e come condizione di formazione e apprendimento.

Il progetto intende perseguire i sotto riportati obiettivi:

- Valutare il proprio rapporto personale con il cibo, esprimendo eventuali situazioni di disagio
- Conoscere le patologie che possono derivare da un uso improprio del cibo
- Conoscere le modalità oggettive di valutazione dello sviluppo e della crescita (rapporto peso/ statura)
- Conoscere la struttura biochimica degli alimenti normalmente consumati e il loro contenuto energetico
- Conoscere le caratteristiche di un'alimentazione sana ed equilibrata e le tecniche di elaborazione di una dieta.

Educazione socio-affettivo-sessuale

L'adolescenza, oggi, può essere considerata non più come un periodo transitorio tra l'infanzia e la maturità dell'adulto, ma un periodo della vita in cui si hanno peculiari processi trasformativi che investono il soggetto nella sua globalità.

Per questo la scuola ha inteso attivare un intervento di natura preventiva con lo scopo di facilitare lo sviluppo psico-relazionale e sessuale degli adolescenti, attraverso l'approfondimento di tematiche riguardanti i cambiamenti biologici e comportamentali dell'età adolescenziale per operare scelte adeguate ed appropriate e prendere consapevolezza delle emozioni proprie e altrui, nonché di scoprire e valorizzare le risorse di gestione della comunicazione interpersonale.

Gli obiettivi generali che il progetto si propone di raggiungere sono:

- Accettare la propria immagine, migliorarla con scelte adeguate ed appropriate senza condizionamenti
- Superare il senso di isolamento e di inadeguatezza che spesso si manifesta nell'adolescente
- Conoscere il proprio corpo e prendere coscienza della propria ed altrui sessualità
- Essere coscienti che la sessualità è una parte importante del proprio esistere, che va cresciuta e maturata nel rispetto dei ritmi di ciascuno senza fobie e senza precocismi.

E' previsto il prolungamento dell'attivazione dello Sportello di supporto psicologico.

Preferisco scegliere (Prevenzione alcolismo, tabagismo e tossicodipendenze)

Uno dei contesti significativi per la prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e tossicodipendenze è rappresentato dalla scuola, in quanto un ambiente scolastico positivo costituisce un fattore di protezione nei confronti dei comportamenti a rischio per la salute.

E' importante, pertanto, potenziare la funzione della scuola, sia valorizzandone la funzione educativa, sia attraverso interventi preventivi per contrastare l'uso e l'abuso di sostanze legali e illegali.

Il progetto di prevenzione si propone di far acquisire e consolidare conoscenze sui fattori di rischio, attraverso un'informazione corretta, e sviluppare, nello stesso tempo, la consapevolezza del proprio comportamento nei confronti del fattore rischio per arrivare a fare una scelta autonoma e responsabile nei confronti della propria salute.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- Essere consapevoli delle conseguenze che le droghe possono avere sulla salute fisica e mentale delle persone
- Conoscere gli effetti che alcol e tabacco hanno sullo stato di benessere dell'individuo
- Comprendere la distinzione fra "sentirsi bene" e salute
- Metter in atto comportamenti attivi che diano testimonianza della libertà di scelta.

Promozione della donazione di sangue

Il progetto si propone di promuovere la cultura della donazione di sangue. Gli obiettivi sono, da un lato, fornire informazioni corrette sulla donazione in tutte le sue forme, sulla sicurezza della donazione e sull'utilizzo finale del sangue e dei suoi componenti, dall'altro far capire come l'atto del donare rappresenti un importante gesto di solidarietà perché può salvare la vita a tante persone.

3.8.9 Progetti di integrazione alunni diversamente abili

L'alunno con disabilità spesso vive situazioni di disagio relazionale e sociale che vanno interpretate ed affrontate per aiutare il soggetto a valorizzare la differenza, che deve essere vista come risorsa per migliorare e potenziare le capacità.

I progetti rivolti agli alunni diversamente abili, hanno l'obiettivo di potenziare e/o sviluppare le competenze di base degli alunni con disabilità specifiche al fine di migliorare e/o stimolare le capacità relazione, di comunicazione e di promuovere, non solo l'acquisizione di un sufficiente grado di autonomia sociale, ma anche l'autostima. La scuola ha il dovere di predisporre progetti di vita in cui l'alunno diversamente abile sia protagonista del suo processo di crescita e permettere così lo sviluppo delle personali potenzialità e l'autonomia relazionale e operativa.

3.8.10 Servizio agli alunni

L'ampliamento dell'offerta formativa comporta attività diverse rispetto a quelle tradizionali, tra cui attività denominate "fuori aula", intese non solo come parte integrante delle discipline curricolari, ma anche come aggiuntive delle stesse materie scolastiche, e attività "fuori registro", che costituiscono, nel quadro generale della formazione degli alunni un'opportunità per approfondire/ ampliare tematiche svolte nel corso dell'iter didattico. Gli obiettivi che il progetto intende raggiungere sono:

- Favorire l'interazione e il confronto tra gli alunni
- Promuovere lo sviluppo di comportamenti collaborativi
- Approfondire la conoscenza delle proprie capacità imparando a valutare le proprie potenzialità e i propri limiti
- Sapersi esprimere con sicurezza e proprietà di linguaggio.

3.8.11 Attività fuori aula

Le attività mirano a favorire la conoscenza del patrimonio storico-artistico-culturale; a formare la coscienza civica degli alunni in vista della tutela del patrimonio stesso; ad approfondire le tematiche trattate in classe mediante uscite didattiche mirate; a favorire il processo di socializzazione; ad accrescere l'autonomia e la capacità di orientamento; a favorire la crescita culturale degli alunni; a sviluppare lo spirito critico e formare il gusto estetico.

Sono previste le seguenti attività che si svolgeranno nell'arco dell'intero anno scolastico:

- Viaggio d'istruzione di un giorno e/o di più giorni
- Visite guidate di un giorno (palazzi istituzionali, aziende ed enti presenti sul territorio)
- Eventuale viaggio all'estero solo per le classi quinte
- Attività di cineforum
- Partecipazione a spettacoli teatrali
- Partecipazione ad attività sportive

3.8.12 Attività fuori registro

Le attività sono finalizzate a favorire processi di crescita culturale, sociale ed etica degli alunni; a formare la coscienza civile ed il senso di responsabilità; a consolidare i valori del rispetto, della dignità, della libertà e dell'uguaglianza; a conoscere i principali eventi storici, politici e sociali, a esprimere la propria creatività. Sono previste le seguenti manifestazioni che si svolgeranno nel corso dell'intero anno scolastico:

- Giornata della Memoria e delle Foibe;
- Giornata della legalità;
- Giornata della creatività;
- Educazione alla salute

Sono, inoltre, in programma incontri con esperti per promuovere la prevenzione delle devianze, l'educazione alla solidarietà, alla pace, ecc.

Finalità generale è quella di educare gli alunni e il cittadino alla legalità democratica e alla cittadinanza attiva. S'intende, inoltre, fornire strumenti di lettura e analisi critica della realtà territoriale in cui la scuola è inserita e contribuire alla formazione di cittadini informati, responsabili e capaci di pensiero critico e propositivo, favorendo l'acquisizione del concetto di cittadinanza, di giustizia sociale e di legalità nelle sue accezioni profonde.

3.8.13 Progettazione PON

Il Programma Operativo Nazionale (PON) del MIUR, finanziato con i Fondi Strutturali Europei (FSE), offre alle Istituzioni scolastiche l'opportunità di migliorare il sistema d'istruzione e di formazione mediante l'utilizzo delle risorse comunitarie.

L'Istituto AECLANUM aderisce ai bandi pubblicati dal MIUR con l'intento di realizzare, tra i progetti proposti, quelli ritenuti strategici e coerenti con il Piano di miglioramento sia per quanto riguarda il potenziamento degli apprendimenti sia per il rinnovo delle infrastrutture.

3.8.14 Azioni di SOSTEGNO E RECUPERO

Per favorire il successo formativo, l'Istituto offre agli studenti in difficoltà di apprendimento un percorso educativo-formativo in grado di permettere lo sviluppo delle potenzialità possedute, in modo da raggiungere gli obiettivi minimi, indispensabili al proseguimento degli studi, e di incrementare l'autonomia personale e sociale.

Nel corso dell'anno scolastico saranno proposte attività ⁷²didattiche flessibili, personalizzate a misura dei singoli alunni o per gruppi di alunni. Saranno altresì attivati anche i seguenti modelli di recupero:

Attività di tutoring

Il tutoring prevede la possibilità di istituire all'interno delle classi la figura di uno o più tutor, (docente coordinatore, docente componente del Consiglio di classe), con l'incarico di costituire un punto di riferimento e di ascolto per gli studenti che incontrano problemi e difficoltà nel profitto o comunque nel rapporto con l'impegno scolastico.

I docenti individuati svolgono la loro mansione attraverso gli opportuni incontri non solo con gli studenti interessati, ma anche con i loro genitori e con gli altri docenti del Consiglio di classe.

Pausa didattica

La pausa didattica dopo la prima parte dell'anno scolastico permette di effettuare percorsi individualizzati di approfondimento per rielaborare e recuperare contenuti disciplinari.

Sportello didattico

Lo Sportello didattico prevede, per gli alunni delle classi I, II, III e IV, un'azione di sostegno rispetto alle carenze emerse nelle varie discipline ed in vista del saldo del debito formativo.

Attività di approfondimento

Per gli alunni che dovranno sostenere l'esame di Stato vengono attivati percorsi di potenziamento e di approfondimento in funzione delle prove scritte e del relativo colloquio.

Attività di recupero per debito scolastico

L'Istituto organizza, per gli studenti che durante l'anno manifestano carenze disciplinari opportuni corsi di recupero, da tenersi in orario extracurricolare. Naturalmente per gli alunni che al termine dell'anno scolastico riportano uno o più debiti disciplinari, attiva corsi di recupero per aiutarli a "saldare" le lacune formative evidenziate. Le iniziative di recupero e la valutazione del superamento del debito dovranno concludersi entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

3.8.15 PCTO (ex Alternanza SCUOLA –LAVORO) (art. 7, comma 33 della Legge 107)

Il Progetto PCTO (ex Alternanza Scuola/Lavoro) è una proposta formativa che inserisce nel sistema educativo un percorso flessibile e personalizzato di integrazione tra scuola e mondo del lavoro, regolamentato da normativa ministeriale.

Con tale progetto l'Istituto offre la possibilità a tutti gli studenti del triennio dei diversi indirizzi di studi (Liceo Scientifico ordinario – Liceo Scientifico delle Scienze applicate – Liceo Classico - Liceo Musicale - IPSSC) di seguire diversi percorsi formativi, non di tipo scolastico, flessibili e modulari che prevedono collegamenti con il mondo del lavoro allo scopo di facilitare il processo di integrazione nel contesto sociale e territoriale. Il Progetto prevede due distinti percorsi, quello liceale della durata di 90 ore, quello tecnico-professionale di 210 ore da realizzare nell'arco del triennio. Le caratteristiche fondamentali dei progetti riguardano lo svolgimento di specifiche attività di tirocinio (stage formativi) presso aziende/enti ospitanti, con acquisizione di conoscenze ed abilità formative di indirizzo.

Alla conclusione dei due percorsi è previsto il rilascio di attestazioni di specifiche competenze professionali in esito allo stage effettuato nell'azienda o nell'ente.

A partire dall'anno scolastico 2021-2022, l'Istituto ha attivato per le classi terze dei licei classico e scientifico un corso triennale di approfondimento della Biologia applicata alla Medicina, inserito nella programmazione del PCTO.

Nell'Istituto è presente la figura del **Referente del PCTO** che cura lo sviluppo della progettazione in sinergia con i coordinatori delle classi.

3.8.16 PCTO - Alternanza Scuola-Lavoro per gli alunni diversamente abili

Il progetto, rivolto agli alunni diversamente abili, nasce con lo scopo di realizzare un percorso di orientamento al lavoro che prevede una graduale presa di coscienza, da parte dell'alunno, delle sue potenzialità e del futuro ruolo di lavoratore.

Gli obiettivi che esso principalmente si propone sono quelli di:

- far acquisire una maggiore autonomia e competenza;
- far conoscere la realtà lavorativa del territorio;
- far verificare le proprie potenzialità, abilità, e predisposizioni verso il mondo lavorativo;
- stimolare l'attenzione;
- creare nuovi canali di scambio comunicativi e relazionale tra pari;
- far eseguire autonomamente semplici mansioni;
- far conoscere il proprio paese ed i servizi che offre;
- sviluppare il senso di responsabilità

Il progetto prevede lo svolgimento delle attività nel periodo che va da novembre a maggio.

ALLEGATO:

PROGETTO "BIOLOGIA PER LA MEDICINA"

3.8.17 Centro Sportivo Scolastico (CSS)

La scuola, consapevole dell'importante apporto educativo da parte dell'attività motoria e sportiva, promuove l'istituzione del Centro Sportivo Scolastico d'Istituto come struttura organizzativa interna con la finalità di stimolare la partecipazione degli alunni ai Giochi Sportivi Studenteschi e alle iniziative opzionali extracurricolari a carattere motorio in aggiunta alle ore settimanali di attività sportiva.

Il **CSS** intende favorire la più ampia adesione degli studenti, anche di quelli diversamente abili, alle attività pomeridiane e non, di preparazione agli sport individuali o di squadra, prescelti in base agli interessi ed alle attitudini degli alunni, praticabili con carattere di continuità temporale, anche in strutture esterne all'istituto.

Le attività programmate dal Centro Sportivo Scolastico integrano il percorso formativo delle ore curricolari di Scienze motorie e sportive e contribuiscono allo sviluppo di una cultura sportiva, del movimento e della salute dinamica e all'acquisizione di un sano " atteggiamento competitivo ". In questo ambito si collegano quelle iniziative e progetti a carattere interdisciplinare (educazione alla salute, alla legalità, alla sicurezza), realizzati in collaborazione con Enti ed Associazioni presenti sul territorio (ASL, Croce Rossa, Esercito) con le finalità socio- relazionali che concorrono allo sviluppo di conoscenze, capacità ed attitudini motorie e possono costituire stimoli concreti allo sviluppo globale della personalità dei ragazzi (Tornei interni, giornata della creatività ecc.).

Il progetto si propone gli obiettivi di:

1. favorire negli alunni una sensibilizzazione al movimento ed allo stare bene a scuola;
2. sollecitare una interiorizzazione dei principi e dei valori educativi sottesi allo sport;
3. sviluppare una nuova cultura sportiva ed il senso civico inteso come acquisizione di norme e leggi da rispettare;
4. creare un'abitudine al movimento e alla pratica sportiva come stile di vita regolare e quotidiano;
5. essere in grado di svolgere compiti di arbitraggio;
6. favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili;
7. prevenire la dispersione scolastica e i fenomeni di devianza giovanile;
8. promuovere la partecipazione ai vari Giochi Sportivi Studenteschi e integrare il percorso formativo delle ore curricolari di Scienze motorie e sportive;
9. acquisire un sano atteggiamento competitivo;
10. essere capace di sostenere un percorso di preparazione e allenamento ad una gara e ad un Campionato, in uno sport individuale, o di squadra, prescelto.

3.8.18 La qualità a scuola

Il progetto prevede metodi di innovazione e sperimentazione volti ad aprire prospettive per un miglioramento dell'offerta formativa attraverso interventi metodici di confronto dei processi di Progettazione/Programmazione, Erogazione e Valutazione delle attività della scuola in modo da rendere i servizi più efficaci e coerenti con l'identità della scuola.

Il progetto mira a:

- creare una cultura del confronto e del dialogo costruttivo tra scuola, territorio, istituzioni e imprese nel rispetto delle rispettive autonomie e vocazioni istituzionali;
- potenziare le attitudini alla collaborazione sinergica tra professionalità e ambiti operativi diversi per promuovere il miglioramento del processo di apprendimento/insegnamento;
- rendere partecipi al lavoro di rete delle Istituzioni Scolastiche che fanno capo al Polo Qualità di Napoli.

3.8.19 Festival della filosofia in Magna Grecia

La partecipazione all'evento culturale oggetto del progetto ha come finalità il coinvolgimento dei ragazzi in un percorso di crescita esperienziale, teso non solo alla rilettura dei luoghi e degli spazi dove è nata la filosofia, condividendo con le risorse umane del territorio percorsi creativi e di scambio, ma anche a esprimere il proprio punto di vista su temi filosofici, utilizzando linguaggi e strumenti a loro familiari.

Il Festival ha come obiettivo cardine, attraverso i laboratori di filosofia pratica, di sviluppare, attraverso un percorso-stage motivante e multidimensionale, concrete competenze per potenziare l'intelligenza o meglio le intelligenze, collegandosi alla teoria sulle intelligenze multiple di H. Gardner.

Gli alunni hanno la possibilità di vivere un'esperienza trasformativa fondata su spazi dialogici, di ascolto e di apprendimento finalizzati ad una rivisitazione della filosofia in chiave nuova, colta, diversa e affascinante, che si compone di passeggiate filosofiche, concorsi a tema, laboratori interdisciplinari, dialoghi, incontri, tavole rotonde, ecc. I laboratori costituiscono il punto centrale del festival, in quanto la filosofia non è qualcosa di astratto, ma anche "arte" molto concreta, una sorta di libro sempre aperto sulle cui pagine si scrive quel che siamo e quel che potremmo essere.

Il **Festival della Filosofia in Magna Grecia** è, infatti, un progetto educativo esperienziale che colloca al centro dei propri percorsi pedagogici "l'incontro con gli altri", "il valore della persona" grazie al quale gli studenti sono invitati a scoprire i segreti della filosofia., immergendosi nelle passeggiate filosofiche tra le antiche vestigia della cultura greca, nei borghi e nei siti naturalistici, seguendo i dialoghi filosofici fondati sulla maieutica, sperimentando i laboratori filosofici, fucine di idee che mirano allo sviluppo della consapevolezza e all'acquisizione di nuove competenze da parte dei ragazzi partecipanti. I destinatari del progetto sono gli alunni del triennio, in particolare delle quarte e delle quinte, del Liceo Scientifico, Classico e Musicale.

3.8.20 LABORATORI MUSICALI

Il Liceo Musicale prevede, nel Piano dell'Offerta Formativa, una serie di laboratori Musicali ed attività per la valorizzazione delle eccellenze. Detti laboratori sono espressione del curricolo e rappresentano un ulteriore momento di approfondimento, anche in relazione alle tematiche trasversali d'interesse. Così, l'Orchestra del Liceo Musicale, nelle sue espressioni, classica e moderna, il Coro d'Istituto, il Laboratorio di Accompagnamento Pianistico, rappresentano l'esplicazione tangibile, attraverso i loro prodotti musicali e le performances poste in essere, del profilo culturale/musicale dell'indirizzo.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (comma 56 della Legge 107)

Il **Piano Nazionale per la Scuola digitale**, introdotto dal **MIUR** in tutte le istituzioni scolastiche, offre l'opportunità di "sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga".

La figura-chiave del PNSD è quella di un esperto, definito "**animatore digitale**", che ha il compito di introdurre l'innovazione digitale e portare a compimento il processo di digitalizzazione dell'Istituto nel corso del triennio. L'animatore digitale, individuato dal Dirigente tra i docenti interni (circolare n.17791 del 19-11-2015) e opportunamente formato mediante corsi indetti dal MIUR, ha il compito di organizzare attività e laboratori,

proporre soluzioni tecnologiche e metodologiche innovative (ambienti di apprendimento integrati, biblioteche multimediali, ecc...) per diffondere una cultura digitale condivisa. A tal fine, analizzando le esigenze del nostro istituto, è stato redatto il **Piano Digitale**, collegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, utile alle famiglie per fare la loro scelta.

PROGETTI DIGITALI

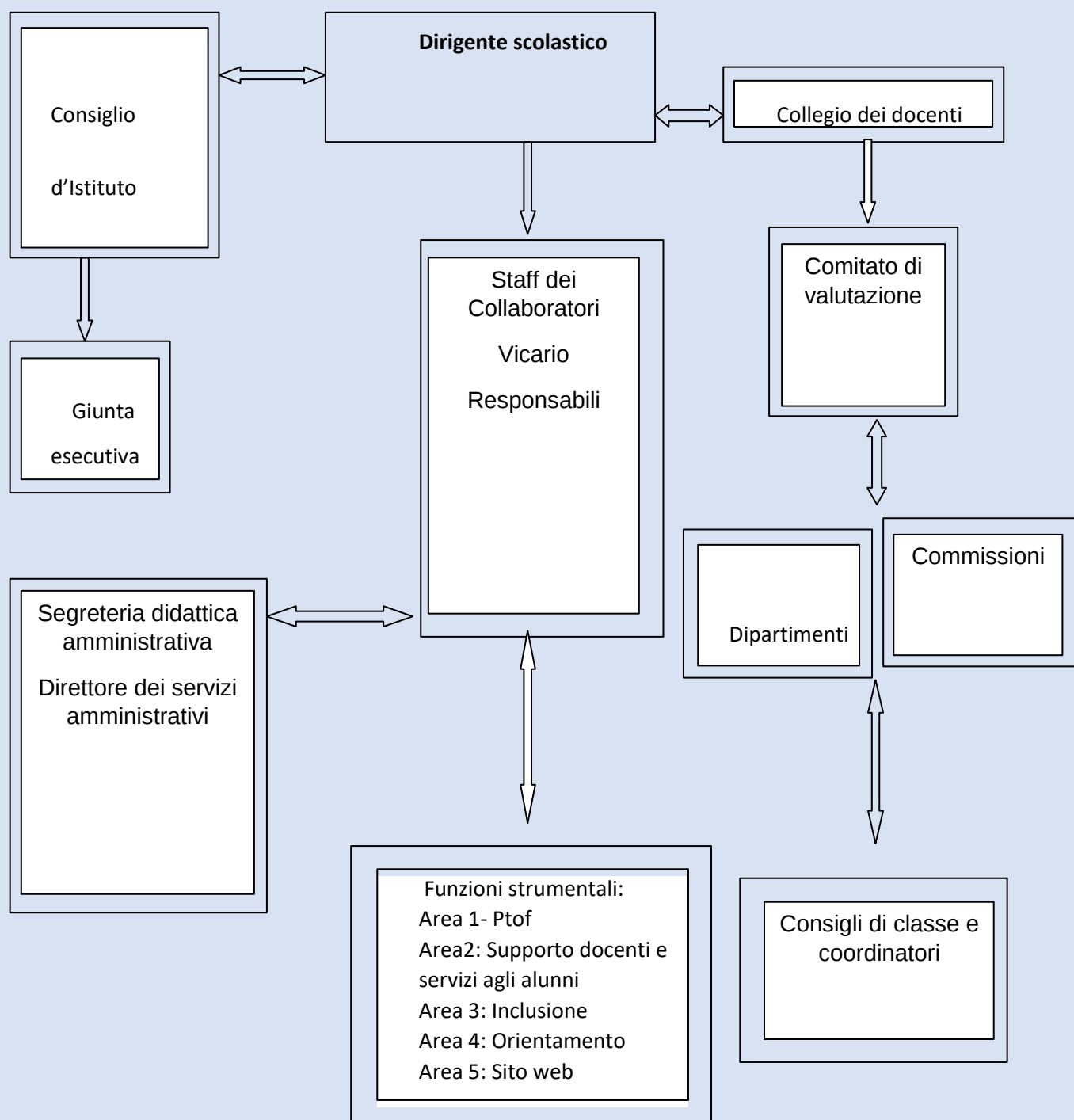
Con l'Avviso pubblico 27 novembre 2018, n. 30562, Procedura selettiva pubblica per la realizzazione da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali di ambienti di apprendimento innovativi nell'ambito dell'Azione #7 del PNSD, l'Istituto ha realizzato ambienti di apprendimento "Lab e robotica" con un finanziamento di € 20.000,00. Tale ambiente, nell'ambito STEM, ha incrementato i materiali dei laboratori di chimica, biologia, fisica e linguistico. Il progetto è stato completato nell'anno scolastico 2019/2020.

Con l'Avviso pubblico prot. n. 10812 del 13 maggio 2021, dal titolo: "Spazi e strumenti digitali per le STEM" ha avuto autorizzato un finanziamento di € 16.000,00. Tale avviso è in attuazione del decreto del Ministro dell'istruzione 30 aprile 2021, n. 147, con il quale il Ministero intende, attraverso il presente avviso, promuovere la realizzazione di spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) da parte delle scuole. L'innovazione delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle STEM nella scuola rappresenta, altresì, una sfida fondamentale per il miglioramento dell'efficacia didattica e per l'acquisizione delle competenze tecniche, creative, digitali, delle competenze di comunicazione e collaborazione, delle capacità di problem solving, di flessibilità e adattabilità al cambiamento, di pensiero critico. Le proposte progettuali devono avere ad oggetto la realizzazione spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali per l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). Tale iniziativa inserita nell'azione #4 "Ambienti per la didattica digitale integrata" del Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) dovrà essere realizzato nell'anno scolastico 2020-2021.

SEZIONE QUATTRO

L'ORGANIZZAZIONE

ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA



RISORSE UMANE

Chi	Quanti	Descrizione – Funzioni
ALUNNI	588	La verifica dei comuni di provenienza dimostra che il bacino di utenza dell'Istituto "Aeclanum" comprende i seguenti comuni: Gesualdo, Paternopoli, Fontanarosa, Frigento, Torella dei Lombardi, Villamaina, Sturno, S. Angelo E.; mentre il bacino di utenze dell'IP di Mirabella Eclano comprende i comuni di Mirabella E., Taurasi, Luogosano, S. Angelo all'E., Bonito, Venticano, Torre Le Nocelle, Grottaminarda, Pietraderusi
CLASSI	33 di cui: 23 Liceo Scientifico 4 Liceo Classico 3 Istituto Professionale 3 Liceo Musicale	

Chi	Quanti	Descrizione – Funzioni
DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott.ssa Catia Capasso	Titolare della contrattazione decentrata e responsabile dei rapporti della scuola con il territorio, il Dirigente scolastico garantisce il sistema delle regole e il raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
STAFF DEI COLLABORATORI	Collaboratori Dirigente: 1. Sede Liceo Scientifico Passo di Mirabella 2. Sede Liceo Classico Mirabella E. 3. Sede Liceo musicale Gesualdo 4. Sede Ist. Prof. Mirabella E. Responsabili area didattica – organizzazione: 1. Sede Liceo Sc. Passo di Mirabella E. 2. Sede Liceo Classico Mirabella E. 3. Sede Liceo musicale Gesualdo 4. Sede Ist. Prof. Mirabella E.	Sostituzione del dirigente in caso di assenza e/o impedimento; Gestione personale docente ed Ata rapporti sindacali; Iniziative istituzionali interne ed esterne.

DOCENTI	98	Nella quasi totalità si tratta di insegnanti di ruolo e molti di loro sono in servizio presso questo Istituto da diversi anni, garantendo una presenza consolidata nel tempo e collaudate competenze professionali. Oltre all'attività didattica con le classi i docenti svolgono nell'Istituto diversi incarichi riferiti ai seguenti ambiti : - coordinatori dei Consigli di classe - responsabili dei laboratori - referenti con responsabilità di coordinamento in ambiti specifici della vita dell'Istituto - incaricati per funzioni - obiettivo componenti di Commissioni e gruppi di lavoro componenti delle RSU (rappresentanze sindacali unitarie) componenti della Giunta esecutiva componenti del Consiglio d'Istituto.
PERSONALE ESTERNO	Esperti esterni	Persone qualificate in diversi settori, il cui intervento serve come supporto per la realizzazione di progetti specifici il cui intervento viene autorizzato dal Consiglio di Istituto.
FIGURE STRUMENTALI Docenti	Area 1: Gestione PTOF n. 1 docente Area 2: supporto ai docenti/Servizio agli alunni: n. 2 docenti Area 3: Inclusione n. 2 docenti Area 2: Orientamento n.1 docente Area 5: Gestione sito web n. 1 docente	Per armonizzare e rendere coerente la programmazione scolastica con i bisogni degli studenti e della comunità civile, gli Organi Collegiali dell'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Aeclanum" di Mirabella Eclano, al fine di valorizzare le risorse culturali e professionali presenti nella scuola, hanno inteso programmare le attività curricolari ed extracurricolari individuando <i>cinque</i> aree funzionali.

Chi	Quanti	Descrizione – Funzioni
SEGRETERIA DIDATTICA E AMMINISTRATIVA	1 D.S.G.A.	Delega a svolgere l'attività concernente la stipula dei contratti per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito della disciplina stabilita dalla legge (scelta delle ditte, predisposizione di invio di preventivi, aggiudicazione e firma del buono d'ordine). Autorizzazione a firmare per il Dirigente Scolastico gli atti autorizzativi delle assenze riguardanti il personale A.T.A.
Personale A.T.A. Amministrativi	6	Gestione alunni Attività di supporto al POF Amministrazione del personale Archivio e protocollo Gestione finanziaria Servizi contabili Contabilità di magazzino Gestione beni patrimoniali
Personale A.T.A. Tecnici	5 assistenti tecnici	Supporto tecnico ai docenti impegnati in attività di laboratorio.
Personale A.T.A. Collaboratori	15 collaboratori scolastici	Rapporti con gli alunni Sorveglianza dei locali Pulizia di carattere materiale Particolari interventi non specialistici. Supporto amministrativo e didattico Servizi esterni e di custodia.

Chi	Quanti	Descrizione – Funzioni
Consiglio di istituto Dirigente Genitori n. 4 Docenti n. 8 Alunni n. 4 Personale Ata n. 2	Consiglio di Istituto	È la sede della sintesi fra la domanda e l’offerta formativa, il luogo della decisione sugli indirizzi generali e di effettivo impiego delle risorse umane e finanziarie della scuola. Ad esso spetta il compito di approvare il Piano dell’Offerta Formativa. Per quanto riguarda la composizione e le competenze si rinvia alla vigente normativa, nonché al regolamento d’istituto.
Giunta esecutiva: Dirigente D.S.G.A. Genitore Alunno Personale Ata Docente	Giunta esecutiva	Viene eletta in seno al Consiglio d'Istituto ed è composta di un docente, di un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, di un genitore e di un rappresentante eletto dagli studenti. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente scolastico, che la presiede, e Direttore dei servizi generali e amministrativi, che svolge anche funzioni di segretario dell'agunta stessa. Le sue funzioni sono le seguenti: - predispone i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle delibere. - ha competenze disciplinari a carico degli alunni, di cui all'ultimo comma dell'art.5. Le delibere sono adottate su proposta del Consiglio di Classe.

Chi	Quanti	Descrizione – Funzioni
Collegio docenti: Dirigente Docenti	Collegio docenti	Il regolamento sull'autonomia affida al Collegio dei Docenti il compito di sintesi del lavoro di progettazione. Per realizzare le finalità della scuola e per valorizzare la professionalità degli insegnanti, il Collegio dei Docenti è articolato in tre aree funzionali al Piano dell'Offerta Formativa. Ciascuna area funzionale al Piano è costituita da un team di progetto coordinato dai docenti ai quali il Collegio ha conferito le funzioni
Commissioni di lavoro: Docenti	1. P.T.O.F. - Commissione progetti 2. Attività fuori aula e fuori registro 3. Acquisti e collaudo 4. Divieto di fumo 5. Esposizione bandiera 6. Gruppo H 7. Commissione elettorale 8. Comitato valutazione 9. Commissione orientamento	Le Commissioni hanno determinati compiti in un ambito specifico dell'attività didattica ed organizzativa. Sono costituite da insegnanti delle diverse materie e dei diversi corsi nominati dal Dirigente Scolastico, tenuto conto della disponibilità dei docenti. Le Commissioni (principalmente la Commissione Progettazione) hanno un compito propedeutico al Collegio Docenti ed hanno il compito di discutere problemi di didattica, di elaborare proposte e progetti motivati da sottoporre alla discussione ed alla approvazione del Collegio Docenti, al fine di facilitarne il lavoro.
Comitato di valutazione: Dirigente Scolastico n. 3 Docenti n.1 Genitore n. 1 Studente n. 1 Esperto esterno nominato dall'USR	Comitato di valutazione	Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è convocato dal dirigente scolastico: in periodi, programmati ai sensi del precedente art.2, per la valutazione del servizio richiesta dai docenti interessati a norma dell'art.11 e 448 del T.U. 2977/94; alla conclusione dell'anno prescritto agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti, ai sensi dell'art.11, 438 e 440 del T.U. 2977/94; legge 107/15; ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

Chi	Quanti	Descrizione – Funzioni
Dipartimenti disciplinari Liceo Musicale e Ist. Prof. Dipartimenti disciplinari Liceo Scientifico e Classico Docenti	1. AREA LINGUISTICA Docenti di: Italiano, Storia, Religione, Lingua straniera. 2. AREA SCIENTIFICA Docenti di: Matematica, Scienze, Geografia, Scienze Motorie, Fisica. 3. AREA TECNICA Docenti di: Economia aziendale, Trattamento testi, Diritto, Informatica 1 Area umanistico-letteraria 2 Area linguistica, storico-filosofica 3 Area scientifico-matematica, tecnica	Ai Dipartimenti sono affidati principalmente i seguenti compiti: individuazione e formalizzazione degli obiettivi formativi anno per anno in termini di competenze individuazione dei nuclei fondanti delle diverse discipline individuazione delle strategie da mettere in atto per favorire l'omogeneità delle proposte formative (es. : verifiche comuni a scadenze regolari.....) definizione di criteri comuni per la corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza, competenza, capacità. Produzione di griglie di valutazione. attività (progetti) da inserire nel POF e da sottoporre all'approvazione del Collegio docenti verifica competenze proposte di adozione libri di testo proposte di acquisti
Consigli di classe: Dirigente Docenti Genitori	Consigli di classe	I Consigli di classe, sulla base degli orientamenti forniti dal Piano, provvedono a programmare le attività, al controllo periodico delle procedure, alla verifica e valutazione dei risultati. Le attività organizzative e didattiche del consiglio sono coordinate da un docente responsabile nominato dal Dirigente scolastico.
Organo di Garanzia Dirigente scolastico Rappresentante dei docenti Rappresentante del personale non docente Rappresentante degli alunni Rappresentante dei genitori	6 membri	Il Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria superiore (D.P.R. 416 31-5-74 e D.P.R. n. 249 24 giugno 1998) prevede che l'organo di garanzia decide su richiesta degli studenti, o di chi abbia interesse, sui conflitti all'interno della scuola in merito all'applicazione dello stesso regolamento. L'organo di garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico. Davanti all'organo di garanzia saranno fatti salvi i diritti di difesa dell'alunno in coerenza con i principi generali del diritto, in armonia con i principi dello Statuto, rispettando quanto indicato nelle fasi dello statuto.

Chi	Quanti	Descrizione – Funzioni
Comitato tecnico scientifico	3 docenti per l'area tecnico-scientifica, D.S., rappresentante del mondo del lavoro	Raccordare la scuola con il tessuto economico del territorio, adeguare la formazione professionale degli alunni ai bisogni del territorio.

DIPARTIMENTI

La progettazione formativa delle istituzioni scolastiche è lo strumento per rispondere alle esigenze degli studenti, del contesto socio-culturale e ai fabbisogni del territorio e del mondo del lavoro e delle professioni.

L'impianto degli attuali ordinamenti degli istituti scolastici richiede che la progettazione formativa sia sostenuta da forme organizzative che pongano, al centro delle strategie didattiche collegiali, il laboratorio e la didattica laboratoriale, la costruzione dei percorsi di insegnamento/apprendimento in contesti reali, quali l'alternanza scuola-lavoro, il raccordo con le altre istituzioni scolastiche (reti) e con gli enti locali (convenzioni), anche per realizzare progetti condivisi.

I dipartimenti sono intesi come articolazioni funzionali del collegio dei docenti, di supporto alla didattica e alla progettazione (art. 5, comma 3, punto d del Regolamento). Essi costituiscono un efficace modello organizzativo per favorire un maggior raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti.

L'istituzione dei dipartimenti assume, pertanto, valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento.

I dipartimenti, quale articolazione interna del collegio dei docenti, presidiano la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum, vigilano sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previste nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa un'articolazione flessibile.

Le tipologie di attività che i dipartimenti svolgono sono strettamente correlate alle esperienze realizzate dalla scuola e agli obiettivi di sviluppo e di miglioramento che si intendono perseguire.

In particolare, nel primo biennio, i dipartimenti svolgono una funzione strategica per il consolidamento, con il concorso di tutte le discipline, delle competenze di base per la lingua italiana, la lingua straniera e la matematica, per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo.

In generale, i dipartimenti individuano i bisogni formativi e definiscono i piani di aggiornamento del personale, promuovono e sostengono la condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti.

FIGURE STRUMENTALI

Le aree individuate dal Collegio dei docenti per le funzioni strumentali sono quattro. I compiti previsti per i docenti che operano nelle diverse aree sono i seguenti:

AREA 1. P.T.O.F. (n. 1 docente)

1. coordina le attività tra le sedi , relative alla predisposizione del P.T.O.F.;
2. coordina le attività extracurricolari in un piano coerente per orari e scansioni annuali;
3. coordina le attività extracurricolari che eventualmente concorrono alla realizzazione dello stesso progetto- PON l'Organizzazione Fasi e Tempi
4. coordina le attività curricolari ed extracurricolari (su richiesta dei referenti interessati);
5. coordina la commissione per la valutazione delle attività del piano (la commissione sarà composta dai referenti di ciascun progetto);
6. mantiene rapporti con le famiglie in merito allo svolgimento delle attività extracurricolari;
7. costituisce, insieme ai coordinatori delle altre due aree, una commissione per i rapporti scuola- famiglia relativamente allo svolgimento del piano;
8. mantiene rapporti col Collegio dei docenti da cui recepisce istanze, cui relaziona sullo stato/svolgimento delle attività del piano;
9. mantiene costante rapporto con il capo d'Istituto- Cura l'informazione e diffusione sulla Riforma Scolastica;
10. mantiene rapporti con Enti Locali per conoscere ed eventualmente organizzare progetti e/o iniziative (Città come scuola, campi- scuola);
11. mantiene rapporti con Enti locali e/o Istituzioni private per realizzare progetti e/o iniziative inerenti alle attività didattiche della scuola;
12. supporta il responsabile di sede nell'organizzazione dell'attività scolastica;
13. predispone la documentazione relativa al P.O.F., al regolamento d'Istituto, alla carta dei servizi, al patto di corresponsabilità.

AREA 2. INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ALUNNI (n. 1 docente)

1. recepisce i bisogni degli alunni su suggerimento dei consigli di classe- coordinatore – tutor;
2. analizza le situazioni individuali segnalate per identificarne carenze e bisogni;
3. indirizza gli alunni verso le attività più adeguate alla risoluzione dei problemi evidenziati;
4. segue l'iter evolutivo per confermare o eventualmente modificare i percorsi; indicati lasciando aperta la possibilità ad eventuali rettifiche degli interventi;
5. raccoglie i risultati degli interventi dai Consigli di classe in cui siano inseriti gli alunni seguiti;
6. contatta gli enti territoriali preposti alla cura del disagio;
7. coordina le attività indicate nei progetti salute e quelle di intervento psico-pedagogico;

8. costituisce, insieme ai coordinatori delle altre aree, una commissione per i rapporti scuola-famiglia relativamente allo svolgimento del piano;
9. coordina concorsi a premi e progetti esterni;
10. coordina attività relative a visite guidate, viaggi di istruzione, vacanze studio;
11. coordina le attività fuori registro;
12. coordina le assemblee d'istituto;
13. supporta il responsabile di sede nell'organizzazione dell'attività scolastica;
14. predispone la documentazione relativa ai progetti "Attività fuori aula e fuori registro".

AREA 2. SUPPORTO AI DOCENTI (n. 1 docente)

1. coordina i docenti nella programmazione disciplinare e di classe;
2. individua tematiche interdisciplinari, criteri di valutazione, percorsi di didattica innovativa da inserire nelle programmazioni disciplinari;
3. supporta i docenti nelle attività di "scuola digitale";
4. predispone corsi di formazione per docenti;
5. coordina, con la funzione strumentale servizio agli alunni, l'attività degli IDEI;
6. relazione al Collegio sull'attività dell'Istituto;
7. supporta il responsabile di sede nell'organizzazione dell'attività didattica;
8. coordina le attività di formazione nei progetti P.O.N.;
9. struttura i curricoli per competenze;
10. predispone tutta la documentazione relativa all'attività didattica.

AREA 3. INCLUSIONE (n.2 docenti)

1. coordina le attività per il sostegno, l'accoglienza, il recupero, l'integrazione e l'inclusione degli alunni BES (alunni diversamente Abili (DA), svantaggiati, portatori di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) stranieri);
2. gestisce, per il tramite dei docenti di sostegno e del referente per gli stranieri, i rapporti con le relative famiglie;
3. fornisce sostegno ai docenti nella fase di accertamento e di rilevazione dei bisogni formativi degli alunni predispone di azioni dirette ed indirette di orientamento e tutoraggio;
4. gestisce rapporti con A.S.L. e altre agenzie del territorio;
5. effettua azioni di ricerca e coordinamento delle attività programmate nei percorsi differenziati e di recupero/integrazione/inserimento;
6. garantisce la personalizzazione delle procedure valutative rispetto agli stili cognitivi degli allievi con disagio, soprattutto con riferimento alla erogazione della didattica a distanza;
7. cura la documentazione riguardante gli alunni diversamente abili e successiva archiviazione;

8. monitora il livello di inserimento degli alunni e verificare la funzionalità della programmazione dei docenti di sostegno;
9. elabora il Piano per l'Inclusione;
10. si aggiorna sulle novità normative in atto e prevedere momenti di formazione peer to peer, soprattutto in previsione della adozione del nuovo modello nazionale del PEI;
11. partecipa alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico e le altre F.S. per il coordinamento e la condivisione del lavoro;
12. collabora all'aggiornamento del P.T.O.F. relativamente alla propria area e relazionare al Dirigente Scolastico in merito all'operato.

AREA 4. ORIENTAMENTO – ALUNNI, DOCENTI e GENITORI (n. 1 docenti)

1. recepisce istanze dal Collegio docenti relativamente alle esigenze di orientamento degli alunni;
2. contatta esperti e scuole per formulare progetti di orientamento in entrata e in uscita;
3. raccoglie materiale didattico prodotto dai Consigli di classe per diffonderli e per costituire un archivio di documentazione;
4. fornisce indicazioni utili agli alunni per favorire l'ambientazione;
5. coordina le attività di tutoraggio per gli alunni in difficoltà;
6. coordina le attività di tutoraggio degli IDEI;
7. mantiene contatti con l'Università;
8. coordina le risorse tecnologiche della scuola e la biblioteca con le esigenze didattiche espresse dai singoli Consigli di classe;
9. costituisce commissione rapporti scuola-famiglia;
10. mantiene contatti con scuole inferiori e superiori in merito alla continuità;
11. coordina attività di orientamento personale e professionale degli alunni in entrata e in uscita;
12. promuove, consolida e sviluppa rapporti e contatti costanti con i genitori degli alunni in difficoltà;
13. supporta il responsabile di sede nell'organizzazione dell'attività scolastica;
14. predispone la documentazione relativa a progetti di Orientamento

AREA 5. GESTIONE SITO WEB (n.1 docente)

1. collaborazione nell'aggiornamento sito web;
2. formazione e supporto ai docenti nell'utilizzo delle nuove tecnologie;
3. responsabile dei contatti attraverso la rete;
4. ricerca e documentazione di rete;
5. responsabile laboratorio informatica;
6. collaborazione multimediale organizzazione di manifestazione interne ed esterne all'Istituto.

La più recente normativa sulle reti tra istituzioni scolastiche è riportata nei commi 70, 71, 72 e 74 dell'art.1 della Legge 107 del 2015, ma la costituzione delle reti di scuole era già prevista dall'art.7 del DPR n.275 del 1999, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.

Nell'Istituto AECLANUM i rapporti con il territorio sono caratterizzati da collaborazioni costanti e costruttive sia con gli Enti locali sia con altre scuole e sedi universitarie. Gli accordi sottoscritti riguardano diversi settori e consentono la realizzazione di progetti fondamentali per l'ampliamento dell'offerta formativa in coerenza con gli obiettivi prioritari individuati nel RAV e declinati nel Piano di Miglioramento.

1. Costituzioni di Reti

- Rete degli istituti di primo e secondo grado per la realizzazione del Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità "FabLab Hirpinia, finalizzato alla produzione di percorsi didattici multidisciplinari per favorire la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro mediante la valorizzazione delle specificità e delle vocazioni territoriali.
- Accordo di Rete con la scuola capofila, Istituto d'Istruzione Superiore "PARZANESE " di Ariano Irpino, Ambito AV02, per l'attuazione di percorsi di formazione destinati ai docenti e al personale ATA.
- Accordo di Rete con il Consorzio dei Servizi Sociali – Piano di zona 2 di Ariano Irpino, per promuovere l'inclusione ed intervenire nelle situazioni di disagio con particolare riguardo ai fenomeni di bullismo e Cyberbullismo.

2. Convenzioni

- Protocolli d'intesa con i Comuni di Mirabella Eclano, Frigento e Bonito, aventi l'obiettivo di sostenere un progetto educativo globale di territorio per favorire la crescita e lo sviluppo della personalità degli alunni nell'ottica di una scuola nuova, aperta al territorio e alla comunità locale.
- Adesione al Piano Nazionale delle lauree scientifiche (PLS) - Progetto Nazionale Geologia e sottoscrizione della Convenzione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università degli studi del Sannio con sede in Benevento per l'attivazione del progetto GEOLAB –UNISANNIO, rivolto alla diffusione della formazione geologica nella scuola secondaria sannita e irpina.
- Convenzione PCTO con il dipartimento di matematica dell'Università degli studi di Salerno nell'ambito del PLS per incentivare gli studi delle discipline STEM e facilitare l'orientamento degli studenti nella scelta del percorso universitario.

PIANO PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

PREMESSA

La Scuola, in quanto agenzia educativa per eccellenza, è chiamata a creare occasioni continue di crescita e sviluppo professionali; di conseguenza diventano importanti la formazione in servizio degli insegnanti e le opportunità di sperimentazione e specializzazione nell'ottica della formazione continua.

L'arricchimento professionale e la formazione stabile non costituiscono solo un obbligo morale del docente, ma diventano una vera e propria precedenza sociale ed economica. In uno scenario in costante progresso, sempre più collegato e globalizzato occorre progettare una formazione di qualità e prevedere un aggiornamento continuo del personale scolastico.

L'Istituto Superiore Aeclanum, in un mondo che evolve in continuazione e rapidamente, considera la formazione permanente quale indice di una scuola che produce sempre nuove opportunità di specializzazione. Gli insegnanti in servizio devono dunque stare al passo coi tempi e provvedere all'aggiornamento in modo da poter essere sempre competitivi e adeguati agli standard internazionali.

INDICAZIONI MINISTERIALI

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" prevede:

- all'art. 1, comma 124: *"Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria."*;
- all'art. 1, comma 58 ("Piano nazionale per la scuola digitale"), lettera d, la "formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti";
- all'art. 1, comma 58 ("Piano nazionale per la scuola digitale"), lettera e, la "formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione".
- all'art. 1, commi da 70 a 72: Reti tra Istituzioni Scolastiche;
- all'art. 1, commi da 121 a 125: Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo

VISTO che il Piano di Formazione e Aggiornamento del personale docente deve essere sviluppato in coerenza con il Piano di Miglioramento di cui al D.P.R. n.80 del 28 marzo 2013- “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;

VISTO il Piano Nazionale di Formazione per la realizzazione di attività formative, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca- comma 124, Legge 13 luglio 2015 n.107;

VISTA la nota MIUR prot. n. 2805 dell’11/12/2015-Orientamenti per l’elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa - Piano di Formazione del Personale – Reti di scuole e collaborazioni esterne: “La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale”;

VISTA la nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del Piano Triennale per la Formazione del Personale;

VISTA la nota MIUR prot. 0037467 del 24/11/2020 - Formazione docenti in servizio a.s. 2020-2021. Assegnazione delle risorse finanziarie e progettazione delle iniziative formative.

VISTI gli artt. dal 63 al 71 del CCNL 29.11.2007, recanti disposizioni per l’attività di aggiornamento e formazione dei docenti, che contemplano la formazione in servizio del personale e la predisposizione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate al personale docente docenti e al personale ATA.

CONSIDERATO che il Piano triennale di Formazione rispecchia le finalità educative del Piano Triennale dell’Offerta formativa dell’Istituto, il RAV e il Piano di Miglioramento e deve essere coerente e funzionale con essi;

CONSIDERATO che la formazione e l’aggiornamento fanno parte della funzione docente (art. 24 C.C.N.L. 24.07.2003)

ESAMINATE le linee d’indirizzo contenute nella direttiva annuale del Ministero;

ESAMINATE le necessità di formazione emerse per il triennio scolastico 2022/23, 2023/24, 2024/25 e le conseguenti aree di interesse;

PRESO ATTO dei corsi organizzati dall’Istituto, dal MIUR, dall’USR Campania, da altri Enti territoriali e Istituti Scolastici, anche in rete;

TENUTO CONTO dei processi di riforma e innovazione in atto che stanno profondamente modificando lo scenario della scuola;

Il Piano per la Formazione e l’Aggiornamento del Triennio 2022/2025 vuole offrire ai docenti e al personale ATA una vasta gamma di opportunità, anche con accordi di rete sul territorio.

Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento; pertanto l’Istituto programma l’organizzazione di corsi di formazione sia singolarmente (60%) che in Rete con altre scuole (40%) sulle tematiche di seguito individuate.

Nel prossimo triennio le attività di formazione verranno messe in campo in ottemperanza a quanto indicato dalla Nota N. 43132 del 22 dicembre 2020 dall’Ufficio Scolastico Regionale della Campania IN CUI si legge quanto segue: ‘La formazione in servizio, concepita come strumento strategico per lo sviluppo dell’intero sistema educativo, si realizza al fine di:

- far fronte ai bisogni formativi specifici del personale della scuola e promuovere opportunità di crescita per l'intera comunità scolastica;
- promuovere il miglioramento degli esiti di apprendimento degli allievi e la loro piena educazione ad una cittadinanza responsabile.'

FINALITÀ

- garantire attività di formazione e aggiornamento quale diritto del personale docente e ATA;
- sostenere l'ampliamento e la diffusione dell'innovazione didattico-metodologica;
- migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità;
- migliorare la qualità dell'insegnamento;
- favorire il sistema formativo integrato sul territorio mediante la costituzione di reti, partenariati, accordi di programma, protocolli d'intesa;
- garantire la crescita professionale di tutto il personale e favorire l'autoaggiornamento;
- attuare le direttive MIUR in merito ad aggiornamento e formazione;
- promuovere azioni funzionali allo sviluppo della cultura della sicurezza;
- porre in essere iniziative di formazione ed aggiornamento in linea con le priorità (con conseguenti obiettivi di processo) individuate nel RAV.

OBIETTIVI

- sviluppare e potenziare in tutte le componenti la padronanza degli strumenti informatici e di specifici software per la didattica e/o per l'organizzazione dei servizi amministrativi;
- formare e aggiornare i docenti su aree tematiche di maggiore interesse per una maggiore efficacia dell'azione educativa (BES DSA DA – didattica delle discipline – metodologie dei linguaggi espressivi, etc.);
- formare tutte le componenti a individuare possibili fonti di rischio e a fronteggiare situazioni di pericolo.

FORMAZIONE A CURA DELL'ISTITUTO SUPERIORE AECLANUM

Per tutto il personale docente, educativo ed ATA le seguenti tematiche sono oggetto di interventi formativi:

- sicurezza nei luoghi di lavoro, anche in relazione agli obblighi formativi previsti dalla normativa vigente;
- miglioramento degli apprendimenti e contrasto all'insuccesso formativo;
- inclusione degli alunni con Bes, DSA e disabilità;
- riforme di ordinamento e innovazioni curriculari;
- obblighi normativi per la pubblica amministrazione (es. trasparenza, privacy, ecc.).

Per i docenti la formazione è orientata a potenziare le competenze disciplinari e trasversali anche riferite alle Indicazioni Nazionali e alle Linee guida curriculari:

- nell'area linguistica e delle scienze umane;

- nell'area matematica e scientifica e tecnologica;
- nelle lingue straniere;
- nel campo delle arti;
- nell'area delle materie d'indirizzo negli istituti tecnici e professionali;
- nell'area digitale.

Per quanto riguarda gli ambiti trasversali le iniziative sono rivolte:

- alle competenze di cittadinanza;
- alla dimensione interculturale;
- alla cultura della sostenibilità;
- alle competenze relative all'orientamento nelle scelte anche con riferimento agli aspetti inerenti alla continuità (scuola dell'infanzia - primaria; scuola primaria - scuola secondaria di I grado; primo ciclo - secondo ciclo);
- alle competenze afferenti all'insegnamento dell'educazione civica;
- alla didattica inclusiva per alunni con Bes, DSA e disabilità;
- alla elaborazione del curriculum verticale.

Altri interventi formativi possono essere rivolti:

- alle didattiche innovative e per competenze;
- alle dimensioni organizzative, didattiche, di ricerca e innovazione dell'autonomia scolastica;
- agli aspetti della valutazione degli allievi e di sistema;
- ai percorsi per le competenze trasversali e di orientamento (P.C.T.O.);
- all'istruzione per gli adulti;
- alle misure di accompagnamento nei nuovi istituti Professionali.

FORMAZIONE DI CARATTERE NAZIONALE AFFIDATA ALLE SCUOLE POLO

L'Istituto Superiore Aeclanum, in Rete con la Scuola Polo Liceo Classico con annesso Liceo Scientifico "Pietro Paolo Parzanese", risponde alle iniziative formative alla luce delle seguenti priorità:

- Didattica Digitale Integrata (DDI);
- Educazione Civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (Legge 92/2019)
- Discipline Scientifico-Tecnologiche (STEM);
- Temi specifici di ciascun segmento scolastico relativi alle novità introdotte dalla recente normativa.

TIPOLOGIE

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce se coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008)

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, si favoriscono iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione. Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

PRIORITÀ FORMATIVE NAZIONALI

Il Piano di Formazione Nazionale identifica NOVE MACRO-AREE o priorità strategiche per il sistema scolastico in materia di formazione, che rappresentano l'intelaiatura, ovvero la struttura fondamentale entro la quale le scuole o le Reti potranno individuare percorsi formativi specifici.

1. Autonomia organizzativa e didattica
2. Didattica per competenze innovazione metodologica e competenze di base
3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
4. Competenze di lingua straniera
5. Inclusione e disabilità
6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale
7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
8. Scuola e Lavoro
9. Valutazione e miglioramento

Le NOVE macro-aree della formazione si fondono su un sistema basato sul raggiungimento di tre competenze essenziali per il buon funzionamento della scuola.

Competenze di sistema	• Autonomia didattica e organizzativa • Valutazione e miglioramento • Didattica per competenze e innovazione metodologica
Competenze per il 21mo secolo	• Lingue straniere • Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

	• Scuola e lavoro
Competenze per una scuola inclusiva	• Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale • Inclusione e disabilità • Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Le priorità nazionali, che riguardano tutto il personale scolastico, saranno contestualizzate dai Dirigenti Scolastici negli indirizzi forniti al Collegio dei docenti per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano di formazione d'Istituto, parte integrante del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa). I piani formativi delle scuole incroceranno azioni e percorsi descritti nelle priorità, considerando sia quelli proposti e realizzati direttamente dal MIUR, che quelli progettati a livello di scuola e in rete. Terranno in debito conto le richieste dei docenti, coerenti con il Piano di Formazione. I piani formativi delle scuole saranno coerenti con il Rapporto di autovalutazione (RAV) e con il Piano di Miglioramento (e con l'eventuale Rapporto Esterno di Valutazione).

COME DOCUMENTARE LA FORMAZIONE

Il sistema digitale della formazione sarà composto da due elementi, fortemente connessi tra loro:

- Una Piattaforma (MIUR-INDIRE) per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di formazione, a partire dagli enti accreditati e qualificati e per gestire il "ciclo di vita" del percorso formativo, dalla sua pubblicazione all'attestato finale e alla sua valutazione da parte dei docenti;
- Un portfolio docente, all'interno del quale confluirà la sua storia formativa e che permetterà al docente di inserire le informazioni che non potranno essere standardizzate, come ad esempio su percorsi formativi realizzati in autonomia e sulla propria progettazione didattica.

S.O.F.I.A. (Registrazione Docenti in piattaforma)

In data 22 maggio 2017, il MIUR ha attivato un sistema on-line (la piattaforma digitale S.O.F.I.A. - Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti), nel quale ogni docente potrà documentare la propria storia formativa, costruendo un Portfolio professionale. Per registrarsi, i docenti dovranno accedere al portale del MIUR: sofia.istruzione.it Per l'iscrizione è previsto il medesimo accesso di Istanze on line (oltre all'indirizzo mail ...@istruzione.it)

PIANO PER LA FORMAZIONE DOCENTI DELL'ISTITUTO SUPERIORE AECLANUM - TRIENNIO 2022-2025

Ogni docente, secondo i propri interessi, attitudini e/o l'area disciplinare di appartenenza, potrà attingere dalle proposte di seguito riportate, afferenti alle 9 MACRO-AREE strategiche di formazione fissate a livello Nazionale, e scegliere tra attività/ corsi organizzati dall'Istituto o da terzi, in presenza o a distanza.

9 MACRO- AREE O PRIORITÀ STRATEGICHE	ATTIVITÀ FORMATIVE PREVISTE PER IL TRIENNIO 2022-2025	MISURE ACCOMPAGNAMENTO MIUR	DI
---	--	--	-----------

DEL PIANO NAZIONALE		
1. Autonomia organizzativa e didattica	CORSI DI DIDATTICA DISCIPLINARE (area comune e professionale)	• Corsi erogati dalla Rete d'ambito • Corsi erogati da singole istituzioni scolastiche • Corsi erogati da enti ed associazioni accreditati
2. Didattica per competenze innovazione metodologica e competenze di base	DIDATTICA E VALUTAZIONE PER COMPETENZE	
3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Corsi di formazione nell'ambito del PNSD - Piattaforme e-learning varie (di case editrici specializzate, MIUR, USR, enti di formazione accreditati)	
4. Competenze di lingua straniera	Corsi di inglese (livello B1, B2 e precedenti)	
5. Inclusione e disabilità	Corsi proposti dal MIUR e da altri Enti sul territorio.	
6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale	Piano di azioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo - Piano di azioni per prevenzione dell'uso di droghe ed alcol in età scolare	
7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	Piano per la formazione dei docenti per l'Educazione Civica di cui alla L. n. 92/2019	
8. Scuola e Lavoro	Corsi di formazione sulla sicurezza	
9. Valutazione e miglioramento	Percorsi di formazione ed aggiornamento su Autovalutazione e piani di miglioramento	

FORMAZIONE PERSONALE ATA

FORMAZIONE AUTONOMIA SCOLASTICA E ORGANIZZAZIONE	• Procedimenti amministrativi; • Normativa Privacy a scuola
--	--

AMMINISTRATIVA	
FORMAZIONE SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO	• Interventi formativi nell’ambito dell’aggiornamento sulla Sicurezza nelle scuole (obbligo di aggiornamento, attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sui luoghi di lavoro, con modalità ed organizzazione a cura di Figura preposta); • Primo soccorso D. Lgs. 81/08; • Addetto antincendio D. Lgs. 81/08; • Formazione di base e specifica sulla sicurezza di cui all’Accordo Stato-Regioni D. Lgs. 81/08; • Assistenza alla persona
FORMAZIONE DIGITALE - ICT (PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE)	• Innovazione digitale nell’amministrazione (Piano nazionale scuola digitale - PNSD); • Utilizzo del Registro Elettronico; • Segreteria digitale e dematerializzazione.

VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE

Si accerta l’avvenuta formazione mediante “Attestato di partecipazione” o “Diploma di competenze acquisite” rilasciato dall’Ente formatore. La formazione deve essere certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l’accreditamento. Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello europeo, nazionale, regionale e provinciale, cui l’Istituto aderisce.

ALLEGATI AL PTOF

Anno di predisposizione
A.S. 2021-2022



ISTITUTO SUPERIORE AECLANUM



LICEO SCIENTIFICO – LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE - LICEO CLASSICO –
LICEO MUSICALE
ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI

ALL. 3

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (art. 5 bis, D.P.R. 235/2007)

ANNO SCOLASTICO 2021- 2022

Approvato dal Collegio dei Docenti - Verbale n. 2 Delibera n. 7, seduta del 13/09/2021

CLASSE.....

SEZ.....

**LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa CATIA CAPASSO**

Il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità è finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

Esso è stato redatto tenendo presente:

- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- il D.P.R. 26 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e ss.mm.ii;
- la Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e Linee di orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo;
- la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
- il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;
- il Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020;
- il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);
- l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;
- il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;
- le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico- Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;
- **il Piano Scuola 2021-2022 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione adottato con decreto del Ministro dell'istruzione del 6 agosto 2021, n. 257;;**
- **il Decreto-legge n. 111/2021 "Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti" - Parere tecnico;**
- **il protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid 19 (anno scolastico 2021-2022);**
- **Indicazioni strategiche ad interim per la prevenzione e il controllo delle infezioni da SARS-CoV-2 in ambito scolastico (a.s. 2021-2022);**
- l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;
- l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;
- l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;
- la considerazione che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica.

Pertanto, l'Istituto d'Istruzione Superiore AECLANUM

Stipula con la famiglia della studentessa/dello studente e la studentessa/lo studente

IL PRESENTE PATTO CON IL QUALE

I genitori si impegnano a:

- conoscere l'Offerta Formativa della scuola e collaborare con i docenti;
- sostenere e controllare i propri figli nel rispetto degli impegni scolastici;
- informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni nell'andamento scolastico dello studente;
- vigilare sulla costante frequenza;
- giustificare tempestivamente le assenze il giorno del rientro;
- invitare il proprio figlio a non fare uso di cellulari in classe o di altri dispositivi elettronici o audiovisivi;
- intervenire tempestivamente e collaborare con l'ufficio di presidenza e con il Consiglio di Classe nei casi di scarso profitto e/o indisciplina;
- tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli nei giorni e nelle ore di ricevimento dei docenti;
- riconoscere e rispettare il ruolo e l'autorevolezza degli insegnanti nell'ambito educativo e disciplinare;
- accettare eventuali e provati insuccessi dei propri figli senza spirito polemico ma con atteggiamento di collaborazione.
-

Lo studente si impegna a:

- conoscere e rispettare lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- rispettare Il Regolamento d'Istituto
- prendere coscienza dei personali diritti e doveri;
- presentarsi con puntualità alle lezioni;
- spegnere i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione ;
- seguire con attenzione quanto viene insegnato e intervenire in modo pertinente; contribuendo ad arricchire le lezioni con le proprie conoscenze ed esperienze;
- comunicare alla famiglia valutazioni relative alle prove scritte e orali;
- tenere un contegno corretto e rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei propri compagni;
- usare un linguaggio consono all'ambiente educativo in cui si vive e si opera;
- rispettare i regolamenti relativi all'utilizzo dei vari laboratori;
- evitare di provocare danni a cose, persone, suppellettili e al patrimonio della scuola.

I docenti si impegnano a:

- rispettare, nell'ambito della programmazione didattica e degli obiettivi propri previsti dalle singole discipline, nella dinamica insegnamento/apprendimento, anche le modalità, i tempi, e i ritmi propri di ciascuna persona intesa nella sua, irripetibilità, singolarità e unicità;
- sostenere un rapporto di relazione aperto al dialogo e alla collaborazione;
- promuovere la formazione di una maturità orientativa in grado di porre lo studente nelle condizioni di operare scelte autonome e responsabili;
- rispettare Il Regolamento d'Istituto
- esplicitare finalità, obiettivi e tempi da raggiungere nella propria disciplina;
- comunicare di volta in volta ed in tempi utili le valutazioni delle prove scritte, grafiche e orali ;
- favorire un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia attraverso un atteggiamento di dialogo e di collaborazione, anche in relazione a provvedimenti disciplinari, finalizzato a favorire il pieno sviluppo del soggetto educando;
- Rispettare il regolamento d'Istituto.

Il Personale A.T.A. si impegna a:

- Conoscere il Piano dell'Offerta Formativa e collaborare a realizzarlo, nell'ambito delle proprie competenze;
- Segnalare al dirigente scolastico e ai docenti tutte le situazioni di violazione ai regolamenti interni – sia da parte degli studenti sia da parte del personale scolastico - di cui venissero direttamente a conoscenza nell'esercizio della propria funzione;
- offrire sempre la propria disponibilità e il proprio supporto per sostenere gli orientamenti educativi posti alla base del “patto formativo”, favorendo l'instaurarsi di un clima di rispetto e collaborazione fra tutte le componenti scolastiche;
- rispettare Il Regolamento d'Istituto.

Con riferimento alle misure di prevenzione, contenimento e contrasto alla diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia da coronavirus COVID-19,

L'Istituzione scolastica si impegna a:

1. Realizzare tutti gli interventi, nei limiti delle proprie competenze e con le risorse a disposizione, nel rispetto della normativa vigente e delle linee guida emanate dal Ministero della Salute, dal Comitato tecnico-scientifico e dalle altre autorità competenti, finalizzati alla mitigazione del rischio di diffusione del SARS-CoV-2, come previsto dal Piano Scolastico per la didattica digitale integrata 2020-21, D.M. n. 39 del 26 giugno 2020;
2. Predisporre azioni di informazione rivolte a all'intera comunità scolastica e di formazione del personale per la prevenzione della diffusione del SARS-CoV-2;
3. Organizzare iniziative in presenza e a distanza per il recupero degli apprendimenti e delle altre situazioni di svantaggio determinate dall'emergenza sanitaria;
4. Intraprendere azioni di formazione e aggiornamento del personale scolastico in tema di competenze digitali al fine di implementare pratiche didattiche efficaci con l'uso delle nuove tecnologie, utili anche nei periodi di emergenza sanitaria, a supporto degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti;
5. Programmare corsi di alfabetizzazione digitale a favore delle studentesse e degli studenti al fine di promuovere un uso consapevole delle nuove tecnologie nell'ambito dei percorsi personali di apprendimento;
6. Assicurare la massima trasparenza negli atti amministrativi e tempestività nelle comunicazioni, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, garantendo il rispetto della privacy.

I docenti s'impegnano a:

1. Favorire la partecipazione degli studenti alle attività sia in presenza sia nelle attività di didattica a Distanza (DAD);
2. Organizzare le attività didattiche proposte, facendo riferimento alla progettazione rimodulata per ciascuna disciplina;
3. Guidare il gruppo classe nel percorso formativo valorizzando le potenzialità individuali degli studenti e supportandoli nelle difficoltà;
4. Verificare il possesso di dispositivi da parte degli alunni e avvisare il coordinatore che provvederà ad informare il Dirigente scolastico per i conseguenti adempimenti;
5. Dare sostegno anche psicologico oltre che didattico;
6. Monitorare la fruizione dei materiali e lo svolgimento delle attività da parte degli alunni;
7. Garantire alle Famiglie l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento nella DDI.

La famiglia si impegna a:

1. Prendere atto del Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e del Regolamento per la didattica digitale integrata dell'Istituto e tenersi informati costantemente sulle iniziative intraprese dalla scuola in materia;
2. Condividere le indicazioni della scuola e garantire una positiva collaborazione, al fine di permettere lo svolgimento in sicurezza di tutte le attività scolastiche;
3. Monitorare sistematicamente e quotidianamente lo stato di salute delle proprie figlie, dei propri figli e

degli altri membri della famiglia, e nel caso di sintomatologia riferibile al COVID-19 (febbre con temperatura superiore ai 37,5°C, brividi, tosse secca, spossatezza, indolenzimento, dolori muscolari, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto, difficoltà respiratorie o fiato corto), tenerli a casa e informare immediatamente il proprio medico di famiglia o la guardia medica seguendone le indicazioni e le disposizioni;

4. Recarsi immediatamente a scuola e riprendere la studentessa o lo studente in caso di manifestazione improvvisa di sintomatologia riferibile a COVID-19 nel rispetto del Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 dell'Istituto;

5. In caso di positività accertata al SARS-CoV-2 della propria figlia o del proprio figlio, collaborare con il Dirigente scolastico o con i suoi collaboratori, e con il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale per consentire il monitoraggio basato sul tracciamento dei contatti stretti al fine di identificare precocemente la comparsa di altri casi;

6. Contribuire allo sviluppo del senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti e promuovere i comportamenti corretti nei confronti delle misure adottate in qualsiasi ambito per prevenire e contrastare la diffusione del virus, compreso il puntuale rispetto degli orari di ingresso, uscita e frequenza scolastica dei propri figli alle attività didattiche sia in presenza che a distanza e il rispetto delle regole relative alla didattica digitale integrata.

La studentessa/Lo studente si impegna a:

1. Esercitare la propria autonomia e il proprio senso di responsabilità collaborando con la comunità scolastica e le altre realtà sociali nelle azioni di prevenzione e contrasto della diffusione del SARS-CoV-2;

2. Prendere visione, mettere in pratica e sollecitare il rispetto tra le compagne e i compagni di scuola di tutte le norme previste dal Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 dell'Istituto;

3. Monitorare costantemente il proprio stato di salute, anche attraverso la misurazione della propria temperatura corporea, e comunicare tempestivamente alla scuola la comparsa di sintomi riferibili al COVID-19 (febbre con temperatura superiore ai 37,5°C, brividi, tosse secca, spossatezza, indolenzimento, dolori muscolari, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto, difficoltà respiratorie o fiato corto) per permettere l'attuazione del protocollo di sicurezza e scongiurare il pericolo di contagio di massa;

4. Partecipare in modo costruttivo e in sinergia con gli insegnanti, gli altri operatori scolastici, le compagne e i compagni di scuola, alle attività didattiche in presenza e a distanza progettate per l'emergenza sanitaria, nel rispetto del diritto all'apprendimento di tutti e dei regolamenti dell'Istituto.

Il Personale A.T.A. si impegna a:

1. Conoscere il Piano Scolastico per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del SARS –Covid 2 e collaborare a realizzarlo, nell'ambito delle proprie competenze;

2. Segnalare al dirigente scolastico e ai docenti tutte le situazioni di violazione ai regolamenti interni – sia da parte degli studenti sia da parte del personale scolastico - di cui venissero direttamente a conoscenza nell'esercizio della propria funzione;

3. Offrire sempre la propria disponibilità e il proprio supporto per sostenere gli interventi e le azioni intraprese dalla scuola per garantire la sicurezza nell'ambiente di lavoro, favorendo l'instaurarsi di un clima di rispetto collaborazione fra tutte le componenti scolastiche;

4. Rispettare Il Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 dell'Istituto.

Il genitore/affidatario e il Dirigente scolastico

Visto l'art. 5 bis del DPR 235/2007;

Preso atto che:

la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello alunno/studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento ma una comunità organizzata dotata

di risorse umane, materiali e immateriali, tempi, organismi ecc che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti;

sottoscrivono il PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il genitore, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assume impegno:

a) *ad osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nelle carte richiamate;*

b) *a sollecitarne l'osservanza da parte dell'alunno/studente.*

Il dirigente scolastico, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile gestionale assume impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori richiamati nel presente patto siano pienamente garantiti.

Il genitore/affidatario, nel sottoscrivere il presente patto è consapevole che:

a) *le infrazioni disciplinari da parte dell'alunno/studente possono dar luogo a sanzioni disciplinari;*

b) *nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone la sanzione è ispirata al principio dell'ariparazione del danno (art. 4, comma 5 del DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007);*

c) *il regolamento d'istituto disciplina le modalità di irrogazione delle sanzioni disciplinari ed impugnazione.*

In caso di parziale o totale inosservanza dei diritti-doveri previsti o implicati nel presente patto si attua laprocedura di composizione obbligatoria; la procedura di composizione obbligatoria comprende:

a) *segnalazione di inadempienza, tramite "avviso", se prodotta dalla scuola, "reclamo" se prodottadallo studente o dal genitore/affidatario; tanto gli avvisi che i reclami possono essere prodotti in forma orale che scritta.*

b) *accertamento; una volta prodotto l'avviso, ovvero il reclamo, ove la fattispecie segnalata non risulti di immediata evidenza, il ricevente è obbligato a esperire ogni necessario accertamento o verifica circa le circostanze segnalate;*

c) *ripristino; sulla base degli accertamenti di cui alla precedente lettera "b", il ricevente, in caso di riscontro positivo, è obbligato ad intraprendere ogni opportuna iniziativa volta ad eliminare o ridurre la situazione di inadempienza e le eventuali conseguenze;*

d) *informazione; il ricevente è obbligato ad informare l'emittente tanto sugli esiti degli accertamenti che sulle eventuali misure di ripristino adottate.*

Il presente Patto è valido, per ciascun alunno , fino al termine degli studi all'interno di codesta Istituzione Scolastica. Eventuali ampliamenti, proposti dal Consiglio di Istituto e condivisi con i rappresentanti dei genitori e degli alunni, nonché modifiche proposte dal MIUR, saranno comunicati tempestivamente.

Mirabella Eclano, 1 settembre 20__

Il Docente Coordinatore di Classe

.....

LA DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa CATIA CAPASSO

Il Genitore /affidatario

.....

LICEO SCIENTIFICO – LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE - LICEO CLASSICO –
LICEOMUSICALE
ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI
DIRIGENTE SCOLASTICO: dott. ssa CATIA CAPASSO

All. 1

Per l'anno 2021-2022 alla luce del cambiamento epidemiologico, si trasmette il seguente documento allo scopo di fornire indicazioni per l'individuazione di misure efficaci da adottare in caso di emergenza epidemiologica. Pertanto, ritenuto che per l'anno scolastico 2020-2021 l'istituto aveva già adottato, ad integrazione del Regolamento di Istituto a.s. 2019-2020, un apposito regolamento per la gestione della Didattica a Distanza a.s. 2020-2021, e considerata l'incertezza e il perdurare dell'epidemia, si ritiene opportuno, qualora fosse necessario, confermare tale regolamento e la sua applicazione.

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA DIDATTICA A DISTANZA NEI GIORNI DI SOSPENSIONE DELLE LEZIONI – EMERGENZA COVID 19

Approvato dal Collegio dei Docenti - Verbale n. 2 Delibera n. 7, seduta del 13/09/2021

PREMESSA

Vista	L'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19
Visti	I DPCM emanati in conseguenza dell'emergenza epidemiologica
Visto	Il DPCM del 4 marzo 2020 in modo particolare l'art. 1 lettera g) del DPCM del 4 marzo 2020 è previsto che "i Dirigenti Scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza anche con riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità"
Vista	La nota MI prot. 388 del 17.03.2020 avente per oggetto "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza"

Visto	Il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1
Visto	Il D.Lgs n. 165 del 2001 e s.m.i
Visto	Il PTOF
Richiamate	Le circolari emanate per l’attivazione e la prosecuzione delle attività di didattica a distanza durante tutto il periodo di emergenza epidemiologica
Considerati	I risultati dell’indagine on line rivolta ai genitori per verificare la disponibilità di dispositivi, linea internet per le attività di didattica a distanza e difficoltà nell’utilizzo della didattica a distanza;
Ritenuto che	L’utilizzo di forme di didattica a distanza non lede la libertà di insegnamento dei docenti che dovranno organizzare autonomamente il lavoro didattico per le singole classi con le indicazioni fornite con le precedenti circolari
Valutato che	è possibile offrire le stesse attività di didattica a distanza anche agli alunni DVA avendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato, il Piano Didattico Personalizzato e i bisogni speciali degli alunni BES
Considerato	Prioritario il diritto allo studio degli alunni anche nel momento particolare di Emergenza
Vista	La normativa vigente
Preso Atto	del “Patto per la Scuola al centro del Paese” del 20 maggio 2021 che ha tra i suoi obiettivi quello di garantire la sicurezza degli ambiti scolastici in relazione all’evolversi della pandemia,

SI PREDISPONE

il Regolamento d’Istituto per la gestione della Didattica a distanza (DAD), metodologia utilizzata in sostituzione di quella in presenza al fine di garantire il successo formativo e la continuità dell’azione educativo-didattica.

“Ciò che fa crescere non sono le abitudini, ma i cambiamenti, soprattutto quelli inaspettati, capaci di offrirci una nuova visione del mondo e un modo creativo e adattivo di affrontare la situazione, aumentando la forza interiore e le capacità di resilienza”.

Dal Manifesto “La Scuola non si ferma”

Titolo I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Validità del Regolamento

Il presente documento modifica, in parte, ed integra le determinazioni contenute nel PTOF di istituto per il periodo dell'anno scolastico relativo all'emergenza COVID – 19 e rimane valido fino al termine della situazione di sospensione delle lezioni.

Art. 2 - Validità dell'anno scolastico

Il decreto legge 9/2020 stabilisce che: *“Qualora le istituzioni scolastiche del sistema nazionale d'istruzione non possano effettuare almeno 200 giorni di lezione, a seguito delle misure di contenimento del COVID19, l'anno scolastico 2019-2020 conserva comunque validità anche in deroga a quantostabilito dall'articolo 74 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297”*.

Al riguardo si fa presente che l'Istituto AECLANUM, a partire dai primi giorni di sospensione delle lezioni per emergenza COVID 19, ha avviato strategie educative alternative secondo le modalità della Didattica a Distanza (DAD), con l'obiettivo, da un lato, di assicurare la vicinanza delle istituzioni alla popolazione scolastica, dall'altro, di favorire l'assunzione di responsabilità stimolando la ricerca di un modo innovativo di affrontare la situazione che metta in moto, nel rispetto delle regole, la capacità di trovare soluzioni semplici a problemi complessi.

Inoltre, la declinazione della didattica in modalità telematica consente di non interrompere il processo di apprendimento e di dare vita al principio costituzionale del diritto all'istruzione.

Art. 3 - Didattica a Distanza: definizione.

La didattica a distanza (DAD) è annoverata tra i modelli educativi più innovativi sul piano della fruizione dei contenuti. Essa si avvale di strumenti tecnologici che consentono una comunicazione non in presenza ed è basata sull'utilizzo di materiali durevoli, quali supporti cartacei, audio e video, informatici e multimediali (Internet, CD-Rom etc.), fruibili anche in un tempo differito rispetto all'evento.

(“Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza”. Nota MI del 17-03-2020 n. 388).

Le attività didattiche previste dalla DAD possono svolgersi sia in gruppo che individualmente, in modalità *sincrona* (presenza contemporanea a distanza) o *asincrona* (materiale da poter consultare all'occorrenza). Nella tipologia sincrona è possibile la partecipazione in diretta e contemporanea di docenti e studenti presenti in video o audio conferenza nel corso di un'azione formativa interattiva in momento preciso con giorno e ora prestabiliti.

Nella modalità asincrona vi è la produzione da parte del docente di contenuti, materiale, risorse che lo studente può utilizzare in tempi diversi, venendo meno l'interattività.

Art. 4 - Didattica a Distanza: Obiettivi

In questa delicata congiuntura storica la scuola è chiamata, attraverso la DAD, a *“mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza. “...”* e a *“non interrompere il percorso di apprendimento”* (nota n. 388 del 17-03-2020 del MIUR).

Tenuto conto che l'azione educativa è fondata sulla capacità di costruire relazioni sia nella didattica in presenza che a distanza, la DAD si prefigge di:

- mantenere costante il *rapporto* tra istituzione, studenti e famiglie;
- diversificare l'offerta formativa con il supporto di metodi innovativi;

- promuovere il “contatto umano” tra la scuola, gli alunni e le famiglie
- consentire l’apprendimento facilitando ogni forma di partecipazione da parte degli alunni;
- realizzare una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione;
- utilizzare le misure compensative e dispensative indicate nei Piani didattici personalizzati (PDP), valorizzando l’impegno, il progresso e la collaborazione;
- privilegiare un approccio didattico basato sullo sviluppo di competenze, mediante attività laboratoriali, orientato all’imparare ad imparare, allo spirito di collaborazione, all’interazione autonoma, efficace dello studente.

In questa ottica saranno monitorate e segnalate prontamente eventuali situazioni di difficoltà nella fruizione della DAD o di bisogni particolari da parte degli studenti affinché la Scuola possa programmare efficaci interventi risolutivi che prevedano anche contratti di comodato per l’utilizzo degli strumenti tecnologici per far fronte alle necessità emerse.

Titolo II DIDATTICA A DISTANZA

Art. 5 - Organizzazione della DAD

La didattica a distanza presso l’Istituto AECLANUM viene implementata attraverso piattaforme, tools e app che consentono la fruizione di contenuti multimediali in modalità **sincrona** e **asincrona**.

Strumento fondamentale è il portale **Argo** con le sue molteplici funzioni: il registro on-line **ArgoDidUp** su cui vengono registrate le attività e **ArgoScuolaNext** consultabile a distanza da docenti, studenti e genitori. Nella sezione “**Bacheca**” è possibile indicare tutte le attività da svolgere, gli appuntamenti per le videolezioni, le consegne da effettuare, i materiali multimediali da consultare on-line ed altro.

Sul registro elettronico, pur non essendo prevista l’obbligatorietà della firma, è possibile riportare gli esiti delle verifiche effettuate e le valutazioni attribuite alla data nella quale sono state effettuate.

Nell’Istituto è stata adottata come piattaforma ufficiale **Google Suite for Education** e le app collegate quali **Google Classroom, Google Drive, Google Jamboard, Google Moduli, Google Hangouts Meet...**

Tuttavia i docenti hanno facoltà di utilizzare anche altre piattaforme di comunicazione, collaborazione, coaching, per videoconferenze e webmeetings, quali **Edmodo, Microsoft Skype e Microsoft Teams, Zoom**.

Possono essere, inoltre, attivati canali di messaggistica istantanea come **Whatsapp, Telegram, Twitter, Instagram** e di comunicazione via **e-mail**.

È preferibile non sovraccaricare gli studenti con un numero di lezioni in modalità sincrona eccessivo così come è opportuno garantire il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe per evitare un peso sproporzionato dell’impegno online, alternando la partecipazione in attività sincrone con la fruizione autonoma di contenuti per l’approfondimento e lo svolgimento di attività di studio.

D’altra parte, deve essere evitata la mera trasmissione dei materiali o la mera assegnazione di compiti che non sia supportata da una spiegazione inerente ai contenuti in argomento o che non preveda un intervento successivo di chiarimento o restituzione. Come riportato nelle circolari del MI dedicate, **la didattica a**

distanza non si assolve con l'invio di semplici pagine (in formato jpg o pdf), ma attraverso presentazioni (anche in power point), spiegazioni (testuali, vocali) e approfondimenti di vario genere dell'argomento trattato e quant'altro ritenuto necessario.

A tal uopo, è necessario che ciascun docente fornisca un feedback delle attività svolte dagli studenti, a garanzia di una imprescindibile osservazione del percorso formativo di ogni allievo.

Il coordinatore di classe garantisce il rapporto con l'Ufficio di Presidenza: comunicherà periodicamente le informazioni relative alla presenza alle videolezioni, alle attività svolte con la classe, agli esiti delle verifiche effettuate, agli eventuali contatti con le famiglie nei casi di scarso profitto e/o partecipazione degli studenti. Ciascun docente del consiglio di classe avrà cura di raccogliere i dati sugli alunni e trasmetterli prontamente al coordinatore.

Nel caso in cui le famiglie non siano raggiungibili per le vie brevi o nei casi di reiterati comportamenti negativi, tali informazioni saranno fornite al Dirigente che valuterà di contattare le famiglie tramite comunicazione scritta.

Art. 6 Alunni con disabilità

La DAD non può interrompere ovvero ridimensionare il processo di inclusione.

I docenti di sostegno manterranno l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e i docenticurricolari e anche con la famiglia dell'alunno stesso, saranno inseriti nelle classi virtuali, a seconda delle necessità, e attueranno attività di semplificazione e adattamento alle esigenze individuali a supporto dell'apprendimento degli alunni.

Per gli alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/1992, il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, nei due percorsi: Programmazione Semplificata, con obiettivi riconducibili a quelli della classe e Programmazione Differenziata, con obiettivi non riconducibili ai programmi della classe.

La verifica dell'apprendimento potrà avvenire tramite colloqui, verifiche orali in videoconferenza, test a tempo, verifiche e prove scritte che possono essere le stesse proposte alla classe, equipollenti, semplificate, svolte in tempi più lunghi in modalità digitale.

Valutazione

Nella valutazione si terrà conto del livello generale di apprendimento, della fattiva partecipazione alle lezioni, dell'impegno, del rispetto delle scadenze delle consegne, della situazione di partenza in merito alla disponibilità dei mezzi tecnologici.

Art.7 Alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati

Nella progettazione e realizzazione dell'attività a distanza, si farà particolare attenzione ai Piani didattici personalizzati degli alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati.

La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti.

Anche nella didattica a distanza, si prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. (Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e le relative Linee Guida).

Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, è prevista la possibilità, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, di assegnare, in comodato d'uso, eventuali dispositivi.

Art. 8 Rimodulazione delle Progettazioni disciplinari ed interdisciplinari.

Nota 338 del 17/3/2020 del Ministero dell'Istruzione - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, emergenza sanitaria dovuta a Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività di didattica a distanza).

Il riesame delle progettazioni definite nei consigli di classe e nei dipartimenti di inizio d'anno e la rimodulazione degli obiettivi formativi sulla base delle attuali necessità sono finalizzate ad evitare che le varie esperienze siano scollegate le une dalle altre. Pertanto, la rimodulazione della progettazione è finalizzata a garantire che gli interventi dei docenti siano esperiti in modo organico e coordinato: ristabilire gli obiettivi, le metodologie e le verifiche mira ad evitare sovrapposizioni, a rendere il processo di apprendimento flessibile e personalizzato, a garantire allo studente ritmi più funzionali alla mutata erogazione della didattica e a superare meccanismi di valutazione rigidi e a volte penalizzanti.

La **Rimodulazione** si rende necessaria per riprogettare in modalità a distanza le attività didattiche, evidenziare i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni.

Le nuove progettazioni relative al periodo di sospensione saranno pubblicate sul portale ARGO e depositate agli atti dell'istituzione scolastica, tramite invio telematico al Dirigente Scolastico che svolge un ruolo di monitoraggio, di verifica e di coordinamento delle risorse professionali.

Art. 9 Verifiche e valutazione

La DAD deve prevedere verifiche e valutazioni.

Nella complessità dell'atto valutativo non si può prescindere dal considerare la straordinarietà del momento e gli aspetti della sperimentazione, da parte di docenti e alunni, delle nuove procedure di didattica a distanza. La valutazione tradizionale nel periodo che stiamo vivendo è veicolata comunque dall'uso delle TIC.

L'attività a distanza, per sua natura, impedisce ai docenti di osservare i propri allievi in situazione in quanto non è possibile riprodurre le dinamiche d'aula. Ciò nonostante, la valutazione diventa un momento importante attraverso il quale il docente può far sentire la propria vicinanza agli studenti, sostenere il processo di apprendimento di ogni allievo, individuare efficaci sistemi a rilevare le reali conoscenze, abilità e competenze maturate da ogni studente nella DAD.

Pertanto, sulla base delle seguenti disposizioni:

- la nota MIUR n°279 dell'8 marzo 2020, recita: “la normativa vigente (DPR 122/09, D. Lgs. 62/17), lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa” ;
- D.L. n. 22 08-04-2020 (*decreto scuola*): “con una o più ordinanze del Ministro dell'istruzione possono essere adottate, per l'anno scolastico 2019/2020, specifiche misure sulla valutazione degli alunni e sullo svolgimento degli esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione[...].”
- nel caso in cui l'attività didattica delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione riprenda in presenza entro il 18 maggio 2020 e sia consentito lo svolgimento di esami in presenza, la prima prova, Italiano, sarà preparata dal Ministero, la seconda, quella diversa per ciascun indirizzo, sarà predisposta dalle commissioni. Alle prove scritte seguirà una prova orale;
- nel caso in cui l'attività didattica in presenza delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione non riprenda entro il 18 maggio 2020 ovvero per ragioni sanitarie non possano svolgersi esami in presenza, è previsto il solo colloquio orale;
- resta ferma la necessità di raggiungere almeno il punteggio di 60/100 per ottenere il diploma. Tutti gli studenti avranno la possibilità di partecipare agli esami;
- con l'ordinanza M.I. n.00197 del 17-04-2020 sono state definite le modalità di formazione delle commissioni dell'esame di maturità;
- dei criteri di valutazione generali deliberati dal Collegio dei docenti

nell'ambito della didattica a distanza si configurano momenti valutativi di vario tipo finalizzati ad un'analisi complessiva del senso di responsabilità, della partecipazione degli allievi al dialogo educativo, della cura nello svolgimento degli elaborati.

Tipologie di verifiche utilizzate nella didattica a distanza e consegnate tramite classe virtuale:

- prove strutturate e semistrustrate;
- relazioni;
- temi;
- progetti;
- disegni;
- mappe e schemi;
- problemi;
- esercizi;
- prodotti multimediali (powerpoint, video, audio);
- interazione mediante collegamento in streaming (interazione docente-studente tramite piattaforme dedicate);

Le verifiche e le conseguenti valutazioni verranno inserite sul registro elettronico alla data nella quale sono state svolte.

Le prove con valutazione negativa dovranno essere oggetto di successivo accertamento per mettere lo studente in condizione di recuperare le lacune emerse.

Le verifiche non dovranno ridursi ad una mera copiatura di fonti e dovranno essere organizzate in modo da avere il più possibile riscontro oggettivo dell'esecuzione della prova da parte dello studente

Vista la complessità della predisposizione della verifica, sarà possibile la somministrazione di un numero inferiore di prove rispetto a quanto previsto in presenza.

La valutazione deve valorizzare e promuovere l'impegno, lo spirito di adattamento, il consolidamento delle competenze, lo sviluppo del senso critico e della ricerca, la capacità di orientarsi nella discussione sulle tematiche trattate, la capacità di autocorrezione e autovalutazione.

Si terrà conto dell'acquisizione da parte dello studente dei dati fondamentali delle discipline individuati dai docenti e funzionali allo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali.

In particolare, nella valutazione saranno considerati i seguenti parametri:

- partecipazione alle attività a distanza proposte in modalità sincrona e/o asincrona;
- impegno ed interesse per le attività proposte;
- livello individuale di acquisizione di conoscenze.

Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e fanno riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei Docenti.

La valutazione degli studenti sarà formalizzata solo al rientro a scuola, tenendo in considerazione tutti gli elementi in cui si articola la valutazione formativa, riscontrati durante il periodo di sospensione delle attività didattiche (partecipazione alle attività di didattica a distanza, restituzione degli elaborati, partecipazione attenta, interessata, responsabile e collaborativa alle attività proposte, processi attivati).

Art. 10 - Impegni del docente

La circolare ministeriale del Ministero dell'Istruzione del 17 marzo 2020, n°388 con oggetto "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus" contiene le prime indicazioni operative per le attività di didattica a distanza.

Ai sensi della normativa sull'emergenza COVID – 19, i docenti si attivano nella realizzazione delle attività più idonee rispetto alle classi e agli alunni loro affidati.

Spetta al **docente**, esperto della disciplina:

- Nella organizzazione delle attività didattiche proposte, fare riferimento alla progettazione rimodulata per ciascuna disciplina;
- Guidare il gruppo classe nel percorso formativo già intrapreso nel corrente A.S. 2019- 20, valorizzando le potenzialità individuali degli studenti e supportandoli nelle difficoltà;
- Verificare il possesso di dispositivi da parte degli alunni e avvisare il coordinatore che provvederà ad informare il Dirigente scolastico per i conseguenti adempimenti;
- Svolgere le attività di didattica a distanza in modalità sincrona rispettando il più possibile il vigente orario delle lezioni;
- Compilare il registro elettronico annotando le attività, i materiali forniti, le verifiche e le valutazioni (non occorre firmare il registro né annotare le assenze degli alunni alle attività sincrone, salvo diversa indicazione ministeriale);
- Proporre i contenuti, i materiali e adottare le metodologie più adeguate;
- Sollecitare l'apprendimento fornendo una spiegazione di ciò che sta per proporre;
- Dare sostegno anche psicologico oltre che didattico;
- Rispondere ai quesiti degli allievi;
- Monitorare la fruizione dei materiali e lo svolgimento delle attività da parte degli alunni;
- Attuare lo sharing e il feedback dei compiti assegnati, finalizzati ad offrire un'opportunità di ulteriore riflessione all'interno del gruppo;
- Esercitare la valutazione, nel rispetto della propria libertà e peculiarità professionale, nel rispetto della normativa e nell'ottica di una relazione proficua e costante con gli alunni;
- Conservare le verifiche prodotte dall'alunno;
- Garantire alle Famiglie l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento nella DAD;
- Seguire le attività di formazione proposte dall'Istituto e/o organizzate da altri enti sui temi della DAD;
- Condividere, per quanto possibile, materiali e buone pratiche con la creazione di sezioni digitali e la condivisione sul sito web di istituto.

Art. 11 - Impegni degli alunni e delle famiglie

Lo/a **studente/ssa** si impegna:

- a rispettare le tempistiche di consegna previste;
- ad un attento studio individuale;
- a partecipare alle attività programmate e superare le eventuali difficoltà organizzative e relazionali con spirito collaborativo;
- a parlare in videoconferenza rispettando i turni, lasciando spazio ai compagni, inviando messaggi brevi e pertinenti,
- essere corretto/a e chiaro/a;
- a non divulgare il materiale delle lezioni;
- ad utilizzare esclusivamente le piattaforme di formazione scelte da i docenti come luogo di comunicazione e condivisione;
- a visionare e studiare i materiali caricati dai docenti;
- a organizzare bene il materiale di lavoro, non solo libri e quaderni, ma anche file e cartelle;
- a segnalare ogni eventuale difficoltà tecnica;
- a rispettare le regole **di comportamento della classe virtuale**.

Regolamento della Classe Virtuale

1. Nella Classe Virtuale si possono pubblicare solo post di queste tipologie:

a) consegna di compiti, elaborati e/o esercizi assegnati

- b) richiesta di compiti, spiegazioni e/o informazioni relative al corso che si sta seguendo
- c) file (immagini, articoli, fotografie, disegni, ecc.) relativi ad argomenti didattici.
- d) commenti a post dei compagni.

2. Tutti i post, ed i commenti in particolare, dovranno essere rispettosi e costruttivi, cioè:

- a) non dovranno essere mai, in nessun modo, offensivi nei confronti di chiunque.
- b) dovranno essere utili al miglioramento di tutti gli studenti della classe.

3. In caso di videoconferenza lo studente deve:

- a) non disturbare la lezione
- b) evitare di registrare senza autorizzazione
- c) condividere la lezione tramite altri strumenti

4. Le utenze e i materiali legati all'insegnamento a distanza:

- a) sono ad uso esclusivo dello studente
- b) non possono essere cedute o condivise

5. Se lo studente non dovesse rispettare le regole il docente potrà:

- a) chiedere la cancellazione dei post non appropriati
- b) chiedere all'autore di post irrispettosi di scusarsi
- c) sospendere dalla Classe Virtuale lo studente che ha disatteso le regole e:
 - applicare con una sanzione disciplinare
 - informare il genitore del comportamento scorretto dell'alunno

Le famiglie hanno il dovere di supportare la scuola nella realizzazione della DAD, al fine di fornire il necessario contributo per garantire il processo di apprendimento dei propri figli rispettando il patto di corresponsabilità sottoscritto ad inizio di anno scolastico.

Art. 12 Organi collegiali

Le sedute degli organi collegiali dell'Istituto AECLANUM si svolgeranno in videoconferenza, come previsto dall'art.73 del D.L. 17 marzo 2020, n.18. Eventuali variazioni rispetto al calendario annuale delle attività saranno tempestivamente pubblicate sul sito istituzionale della Scuola.

Il Collegio dei docenti e il Consiglio di istituto sono deputati ad approvare il presente regolamento che rappresenta una integrazione al PTOF di istituto.

Art. 13 - Diritto d'autore

I docenti dovranno avere l'accortezza di inserire in DAD materiale prodotto autonomamente e comunque non soggetto alle norme del copyright.

Art. 14 - Norme sulla privacy

Sul sito dell'Istituzione scolastica, nell'area dedicata dell'homepage, sono riportate le norme in materia di tutela dei dati personali e l'informativa sulla DAD.

Art. 15 - Decorrenza e durata

Il presente Regolamento sarà esecutivo dopo le delibere degli organi collegiali, acquisite con strumenti telematici, considerato il divieto di assemblea imposto dall'emergenza in corso. Sarà valido per tutto il periodo di funzionamento della DAD.

Si rivolge alla famiglie l'invito ad accettare le regole riguardanti le modalità di fruizione della DAD allo scopo di garantire una corretta gestione delle attività, nel rispetto del lavoro dei docenti e degli studenti, e della privacy.

Si allega una ipotesi di griglia di valutazione.

IPOTESI STRUMENTI DI VALUTAZIONE FINALE PERIODO DAD COVID-19

In relazione a quanto indicato

- dalla Nota ministeriale n. 388 del 17/03/2020,
- dal Decreto-Legge 8 aprile 2020 , n. 22,
- dalla nota Prot. n. 1259/04-08 del 19/03/2020- Oggetto: Didattica a Distanza e valutazione: ulteriori indicazioni,
- dalla nota Prot. 0001439 del 14/04/2020 - Oggetto: Indicazioni per la stesura del regolamento di gestione della Didattica a Distanza nel periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza – emergenza Covid - 19,
- dal confronto con i Dipartimenti disciplinari,

si propone

un format che i docenti potranno allegare, adattandolo, al Documento del 15 maggio, ai verbali dei Consigli di Classe, alle proprie relazioni finali, inserendo anche integrazioni personali e/o sostituzioni, che riguarda:

- a. Criteri e modalità di verifica da adottare per la didattica a distanza.
- b. Griglie di valutazione.

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA PER LA DIDATTICA A DISTANZA

Prof..... Disciplina..... Classe..... Sez..... A.S. 2021/2022	
PORTALE	≥ G Suite for Education Classroom e Meet. ≥ Altro
SPAZI	≥ Classe virtuale per lo svolgimento di lezioni ordinarie tenute da singolo docente. ≥ Classe virtuale per lo svolgimento di lezioni, ad integrazione di quelle ordinarie, finalizzate al tutoraggio, organizzate a livello personale e/o dipartimentale anche da più docenti che intervengono in compresenza o in modo alternato seguendo uno schema di turnazione. Altro..... ≥
TEMPI	≥ Secondo pentamestre Anno scolastico 2019-2020.
ORARIO	≥ Orario stabilito secondo quanto richiesto dalla nota Prot. N. 1300/4-8 in data 26/03/2020 - Oggetto: Didattica a Distanza. Criteri per lo svolgimento di attività didattiche in video.
PRESENZE	≥ Verifica delle presenze e della partecipazione alle attività annotate sistematicamente, insieme ai voti e alle consegne, su registro

	elettronico senza firma. ≥ Altro		
VOTI	≥ Voti inseriti su registro elettronico Argo Didup senza firma.		
CONSEGNE	≥ Consegne inserite su registro elettronico Argo senza firma e su Argo Bacheca.		
VERIFICHE APPRENDIMENTI	MODALITÀ SINCRONA	ORALE	ASPETTI RELAZIONALI, COGNITIVI E METACOGNITIVI La Didattica a Distanza, soprattutto per gli alunni del biennio, ma anche per quelli del secondo biennio e della classe quinta richiede che l'insegnante dedichi una particolare attenzione ai seguenti comportamenti da assumere durante la video lezione: ≥ Curare la tonalità empatica delle comunicazioni. ≥ Dosare con sapienza quanto si propone e seleziona. ≥ Cercare di avere un feed back, misurando le competenze e non solo le conoscenze. ≥ Cercare di raggiungere tutti gli alunni anche i più fragili, quelli disabili e in difficoltà, anche con videolezioni individualizzate, secondo i tempi stabiliti. ≥ Altro.....
			MODALITÀ Ai fini della verifica delle conoscenze, per evitare di adottare una modalità di interazione rigida che sortisca disagio nell'alunno in quanto costretto a guardare dritto davanti a sé come se effettivamente guardasse negli occhi il docente, si può creare un <u>clima laboratoriale</u> in cui formulare domande non riproduttive, ma tali da lasciare emergere e misurare le competenze e le abilità e non le sole conoscenze. In relazione a tale premessa, a partire da un tema, un brano, un'opera d'arte, una lezione svolta o un esercizio/problema da svolgere, ecc. su cui si intende promuovere una riflessione adeguata: ≥ Il docente lascia libero l'alunno di esporre autonomamente di argomenti

			anche a seguito di attività di ricerca personale o approfondimenti. ≥ Il docente, attraverso domande-stimolo mirate, guida lo studente a formulare dei commenti sul testo/documento/opera/esercizio/problema che possono essere di vario tipo, letterario, stilistico, linguistico, intertestuale e/o intratestuale, di riflessione personale. In tal modo verifica la prontezza e la pertinenza con cui lo studente risponde alle sollecitazioni e la capacità di operare collegamenti con argomenti attinenti. L'obiettivo di questa seconda fase della verifica è di accertare che lo studente non stia leggendo o ricorrendo a qualunque tipo di aiuto esterno. Le domande saranno poste in modo veloce, ma lasciando comunque spazio al ragionamento. ≥ Si porta lo studente ad ipotizzare scenari, formulare ipotesi, risolvere compiti di realtà. Si può anche chiedere all'alunno di arricchire il materiale caricato attraverso collegamenti con film, opere d'arte, brani musicali, altre opere letterarie, altri argomenti scientifici, link di approfondimento ecc.. (Lavoro "aumentato") ≥ In sequenza tutti e tre i casi precedenti. ≥ Altro
		SCRITTO	≥ Prove scritte su tematiche sviluppate autonomamente, supportate da opportune ricerche e adeguati approfondimenti e/o simulazioni di prove d'esame, affidate agli studenti per il tramite delle piattaforme virtuali, di mail o di altro supporto digitale appositamente scelto. ≥ Compito di realtà, chiedendo di produrre un elaborato che comprenda: - la comprensione della consegna, - la ricerca delle informazioni secondo attendibilità delle fonti, - l'elaborazione di un piano d'azione coerente e rispettoso delle norme, - il superamento delle crisi, - il corretto uso delle risorse cognitive e tecnologiche, - la documentazione, - l'argomentazione e l'autovalutazione di quanto svolto. Soprattutto in riferimento alle

			competenze di cittadinanza, la motivazione del proprio elaborato mettendo in luce, oltre agli aspetti tecnici, anche il valore per la comunità e l'ambiente. ≥ Limitato utilizzo di test con domande a risposta multipla o tipologia vero o falso, privilegiando, anche per garanzia di correttezza, quesiti di comprensione, collegamento, riflessione ed argomentazione. ≥ Compiti a tempo su piattaforma GSuiteClassroom o altra piattaforma. ≥ Saggi, relazioni, produzione di testi "aumentati", con collegamenti ipertestuali. ≥ Mappe mentali che riproducono le connessioni del processo di apprendimento, i percorsi mentali. ≥ Esperimenti e relazioni di laboratorio. ≥ Relazione di laboratorio. In assenza di un laboratorio fisico è possibile lavorare con gli studenti in laboratori virtuali. Esistono numerosi portali che mettono a disposizione ambienti di simulazione, il più famoso è PhET dell'Università del Colorado che è disponibile anche nella versione in lingua italiana. ≥ Altro ...
	MODALITÀ ASINCRONA	ORALE	≥ Lo studente può registrare il proprio schermo mentre svolge l'esperimento simulato e verbalizza le operazioni che svolge. ≥ Altro ...
		SCRITTO	≥ Svolgimento di un esperimento virtuale può dare luogo ad una relazione, come nel laboratorio fisico e a formulazione di ipotesi. ≥ Altro ...
		SCRITTO E ORALE	≥ In sede di video lezione il docente può chiedere allo studente ragione di determinate affermazioni o scelte effettuate nello scritto a distanza: la formula di verifica si configurerà, quindi, come forma ibrida. ≥ Altro ...

GRIGLIE DI VALUTAZIONE:

1. Griglia unica di valutazione delle prove a distanza

Griglia unica di valutazione delle prove a distanza					
Descrittori di osservazione		Basso 1/2	Medio 3	Medio- Alto 4	Alto 5
Padronanza del linguaggio e dei linguaggi specifici	☐ Gravemente insufficiente ☐ Insufficiente ☐ Sufficiente ☐ Più che sufficiente-discreta ☐ Più che discreta-buona ☐ Ottima				
Rielaborazione, metodo e autovalutazione	☐ Gravemente insufficiente ☐ Insufficiente ☐ Sufficiente ☐ Più che sufficiente-discreta ☐ Più che discreta-buona ☐ Ottima				
Completezza e precisione	☐ Gravemente insufficiente ☐ Insufficiente ☐ Sufficiente ☐ Più che sufficiente-discreta ☐ Più che discreta-buona ☐ Ottima				
Competenze disciplinari Materia: _____	☐ Gravemente insufficiente ☐ Insufficiente ☐ Sufficiente ☐ Più che sufficiente-discreta ☐ Più che discreta-buona ☐ Ottima				
Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle quattro voci (max. 20 punti), dividendo successivamente per 2 (voto in decimi).				Somma: / 20 Voto: /10	

	(= Somma diviso 2)
--	--------------------

2. Griglia unica di osservazione delle competenze delle attività didattiche a distanza

Griglia unica di osservazione delle attività didattiche a distanza					
Descrittori di osservazione		Basso 1/2	Medio 3	Medio-Alto 4	Alto 5
Assiduità (l'alunno/a prende/non prende parte alle attività proposte)	☐ Gravemente insufficiente ☐ Insufficiente ☐ Sufficiente ☐ Più che sufficiente-discreta ☐ Più che discreta-buona ☐ Ottima				
Partecipazione (l'alunno/a partecipa/non partecipa attivamente)	☐ Gravemente insufficiente ☐ Insufficiente ☐ Sufficiente ☐ Più che sufficiente-discreta ☐ Più che discreta-buona ☐ Ottima				
Interesse, cura approfondimento (l'alunno/a rispetta tempi, consegne, approfondisce, svolge le attività con attenzione)	☐ Gravemente insufficiente ☐ Insufficiente ☐ Sufficiente ☐ Più che sufficiente-discreta ☐ Più che discreta-buona ☐ Ottima				
Capacità di relazione a distanza (l'alunno/a rispetta i turni di parola, sa scegliere i momenti opportuni per il dialogo tra pari e	☐ Gravemente insufficiente ☐ Insufficiente ☐ Sufficiente ☐ Più che sufficiente-discreta ☐ Più che discreta-buona ☐ Ottima				

con il/la docente)					
Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle quattro voci (max. 20 punti), dividendo successivamente per 2 (voto in decimi).				Somma: / 20 Voto: /10 (= Somma diviso 2)	

3. Griglia unica di valutazione delle prove a distanza per alunni con PEI differenziato

	Insufficiente 2-4	Mediocre 5	Sufficiente 6	Buono 8	Ottimo 9-10
Interazione a distanza con l'alunno/con la famiglia dell'alunno					
Partecipazione alle attività proposte					
Rispetto delle consegne nei tempi concordati					
Completezza del lavoro svolto					
Il voto finale scaturisce dalla media dei punteggi attribuiti ai quattro indicatori, sommando e dividendo per quattro i punteggi.					
					/10



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI BES



PRATICHE DI INTERVENTO COMUNI PER I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



INDICE

Premessa	3
Finalità del Protocollo di Accoglienza	5
Obiettivi	6
 Parte Prima	
Accoglienza degli alunni diversamente abili:	
 <i>1. Decreto legislativo n.96/2019</i>	4
<i>2. Le fasi del progetto di accoglienza</i>	7
<i>3. Il percorso scolastico</i>	9
<i>4. Il profilo di funzionamento</i>	10
<i>5. La documentazione</i>	12
<i>6. Ruoli e compiti delle figure coinvolte</i>	15
<i>7. Tabella riassuntiva n.1</i>	12
<i>8. Tabella riassuntiva n.2</i>	14
 Parte seconda	
Accoglienza degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici:	20
 <i>1. Disturbi Specifici dell'Apprendimento</i>	21
<i>2. Altri disturbi Evolutivi Specifici</i>	
<i>3. Tabella riassuntiva n.3</i>	25
 Parte terza	
Accoglienza degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.	29
Normativa di riferimento	32
Esami di Stato	34
Prove INVALSI	37
Il docente accogliente	39
<i>Tabella riassuntiva n.4</i>	39

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INCLUSIONE di ALUNNI con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Premessa

Ogni Istituto deve programmare, secondo le Linee Guida fissate dalla norma vigente e nei limiti temporali della stessa, un Protocollo di Inclusione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), la cui approvazione è competenza del Collegio dei Docenti e che deve necessariamente essere annesso al P.T.O.F.

Il presente documento è stato elaborato dal Dipartimento Inclusione, dopo attenta analisi delle Direttive del MIUR, consultazione di modelli ed esperienze di Istituti affini, le conoscenze acquisite nei corsi di aggiornamento e in collaborazione con le funzioni strumentali delle Aree di indirizzo.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) ha recepito le indicazioni normative contenute nelle “Linee Guida sull'integrazione scolastica degli alunni disabili” emanate dal MIUR con nota n. 4274 del 4 agosto 2009 e nelle “Indicazioni operative alunni con Bisogni Educativi Speciali” della C.M. n. 8 del 6 marzo 2013.

Il progetto è stato concepito come un **vademecum** finalizzato alla chiarificazione dei ruoli e dei compiti istituzionali che, ciascun soggetto coinvolto deve mettere in atto, affinché l'inclusione non sia soltanto un mero assolvimento di formalità burocratiche, ma un reale progetto di sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno.

“Praticare l'accoglienza non è SOLO benevolenza, generosità, filantropia, ma è anche riconoscimento del valore della persona disabile o non che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità e potenzialità di cui è portatore”.

In tale prospettiva è necessario non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi. La scuola deve mettere in atto un'organizzazione educativa e didattica che sia differenziata, individualizzata, personalizzata per tutti gli alunni BES nella piena consapevolezza che:

- **l'accoglienza non deve essere diversa da quella degli altri alunni e perciò discriminante ed emarginante;**
- **tutti gli alunni hanno bisogno di percorsi didattici personalizzati.**

Il Decreto Legislativo n°96/2019

Il MIUR ha approvato in via definitiva il decreto legislativo n.96/2019 recante misure di integrazione al D. Lgs. 13 aprile 2017 n°66 riguardante l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Tale Decreto Legislativo viene denominato "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 10

Il Piano d'Inclusione

Detto decreto, di fatto, modifica il nome del PAI in PI (anche se quello attualmente in uso, nasce come PAI, ed è per questo che, fino ad adesso lo abbiamo chiamato così) ossia "Piano per l'Inclusione". A seguito del decreto legislativo n. 96/2019 viene modificato l'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

«Art. 8 (Piano per l'inclusione) – 1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica».

Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili. inoltre, ha previsto modificazioni all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 1. All'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, è apportata, tra le altre, la seguente modificazione: a lettera g) è sostituita dalla seguente: « g) è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, tenendo conto degli elementi previsti nel decreto ministeriale di cui al comma 2 -ter ; è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocazione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocazione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione»

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Secondo la classificazione OCSE (l'Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo Economico), le tre categorie di BES a cui il Protocollo si riferisce sono:

- A) **Alunni DVA** con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o a patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni (Legge 104/92) riguardano tale categoria.
- B) **Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici**: alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), iperattività, deficit del linguaggio e dell'attenzione, ritardi mentali lievi, ritardi maturativi, o ancora, altre tipologie di deficit o disturbo. In Italia le diagnosi funzionali fanno riferimento alla legge n.170/2010.
- C) **Alunni con svantaggi**: sono alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza. Per questa categoria l'inserimento nei BES può essere temporaneo.

L'IS "AECLANUM" individua, come "Strumento per l'Inclusione" il "Protocollo di Accoglienza BES", direttiva utile in primis per i docenti, poi per tutta la comunità educante, per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare delle buone prassi.

Tale protocollo persegue **le finalità** che possiamo riassumere in:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- formare ed informare il personale docente.

OBIETTIVI

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto e con le famiglie;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali:

- promuovere e valorizzare la capacità di trasferire le abilità cognitive ed operative acquisite, durante il progetto educativo, nell'ambito di contesti di vita quotidiana.

Tale protocollo, rappresenta uno strumento di lavoro, soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche, in relazione ai casi considerati o che si presentano nel corso dell'Anno scolastico.

Il "Protocollo di Accoglienza" delinea, inoltre, **prassi condivise** di carattere:

- **amministrative e burocratiche** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale)
- **comunicative e relazionali** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola)
- **educativo – didattiche** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe socio-psico-pedagogica e didattica)
- **sociali** (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita")

I criteri sulla base dei quali si attua l'inclusione e le fasi del progetto di accoglienza

1. *conoscenza dei bisogni educativi del soggetto in situazione di "diversa-abili;*
2. *formulazione annuale del Piano Educativo Individualizzato (PEI);*
3. *collegialità degli interventi;*
4. *attivazione di progetti d'Istituto per l'integrazione/inclusione;*
5. *verifica intermedia e finale degli interventi attuati e valutazione.*

Le risorse presenti all'interno dell'Istituto e che a vario titolo prendono parte alla formazione e alla crescita dell'allievo sono:

- Dirigente scolastico;
- Referente per l'integrazione;
- Coordinatori e docenti del Consiglio di Classe;
- Docente di sostegno;
- Personale educativo assistenziale e/o tutor (quando necessari);
- Collaboratori scolastici per l'assistenza di base;
- GLO.

Le tappe di realizzazione del progetto sono:

- Iscrizione
- Formazioni delle classi dpr n. 81 del 20 marzo 2009
- Assegnazione sostegno e risorse, Legge 244/2007
- Documentazione
- Pre-accoglienza
- Accoglienza
- Analisi della situazione individuale
- Profilo di Funzionamento
- Incontri con esperti ASL e famiglia
- Piano educativo individualizzato (PEI).
- Uscite e visite guidate C. M. n.291/92 e n. 623/96
- Modalità di verifica e valutazione D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009
- Documentazione Esame di Stato.
- Relazioni intermedia e di fine anno scolastico.

L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

- Raccolta dati.
- Accoglienza.
- Osservazione e Analisi della situazione individuale.
- Piano Dinamico Funzionale.
- Incontri con esperti ASL e Famiglia.
- Piano Educativo Individualizzato.
- Relazione di fine anno scolastico.

Tutti i documenti dei singoli alunni verranno custoditi in un ambiente protetto da privacy, che i docenti potranno consultare all'inizio dell'anno scolastico e ogni qualvolta se ne ravvedano la necessità.

PREACCOGLIENZA

(Nel passaggio secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado)

Entro maggio vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova scuola: **Conoscenza dell'ambiente**

Visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi (classi, laboratori, biblioteca, uffici ecc.).

Partecipazione attiva ad uno o più laboratori e/o attività curriculari di classe.

PARTE PRIMA

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

RACCOLTA DATI

Consiste nella raccolta di informazioni sull'alunno/a BES, dalla famiglia e dalla Scuola di provenienza, alla quale si chiede un resoconto degli obiettivi prefissati raggiunti e non raggiunti, delle abilità cognitive, delle potenzialità sviluppate e delle modalità relazionali. È importante accertarsi del fatto che la documentazione che accompagna l'allievo sia completa, aggiornata ed ordinata in ogni sua sezione già dall'iniziale fase dell'accoglienza e che sia celere il passaggio della stessa alla nuova scuola.

ACCOGLIENZA

L'alunno BES giunge alla Scuola Secondaria di secondo grado dopo aver effettuato un percorso di orientamento e, se necessario, di pre-inserimento che ha come obiettivi principali: la conoscenza da parte dell'allievo della scuola ospitante (strutture, laboratori, materiali, ambienti, personale) per facilitare il passaggio nella nuova realtà.

La valutazione e l'autovalutazione (quando possibile) delle sue reali potenzialità. L'individuazione, con opportuni criteri e tempi, del Consiglio di Classe di inserimento dell'alunno BES. Ciò per attuare la condivisione tra i docenti delle due scuole degli obiettivi e delle attività da potenziare in previsione del nuovo inserimento.

ANALISI DELLA SITUAZIONE INDIVIDUALE

Si tratta di osservare l'allievo per verificare le capacità e le potenzialità in riferimento ai vari assi di sviluppo (cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, autonomia, apprendimento all'interno ed all'esterno del gruppo classe). L'osservazione sistematica deve essere attuata per un periodo non inferiore alle quattro settimane e curata da tutti gli insegnanti di classe, coordinata dall'insegnante di sostegno e completata da colloqui con l'equipe clinica e con la famiglia. L'osservazione va eseguita con i relativi strumenti predisposti

(schede d'osservazione, osservazione diretta, test d'ingresso).

INCONTRI CON ESPERTI ASL E FAMIGLIA

Di solito ne sono previsti due all'anno e vi partecipano i docenti di sostegno, su invito gli assistenti educativi, il coordinatore di classe, la referente dei docenti di sostegno dell'Istituto, la famiglia e gli specialisti ASL. e i rappresentanti degli Enti Locali. In sede di incontro, si discuteranno con gli esperti e la famiglia, gli obiettivi a breve termine da fissare nel piano educativo individualizzato.

Qualora la famiglia non sia presente all'incontro, il docente di sostegno si occuperà della consegna del documento tramite lettera o incontro con la stessa. L'originale della relazione e/o del verbale redatto sarà inserito nel fascicolo personale dell'alunno.

DOCUMENTAZIONE

VERBALE del COLLEGIO DI ACCERTAMENTO

Rilasciato dalla Commissione legale L.104/92, su richiesta della famiglia.
La Commissione INPS di riferimento stabilisce la gravità dell'handicap secondo il comma n.1 (gravità), o comma n.3, dell'art.3 della Legge n.104/92.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Il **Profilo di Funzionamento**, il cui acronimo è **PF**, è un elemento introdotto dal decreto di revisione del *Decreto Legislativo n°66 del 2017*, entra in vigore sostituendo effettivamente la diagnosi funzionale e il profilo dinamico **a decorrere dal 1° gennaio 2019**.

È un documento fondamentale nel settore del sostegno e dell'inclusione degli alunni disabili. Nello specifico è un documento redatto successivamente all'accertamento della **condizione di disabilità dello studente** secondo i criteri di Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute o **ICF**. Dalla sua redazione dipende la predisposizione del **PEI o Piano Educativo Individualizzato**.

Il profilo di funzionamento (PF) sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale.

Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Chi lo redige

Il Profilo di funzionamento è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN, composta da:

a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;

b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente locale di competenza”.

Caratteristiche

Il profilo di funzionamento:

- è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del “Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale”;
- definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica;
- è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione, nella massima misura possibile, dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico della scuola;
- è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- è trasmesso dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale alla scuola e all'ente locale competente, ai fini della predisposizione rispettivamente del PEI e del Progetto individuale, qualora questo venga richiesto.

Linee guida per criteri, contenuti e modalità di redazione del Profilo di funzionamento

Criteri, contenuti e modalità di redazione del Profilo di funzionamento, tenuto conto della classificazione ICF dell'OMS, saranno indicati in apposite Linee Guida.

Le Linee Guida dovranno essere definite con decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'Istruzione, del Lavoro e delle Politiche sociali,

dell'Economia e delle Finanze, per gli Affari Regionali e le Autonomie, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, da adottate entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto.

Le Linee Guida conterranno anche criteri, contenuti e modalità di redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, tenuto conto della Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD) e della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell'OMS”.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il PEI si redige in accordo con la famiglia, il C.d.C. e del Dirigente o chi ne fa le veci, lo specialista, i docenti di sostegno (GLHO). La stesura avviene con una attenta analisi del caso, partendo dalle valutazioni espresse nel Profilo di Funzionamento, dalle osservazioni sistematiche, dai test d'ingresso, dai suggerimenti della famiglia e dell'esperto. Il PEI riporta le attività in cui sarà coinvolto l'alunno, in classe e extra-classe, i contenuti, gli obiettivi, le finalità, le metodologie, gli strumenti e i sussidi utilizzati, le modalità di verifica e di valutazione, nonché le griglie di valutazione.

IL NUOVO PEI

IL DECRETO INTERMINISTERIALE N.182 del 29 dicembre 2020 ha introdotto un nuovo modello nazionale di PEI in grado di uniformare le procedure e le modalità di preparazione, emanato d'intesa tra Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Economia e delle Finanze, su base ICF. Esso stabilisce che la sua compilazione sia obbligatoria da parte di tutti i docenti curricolari e specializzati per il sostegno di ogni ordine e grado a partire dall'ottobre 2021.

Il Decreto n. 182/2020 definisce i criteri di composizione e l'azione dei gruppi di lavoro operativi per l'inclusione chiamati ad elaborarli su base ICF.

La novità più importante introdotta dall'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health, OM 2002*) e ripresa nell'ICF-CY, OMS, 2007, riguarda il fatto che il funzionamento e la disabilità della persona siano concepiti come una complessa interazione tra le condizioni di salute e i fattori contestuali (ambientali e personali), relativamente all'attività concreta dell'individuo e alla sua possibilità di partecipare alla vita sociale. Viene superato il modello di riferimento che tendeva ad enfatizzare la dimensione biomedica nel concetto di salute, dando rilievo alle componenti psicosociali.

L'organizzazione del nuovo PEI è supportato dalle Linee Guida, si articola su 12 sezioni che prendono in considerazione aspetti di raccolta di informazioni da raccordare in un quadro organico, di progettazione didattica e di organizzazione, verifica complessiva e richiesta di risorse.

Tabella riassuntiva n.1

Composizione del GLO

1. Quadro informativo
2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
3. Raccordo con il progetto individuale
4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico
5. Individuare: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie, modalità
6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
8. Interventi sul percorso individuale
9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
10. Certificazioni delle competenze con eventuali note esplicative
11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto utili.
12. PEI prodotto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

Nella redazione del **nuovo PEI** vanno considerati due aspetti determinanti per l'efficacia dell'intervento educativo:

- **Il contesto** da considerare in una visione ampia e articolata;
- L'intervento in tre dimensioni da non separare in compartimenti stagni.

Tra i fattori contestuali vengono considerati sia quelli personali sia quelli ambientali, anche se i fattori contestuali non risultano codificati in modo preciso nell'ICF.

I fattori ambientali prendono in considerazione una serie di elementi che attengono al contesto di apprendimento e che possono condizionare la partecipazione dell'allievo alla vita della classe e la sua possibilità di svolgere proficuamente le attività previste.

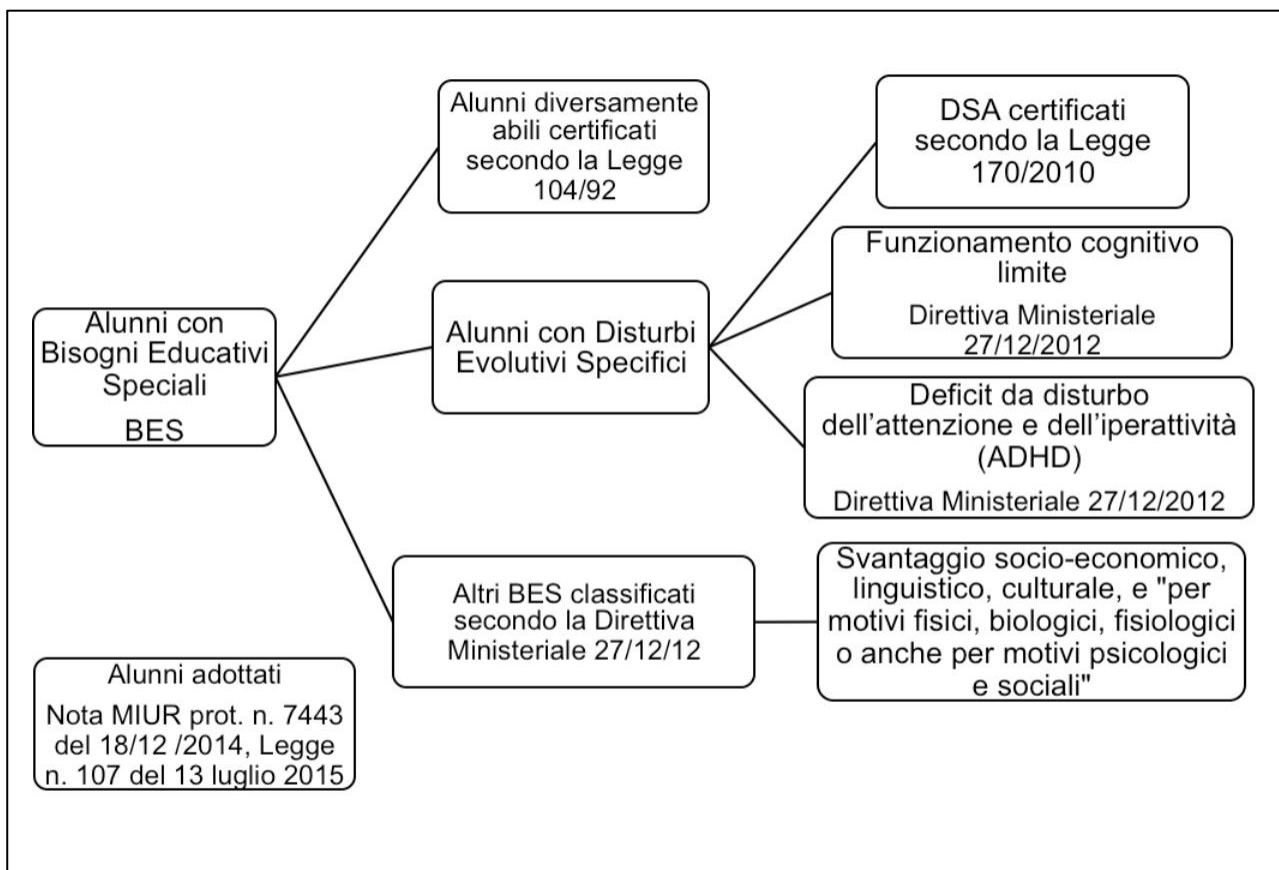
Nel modello di PEI per l'osservazione sul contesto è previsto un unico campo aperto, non strutturato, che le scuole possono compilare con flessibilità, tenendo conto di «esigenze, conoscenze ed esperienze maturate rispetto alla prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS» (Linee Guida p.22).

Relazioni di fine pentamestre e del 15 maggio (solo per classi terminali)

- Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione di fine anno scolastico dell'insegnante di sostegno conterrà:
- Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.).
- Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, per le singole materie)
- Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici).

- Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento).
- Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL;
- Per gli alunni delle classi terminali, la relazione dovrà contenere anche il programma effettivamente svolto, le modalità di svolgimento della prova d'esame scritta e orale, criteri di valutazione.

Tabella riassuntiva n.2



IL PERCORSO SCOLASTICO

La normativa vigente per la scuola secondaria di secondo grado, prevede per gli alunni diversamente abili tre possibili percorsi scolastici:

1. percorso curricolare (descritto nel PTOF dell'istituto)

2. percorso globalmente riconducibile agli obiettivi previsti per la classe (così come riporta esplicitamente **l'art. 15, comma 3 dell'O.M. 90 del 2001** o, come si usa dire secondo una prassi consolidata, ma priva di riferimenti normativi, **“per obiettivi minimi”**). In tal caso per “obiettivi minimi” si intendono tutte le conoscenze e le competenze di base, trasversali e didattiche, ritenute irrinunciabili per essere ammessi alla classe successiva e, nel caso delle classi terminali, necessarie per affrontare l'Esame di Stato e conseguire il diploma. È consentito che l'alunno diversamente abile sostenga le prove INVALSI e/o dell'Esame di Stato con tempi più lunghi, modalità equipollenti e/o disponendo di strumenti compensativi, se previsti dal PEI.

3. percorso con programmazione differenziata (ai sensi dell'art. 15, comma 4 dell'O.M. 90/2001), vale a dire un percorso individuale proposto ad un alunno le cui competenze o caratteristiche cognitive siano tali da non consentire l'accesso ai contenuti/obiettivi previsti, per parte o tutte le discipline previste dal curriculum. Tale tipologia di programmazione non consente il raggiungimento del diploma.

La programmazione differenziata può prevedere anche attività esterne alla classe in ragione del progetto di vita concordato con la famiglia, ma resta inteso che il disegno dell'inclusione favorisce comunque lo sviluppo di competenze sociali che possono essere raggiunte esclusivamente a contatto con i compagni.

Gli alunni valutati in modo differenziato possono sostenere le prove INVALSI e partecipare agli esami di Stato svolgendo prove differenziate: ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali, pertanto verrà rilasciata esclusivamente una certificazione delle competenze acquisite e di frequenza. Per l'adozione di una programmazione

differenziata è vincolante il formale assenso da parte dei genitori dell'alunno diversamente abile: in caso contrario, l'alunno va giudicato come tutti gli altri (debiti formativi nelle materie in cui non ha raggiunto gli obiettivi minimi, eventuale ripetizione della classe ecc.).

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio **progetto di vita** in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione e INCLUSIONE scolastica.

Deve contenere:

- Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle diverse aree.
- Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe, durante le lezioni in classe.
- Attenzione.
- Motivazione.
- Apprendimento relativo alle singole discipline.
- Programmazione didattica che si intende adottare:

1. riconducibile ai programmi ministeriali (Paritaria o per "obiettivi minimi")

conseguimento del titolo di studio legale

2. non riconducibile ai programmi ministeriali cioè differenziata **conseguimento dell'Attestato di Credito Formativo**

- **Piani di Studio Personalizzati concordati con il Consiglio di classe per ogni singola disciplina, obbligatori se viene adottata una programmazione differenziata**
- Metodologia di intervento che si intende attuare.
- Eventuali progetti.
- Monitoraggio, verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare.

Nel caso in cui venga adottata una programmazione differenziata, si allegnerà al PEI il consenso della famiglia.

Di tale piano se ne darà una copia alla famiglia, se richiesto dalla stessa.

LA RELAZIONE DI FINE ANNO

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione intermedia e di fine anno scolastico dell'insegnante di sostegno conterrà pertanto:

- Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.)
- Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia)
- Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici)
- Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica,

IL PERSONALE PREPOSTO ALL'INCLUSIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO

Partecipa alle riunioni del "Gruppo di lavoro per l'Inclusione, è messo al corrente dal referente H e/o dal referente Inclusione sul percorso scolastico di ogni allievo con disabilità ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

Inoltre:

- ha compiti: consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno

- cura i rapporti con gli enti locali (Comune, Provincia, ASL, ecc.)
- coordina tutte le attività logistiche, didattiche e amministrative.
- in casi particolari di studenti con disabilità che devono affrontare l'Esame di Stato, richiede al MIUR "buste supplementari"

COLLEGIO DOCENTI

È l'organismo che, nel procedere all'approvazione del POF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con disabilità" della scuola, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

CONSIGLIO DI CLASSE

In presenza di allievi con disabilità il Consiglio di classe dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente H e/o del referente Inclusione, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL.

Per esigenze particolari è possibile la richiesta al Dirigente Scolastico di convocazione di Consigli di classe straordinari.

Relativamente al PDF, al PEI ed al "**progetto di vita**" dell'alunno con disabilità, il Consiglio di classe ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad una iniziale attenta(test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie).

che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PDF e del PEI e dell'intero progetto di vita.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.

A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (referente Inclusione, referente H, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica quali il referente DSA, il referente Intercultura e referente adozioni, docenti

con compiti di coordinamento delle classi, funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale Gruppo di lavoro è costituito in conformità alla C.M. n° 8 del 6/03/2013 e assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

GRUPPO DI LAVORO PER L'HANDICAP OPERATIVO (GLHO)

Previsto dalla Legge n. 104/92 art.15 comma 2 è convocato dal DS ed è composto dall'intero Consiglio di Classe, operatori socio sanitari dell'ASL, che seguono il percorso riabilitativo dell'alunno con disabilità, eventuale assistente per l'autonomia e la comunicazione e l'eventuale collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza igienica, i genitori dell'alunno.

Il GLO ha la funzione di formulare il PDF e predisporre il PEI e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico (Legge n. 104/92 art.12 comma 5 e 6, D.P.R. del 24/02/94 art. 4 e 5 e D.P.C.M. n. 185/06).

REFERENTE INCLUSIONE

Il profilo del referente/coordinatore dei processi di inclusione si innesta su una sicura competenza di base, relativa ai diversi ambiti (disciplinari, psicopedagogici, metodologico-didattici, organizzativi e relazionali, di ricerca) declinati nell'ottica specifica della disabilità e del sostegno educativo (Legge 107, art. 1, comma 83; Nota MIUR 19.11.2015, prot. N. 37900).

- Collabora con il Dirigente Scolastico e il Referente H alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare;
- Svolge funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale;
- Gestisce dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.);
- Supporta la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;
- Assicura un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali di istituto, finalizzate a promuovere la piena integrazione di ogni alunno nel contesto della classe e della scuola;
- Ottimizza l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche;
- Facilita i rapporti con famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.

Si tratta di una figura di staff che promuove il miglior coordinamento delle diverse azioni che confluiscono in ogni istituto per favorire l'inclusione, affinché le previsioni normative possano trovare riscontro nella loro concreta e puntuale attuazione.

REFERENTE H

- Collabora con il Dirigente Scolastico e il referente Inclusione alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare
- Comunica al Dirigente Scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione del PDF, PEI nei tempi previsti
- Coordina insieme al referente Inclusione gli incontri con l'ASL e le famiglie
- Organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla scuola
- Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita
- Coordina le attività di orientamento per i ragazzi con disabilità
- Tiene i contatti con gli operatori dell'ASL e dei Servizi sociali del territorio.

INSEGNANTE CURRICULARE

Pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo alla sua disabilità

- Adatta, quando è possibile gli obiettivi minimi concordati in sede di riunione di materia alla situazione particolare del ragazzo disabile, altrimenti prevede un programma differenziato, non riconducibile agli obiettivi minimi
- Prevede di acquisire una formazione sulle tematiche attinenti all'integrazione per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati
- È coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'integrazione
- Utilizza, quando è possibile, modelli modulari o unità didattiche definiti con chiarezza e in modo analitico, da consegnare con anticipo all'insegnante di sostegno, che sarà facilmente in grado di programmare i suoi interventi e alle famiglie che potranno aiutare nel pomeriggio i ragazzi.

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno: è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)".

Da cui emerge che:

- L'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo con disabilità.
- È assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa.
- Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe.
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni.
- È di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti
- Deve effettuare la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curricolare.
- Prevede accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi
- Si occupa dell'orientamento dell'alunno disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale
- Può fare assistenza all'alunno disabile, (o come figura unica, o alternandosi con altri insegnanti) durante l'esame di stato, se durante l'anno ha seguito l'alunno disabile ed ha fatto assistenza durante le prove di valutazione.

PERSONALE SOCIO EDUCATIVO ASSISTENZIALE

- Collabora alla formulazione del P.E.I.
- Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative.
- Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.

COLLABORATORI SCOLASTICI

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione. Si tratta degli assistenti ad personam.

Il dirigente scolastico ne fa richiesta all'ente locale competente. La competenza è della Provincia (scuole superiori), art. 139 D.lgs. 112/1998.

L'assistenza di base comprende l'accompagnamento dell'alunno con disabilità dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali. Comprende anche l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale. Devono provvedervi i collaboratori scolastici. Per svolgere questa mansione hanno diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un premio incentivante (CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

È responsabilità del dirigente scolastico, nell'ambito dei suoi poteri di direzione e coordinamento, assicurare in ogni caso il diritto all'assistenza (nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

FAMIGLIA

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno.

ESPERTI ASL

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi della scuola.

IL PERSONALE ATA

È utile individuare un referente che partecipi al gruppo H, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per tutto il settore H.

MATERIALI ED AUSILI

La Legge 104/92 art.13 comma 1 lettera b prevede “la dotazione alle scuole e alle università di attrezzature tecniche di sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico, ferma restando la dotazione individuale di ausili e presidi funzionali all’effettivo esercizio del diritto allo studio, anche mediante convenzioni con centri specializzati, aventi funzione di consulenza e pedagogica, di produzione e adattamento di specifico materiale didattico”.

Quindi è compito della scuola l’acquisizione di sussidi e materiali didattici specifici e sarà compito del **GLI**, individuare i materiali e gli ausili occorrenti.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D’ISTRUZIONE

Nel caso di partecipazione a visite guidate o viaggi d’istruzione di uno o più alunni con disabilità, se ritenuto necessario, sarà designato un qualificato accompagnatore, che non sarà necessariamente di sostegno ma che può essere un qualunque membro della comunità scolastica (docente, personale ausiliario, ecc.) o anche un compagno maggiorenne che offre la propria disponibilità.

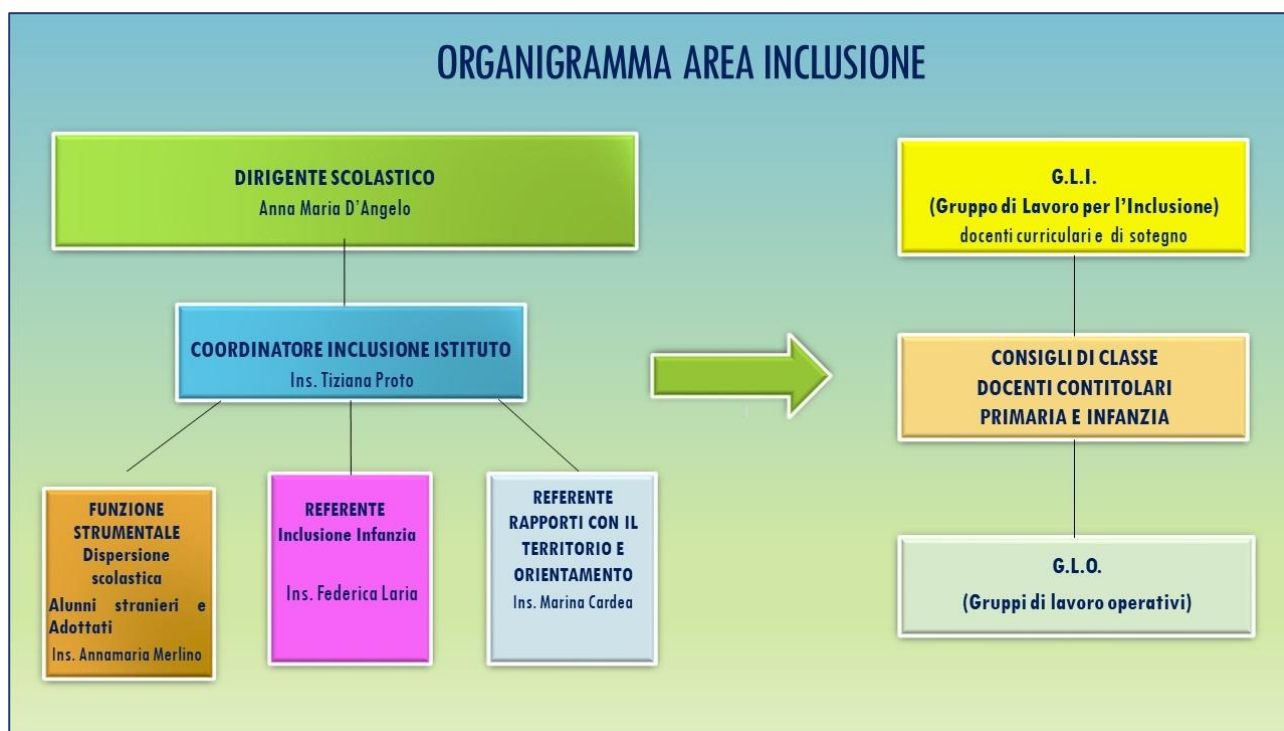
Il Dirigente Scolastico può chiedere collaborazione alla famiglia per individuare l’accompagnatore. Il costo del viaggio dell’accompagnatore non graverà sulla famiglia e nel caso in cui la scuola non disponga di risorse economiche per sostenere questa spesa, si potrà ricorrere ad uno sponsor esterno oppure ripartire il costo dell’accompagnatore tra tutti i ragazzi della classe, compreso l’alunno con disabilità.

TRASPORTO SCOLASTICO

Gli alunni disabili hanno diritto al trasporto scolastico poiché costituisce un supporto essenziale alla frequenza scolastica. Questo servizio è pertanto strumentale alla realizzazione del diritto allo studio.

La responsabilità è del comune (per le scuole materne, elementari e medie), della Provincia (scuole superiori) – art. 139 D.lgs 112/1998. Per la scuola dell'obbligo il servizio deve essere concesso gratuitamente (art. 28 Legge 118/1971). Per ottenerlo, al momento dell'iscrizione bisogna segnalare alla scuola la necessità del trasporto, affinché questa si attivi tempestivamente per la richiesta.

Tabella riassuntiva n.3



PARTE SECONDA

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1. DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)

Nei Disturbi Specifici di apprendimento, di solito identificati con l'acronimo DSA, rientrano: Dislessia, Disortografia e Disgrafia, Discalculia.

Nella Legge 170, 8 ottobre 2010 ("Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"), all'art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici di apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con "Disturbi Specifici di apprendimento") allegate al D. M. 12 luglio 2012. Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici.

Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- dislessia: disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- disortografia: disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- disgrafia: disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- discalculia: disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri).

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

Redazione del PDP

Quando trattiamo del PDP possiamo parlare sia di personalizzazione che di individualizzazione dell'apprendimento, in quanto metodologie, tempi e strumenti devono essere diversificati ma non gli obiettivi (a differenza di quanto avviene nel PEI per studenti con disabilità). La difficoltà per i ragazzi con DSA non è nella capacità cognitiva di apprendere ma nell'abilità di saper accedere alla conoscenza attraverso i "normali" canali o strumenti.

Il PDP è un contratto tra famiglia, scuola e istituzioni socio-sanitarie, per organizzare un percorso mirato nel quale vengono soprattutto definiti gli strumenti compensativi e dispensativi che aiutano la realizzazione del successo scolastico degli studenti con DSA. Per ciascuna materia devono infatti essere individuati gli strumenti dispensativi e compensativi più efficaci per consentire allo studente il raggiungimento degli obiettivi alla pari dei compagni.

Il PDP viene redatto dal consiglio di classe una volta acquisita la diagnosi specialistica e dopo aver ascoltato la famiglia e, laddove è necessario, gli specialisti, in un'ottica di dialogo e di rispetto delle diverse competenze e specificità.

Il PDP deve essere redatto all'inizio di ogni anno scolastico, entro la fine del mese di novembre, per gli studenti con già in atto un percorso, o su segnalazione della famiglia laddove si inizia un rapporto nuovo con l'istituzione scolastica.

Il percorso prevede quindi:

- 1.** la consegna della diagnosi alla segreteria didattica dell'Istituto da parte della famiglia
- 2.** un incontro conoscitivo tra il coordinatore di classe o docente prevalente, la famiglia, il Dirigente Scolastico o il referente DSA per raccogliere tutte le informazioni
- 3.** un incontro fra i docenti per predisporre il PDP su apposito modello predisposto dall'Istituto con le proprie osservazioni, gli strumenti compensativi e dispensativi che intendono adottare e le modalità di verifica e valutazione che metteranno in atto

4. la stesura finale
5. la sottoscrizione del documento da parte dei docenti e dei genitori dello studente
6. la consegna di una copia alla famiglia (se richiesta)
7. la verifica almeno due volte all'anno, in sede di scrutini.

Contenuti del PDP

- a. i dati generali con l'analisi della situazione dell'alunno
- b. il livello delle competenze raggiunte nelle diverse aree disciplinari
- c. individuazione delle metodologie e delle misure compensative e dispensative.

2. ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 né dalla Legge 170/2010 possono comunque usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste per gli alunni con DSA.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia e predispone un Piano di Studi Personalizzato prevedendo metodologie operative differenziate e l'introduzione di misure compensative e dispensative.

L'intervento didattico deve comunque essere calibrato al raggiungimento degli obiettivi minimi attesi.

La famiglia sottoscrive il PDP e diventa corresponsabile del progetto educativo.

PARTE TERZA

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON SVANTAGGI SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

1) Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.

Nella direttiva MIUR del 27/12/2012 e nella C.M. del 6/8/2013 l'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit (legge 104) o di disturbi specifici di apprendimento (DSA legge n.170 2010). Il **diritto alla personalizzazione dell'apprendimento** viene esteso a soggetti affetti da disturbi evolutivi specifici (certificati) e da svantaggio socio economico, linguistico e culturale (non certificati).

Nella categoria dei BES non certificati rientrano tutti quei ragazzi che per diversi motivi si trovino a vivere, in modo momentaneo o permanente, situazioni di deficit culturale, linguistico, sociale o economico.

Le situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, vengono considerate di rilevanza didattica nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno compromettendo in modo significativo la frequenza scolastica, il percorso formativo e risultino ostative all'apprendimento.

Per la rilevazione di alunni con BES non certificati la normativa prevede l'assunzione di criteri oggettivi (segnalazioni dei servizi sociali) o fondate considerazioni psico - pedagogiche.

In assenza di certificazione è prerogativa del Consiglio di classe valutare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

L'individuazione di situazioni di BES deve essere preceduta da un periodo di osservazione puntuale e articolata del profilo cognitivo e comportamentale

dell'alunno che permetta la rilevazione di possibili svantaggi negli apprendimenti, nelle relazioni/ relazioni/comportamento, nella realtà sociale e ambientale. Le osservazioni devono essere effettuate e rilevata da tutto il C. di classe.

Alla luce dei risultati delle osservazioni il Consiglio di classe, formalizza, in una sua seduta, la presenza di una situazione di BES, identifica, analizza i bisogni ed individua possibili soluzioni di intervento delineando i primi elementi di progettazione in un'ottica di elaborazione collegiale, consapevole e partecipata.

Il consenso della famiglia all'adozione di una didattica individualizzata, viene formalizzata nella stesura di un PDP che ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il superamento del problema individuato.

Il PDP è il documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari ma non riconducibili alla disabilità, formalizza gli eventuali strumenti compensativi e dispensativi adottati nonché le modalità di verifica e di valutazione se diverse da quelle consuete.

La mancata adesione della famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale richiama apertamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio emanati nella legge 53/2003.

I docenti devono, in ogni caso, garantire il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento mettendo in atto le strategie individuate in sede di Consiglio di classe, documentando l'intervento nel proprio registro personale e sottoponendo l'intervento stesso a periodiche verifiche in sede di Consiglio di classe.

Gli obiettivi che gli alunni con BES devono raggiungere in ogni disciplina sono identici a quelli dei compagni. La normativa fornisce indicazioni relative all'adozione di strumenti compensativi e dispensativi, di modalità differenti di verifica e di valutazione, indicazioni che afferiscono ai modi e non alla sostanza.

L'alunno con BES è ammesso alla classe successiva se riesce, seppure con strategie diverse, a raggiungere i livelli minimi degli apprendimenti previsti per la classe.

Le prove di verifica possono prevedere modalità di accertamento diverse da quelle ordinarie ma devono comunque verificare il raggiungimento dei livelli minimi di apprendimento previsti per la classe di inserimento dell'alunno con BES.

Poiché le istituzioni scolastiche devono adottare modalità valutative che consentano allo studente con BES di dimostrare il livello di apprendimento raggiunto mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare (D.M.1 2/7/2011 art.6), ogni docente dovrà somministrare prove di verifica attenendosi a quanto stabilito nel PDP relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove stesse.

Relativamente all'**Esame di Maturità l'OM n 37 prot. n.316**, prevede che, per le situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali individuati dai Consigli di Classe ma non certificati, sia lo stesso Consiglio di classe a fornire alla commissione le adeguate indicazioni per affrontare l'esame.

La commissione, da canto suo, dovrà tenere in considerazione le situazioni segnalate per i casi per i quali è stato redatto apposito PDP.

In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA. Relativamente alla somministrazione delle prove invalsi, gli alunni con BES non certificati, a differenza degli alunni con BES certificati per i quali decide la scuola se somministrare o meno la prova, svolgono regolarmente le prove i cui risultati vanno inclusi nei dati di classe e di Istituto.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Norme di carattere generale.

DPR n. 275 dell'8 marzo 1999: Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59.

DPR n. 122 del 22 giugno 2009: Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

DISABILITÀ

Legge n. 104 del 5 febbraio 1992: Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

DPR n. 24 febbraio 1994: Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap.

DPR n. 323 del 23 luglio 1998: Regolamento recante Disciplina degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art. n.1 della legge 10 dicembre 1997 n. 425.

O.M. n. 90 del 21 maggio 2001: Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 2000-2001, in part. l'art. 15 C.M. n. 125 del 20 luglio 2001

Nota MIUR n. 4798 del 27 luglio 2005: Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche A.S. 2005-2006. Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore.

Certificazione per gli alunni in situazione di handicap DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006: Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

Nota MIUR prot. 4274 del 4 agosto 2009: Trasmissione delle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità".

DSA

Nota MIUR n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004: Iniziative relative alla dislessia

Nota MIUR n. 26/A4 del 5 gennaio 2005 Iniziative relative alla dislessia

Nota MIUR n. 4674 del 10 maggio 2007

Disturbi di apprendimento: indicazioni operative

Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

DM n. 5669 del 12 luglio 2011: Decreto attuativo della Legge n. 170/2010.

Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Accordo Governo-Regioni del 24 luglio 2012: Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Altri BES

Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009: Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)

Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010: Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività (ADHD)

Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

CM n. 8 del 6 marzo 2013: Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.

Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013: Piano annuale per l'inclusività (PAI/PI).

Nota MIUR n.2563 del 22 novembre: Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s.2013/2014.

Decreto legislativo n.66/2017: recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione di quanto dettato dalla legge n. 107/2015. Il Progetto individuale è previsto, com'è noto, dall'articolo 14, comma 2, della legge n. 328/2000.

Decreto legislativo n. 96/2019: al **decreto legislativo** 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, ...»

Decreto Interministeriale n.182/2020: Nuovo modello nazionale del PEI, in prospettiva **Bio-psico-sociale ed ecologica.**

ESAME DI STATO

NORMATIVA:

L.Q. 104/92, art.16

D.L. n. 297 del 16/04/94, art.318

Legge n. 425 del 10/12/97, art.7

DPR n.323de 23/07/98, artt.6 e 13 D.M. n. 356 e n. 358 del 18/09/98

D.M. n.31 del 4/02/2000

FINALITÀ

L'Esame di stato anche per gli alunni con disabilità costituisce l'occasione per un oggettivo accertamento delle conoscenze, competenze e capacità acquisite.

Documentazione che il Consiglio di classe deve preparare per la Commissione d'Esame:

- Nel documento del 15 maggio, predisposto dal Consiglio di classe, viene riportato in modo generico il percorso formativo della classe (si consiglia di non fare specifico riferimento alla presenza di allievi in situazione di handicap, in quanto il documento viene pubblicato all'albo dell'Istituto)
- Relazione Documentazione che il Consiglio di classe deve preparare per la Commissione d'Esame:
- Nel documento del 15 maggio, predisposto dal Consiglio di classe, viene riportato in modo generico il percorso formativo della classe (si consiglia di non fare

specifico riferimento alla presenza di allievi in situazione di handicap, in quanto il documento viene pubblicato all'albo dell'Istituto)

- Relazione del Consiglio di classe da presentare alla Commissione d'esame
- La documentazione relativa agli alunni in situazione di handicap (PDF, PEI, prove di verifica significative ecc.)
- L'eventuale richiesta di prove equipollenti e/o assistenza e/o tempi più lunghi per le prove scritte /orali
- Nel caso di candidati non vedenti, la richiesta al MIUR del testo delle prove in Braille (richiesta del Dirigente Scolastico)
- In altri casi la richiesta di buste suppletive o di prove suppletive (richiesta del Dirigente Scolastico.
- Tipo di prove
- Prove ministeriali della classe
- Prove equipollenti predisposte dalla Commissione d'esame con le modalità indicate dal Consiglio di classe, anche avvalendosi della consulenza di personale esperto. Nel caso in cui la Commissione decida in senso contraria al Consiglio di classe, deve motivare la decisione per iscritto.
- Prove differenziate

I PERCORSI ATTUABILI per sostenere l'Esame di Stato

Primo percorso

Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriale, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art.15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001).

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

1. Un **programma minimo** con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
2. Un **programma equipollente** con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art.318 del D.lgs. 297/1994).

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di maturità.

Le prove equipollenti possono consistere in:

1. **MEZZI DIVERSI:** le prove possono essere svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.

2. **MODALITA' DIVERSE:** il Consiglio di classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, a completamento ecc.).

3. CONTENUTI DIFFERENTI DA QUELLI PROPOSTI DAL MINISTERO:

a) il Consiglio di classe entro il 15 Maggio predispone una prova studiata ad hoc oppure

b) trasformare le prove del Ministero in sede d'Esame cioè la mattina stessa con obiettivi – contenuti fissati dalla Commissione d'Esame in base alle indicazioni del Consiglio di Classe e desumendoli dalle prove di simulazione effettuate durante l'anno (Commi 7 e 8 dell'art.15 OMn.90 del 21/5/2001, DM 26/8/81, art.16 L.104/92, parere del Consiglio di Stato n. 348/91).

4. TEMPI PIU' LUNGHI nelle prove scritte (comma 9 art.15 dell'Omn.90, comma 3 dell'art.318

Gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come facilitatori della comunicazione (D.M. 25 maggio 1995, n.170)

La presenza dell'insegnante di sostegno è subordinata alla nomina del Presidente della Commissione qualora sia determinante per lo svolgimento della prova stessa. Si ritiene in ogni caso più che opportuna la presenza del docente di sostegno.

Gli alunni partecipano a pieno titolo agli Esami di Stato e acquisiscono il titolo di studio.

Secondo Percorso

Programmazione NON riconducibile ai programmi ministeriali (art.15 comma 4 dell'OMn.90 del 21/05/2001)

Per gli alunni che hanno svolto nel corso degli studi Piani Educativo-didattici Individualizzati diversificati in vista degli obiettivi educativi e formativi NON riconducibili ai programmi ministeriali il Consiglio di classe deve presentare:

- gli stessi documenti già citati per la classe.
- la relazione finale.
- esempi di prove differenziate.

In questo caso viene rilasciato l'Attestato di Credito Formativo attestante le conoscenze, le competenze e le capacità/abilità conseguite dall'allievo.

PROVE INVALSI

Allievi con disabilità intellettiva

Tenuto conto che, le prove personalizzate non devono essere inviate all'INVALSI, né, tantomeno, i dati a esse relativi, la decisione di far partecipare o meno (e se sì, con quali modalità) gli alunni con certificazione di disabilità intellettiva (o di altra disabilità grave), seguiti da un insegnante di sostegno, alle prove INVALSI è rimessa al giudizio della singola scuola per il tramite del suo Dirigente. Solo la scuola può conoscere la specificità di ogni situazione e valutare, quindi, la scelta più opportuna. Ciò premesso, il Dirigente scolastico può adottare, a sua discrezione, una delle seguenti scelte:

- 1) non far partecipare a una o a tutte le prove INVALSI gli alunni con disabilità intellettiva o altra disabilità grave, impegnandoli nei giorni delle prove in un'altra attività;
- 2) fare partecipare a una o a tutte le prove INVALSI gli allievi con disabilità intellettiva o altra disabilità grave insieme agli altri studenti della classe, purché sia possibile assicurare che ciò non modifichi in alcun modo le condizioni di somministrazione, in particolare se si tratta di classi campione.

In generale, sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli

altri allievi della classe. Non è pertanto possibile la lettura ad alta voce della prova, né la presenza in aula dell'insegnante di sostegno.

Se ritenuto opportuno dal Dirigente Scolastico, è consentito che gli allievi con disabilità intellettiva o altra disabilità grave, svolgano una o tutte le prove INVALSI in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe. Solo in questo caso, è anche possibile la lettura ad alta voce della prova e la presenza dell'insegnante di sostegno.

Inoltre, sempre se ritenuto opportuno dal Dirigente Scolastico, per tale tipologia di allievi è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove.

Allievi ipovedenti o non vedenti

In linea di massima, gli alunni ipovedenti o non vedenti partecipano alle prove nelle stesse condizioni degli altri. Tali alunni possono utilizzare la prova in formato elettronico inviata dall'INVALSI o la prova in formato Braille. Se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, per tale tipologia di allievi è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove. In tal caso, la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative per garantire il regolare e ordinato svolgimento delle prove, senza alcuna modifica dei tempi standard di somministrazione per gli altri allievi della classe.

Anche per gli allievi ipovedenti e non vedenti sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli altri allievi della classe. Non è pertanto possibile la lettura ad alta voce della prova, né la presenza in aula dell'insegnante di sostegno (se previsto).

DOCENTI ACCOGLIENTI ED EFFICACI

In una fase storica molto controversa, delicata e mutevole, essere docenti impone atteggiamenti fortemente motivati e motivanti.

Si riportano alcuni suggerimenti di una docente dell'Università di Padova, collaboratrice della rivista "Psicologia e Scuola".

I docenti dovranno essere:

- **Positivi** (disponibili e attenti a ciò che funziona);
- **Creativi e flessibili** (progettare e si re-inventare in modo stimolante);
- **Inclusivi** (considerare le potenzialità, valorizzare i singoli, incoraggiare l'interazione);
- **Connessi** (far percepire di essere in una comunità che apprende, collabora, si attiva volontariamente in varie iniziative);
- **Rispettosi** (trattare con riservatezza eventuali informazioni o problemi degli alunni);
- **Con senso dell'umorismo** (affrontare con positività e sorriso l'insegnamento);

Tabella riassuntiva n.4



Documento redatto dal Dipartimento Inclusione

Approvato dal Collegio dei Docenti in data _____

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico nelle classi terze, quarte e quinte degli Istituti d'Istruzione Superiore (D.P.R. n. 122/09; D.lgs. n. 62/17).

L'attribuzione del credito scolastico nelle classi del triennio degli Istituti d'Istruzione Superiore è regolata dal D.lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 che modifica il D.P.R. n.122/09.

L'art.15 comma 2 di tale decreto definisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico, stabilendo il massimo punteggio attribuibile per ciascuno degli anni considerati.

Il punteggio totale del credito scolastico da attribuire a ciascuno studente ammesso all'esame di Stato viene determinato dalla somma del credito già attribuito per il terzo anno di corso, il credito attribuito per il quarto e il quinto anno di corso utilizzando la tabella denominata "*Attribuzione credito scolastico*".

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalle Tabelle ministeriali vigenti, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative.

Gli esiti delle attività integrative e complementari dell'Ampliamento dell'Offerta Formativa rientrano nella valutazione delle discipline a cui afferiscono e concorrono alla determinazione del credito scolastico in base ai seguenti criteri:

- assiduità della frequenza (presenze non inferiori ai 2/3);
- interesse e impegno nella partecipazione rilevati da parte dei docenti coinvolti e documentati mediante l'utilizzo di strumenti opportunamente predisposti (osservazioni sistematiche, diari di bordo, relazioni finali);
- acquisizione proficua di conoscenze, abilità e competenze rispetto al livello di partenza.

Il docente di religione cattolica partecipa a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento.

Il giudizio **ottimo** espresso dal docente di R.C. o di attività integrative viene valutato con un punteggio pari a 0.10.

Le attività di **Alternanza scuola – lavoro**, ora **PCTO**, contribuiscono ad integrare la valutazione delle discipline alle quali tali attività ed esperienze si riferiscono e del comportamento concorrendo, in tal senso, alla definizione del credito scolastico.

Il Consiglio di classe tiene conto, altresì, degli elementi conoscitivi preventivamente forniti da eventuali docenti esperti e/o tutor, di cui si è avvalsa l'istituzione scolastica per le attività di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa.

Aumentando la valutazione delle discipline interessate, aumenta la media voti e conseguentemente il credito scolastico.

Il voto di Educazione Civica fa parte integrante della media aritmetica.

Pertanto, il punteggio della banda di oscillazione, fermo restando il massimo dei punti attribuibili, viene assegnato secondo i seguenti parametri:

- punteggio minimo della banda nei casi di sospensione del giudizio;
- punteggio massimo di ciascuna banda di oscillazione se la parte decimale della media è pari o superiore 0.50.
- punteggio massimo della banda **per la media superiore al 9 se la parte decimale è pari o superiore a 0.17.**

Non si procede all'attribuzione del credito scolastico per gli anni in cui lo studente non consegue la promozione alla classe successiva.

Credito e abbreviazione per merito

Nel caso di abbreviazione del corso di studi per merito (ossia per i candidati frequentanti la classe quarta, poi ammessi all'esame), il credito scolastico del quinto anno è attribuito nella stessa misura di quello del quarto (se per il quarto anno il consiglio di classe attribuisce, ad esempio, 10 punti, lo stesso avverrà per l'ultimo anno non frequentato).

Credito candidati esterni

Il credito scolastico ai candidati esterni è attribuito (sempre in riferimento alla tabella A) dal consiglio della classe innanzi al quale i medesimi sostengono l'esame preliminare, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari.

Agli/alle studenti/studentesse che frequentano un anno all'estero, il credito scolastico viene attribuito dal consiglio di classe in base alle indicazioni della C.M. 843/2013.

ALLEGATO A del D.Lgs. n.62 /17
TABELLA PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
M<6	-	-	7-8
M=6	7-8	8-9	9-10
6<M≤7	8-9	9-10	10-11
7<M≤8	9-10	10-11	11-12
8<M≤9	10-11	11-12	13-14
9<M≤10	11-12	12-13	14-15

Tabella di riferimento, qualora i consigli di classe non avessero ancora attuato la conversione dei crediti di terzo anno.

Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

ISTITUTO SUPERIORE "AECLANUM"

PCTO

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

Titolo progetto:

"BIOLOGIA PER LA MEDICINA "

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

L'attività di PCTO è articolata in tre annualità di 50 ore. E' un percorso di potenziamento in Biologia finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze in campo biomedico, grazie anche all'adozione di pratiche didattiche attente alla dimensione laboratoriale, e di orientare le studentesse e gli studenti che nutrono un particolare interesse per la prosecuzione degli studi in ambito chimico-biologico e sanitario.

Saranno trattati 4 nuclei tematici di 10 ore ciascuno (totale 40 ore)

Per ogni nucleo tematico:

A cura del docente interno biologo: n. 4 ore di attività formative in aula + n.1 ora per la somministrazione del test di verifica (simulazione test di ammissione alle facoltà dell'area sanitaria)

A cura dell'esperto esterno medico specialista dell'ASL AV1: n. 5 ore di attività formative in aula.

Attività laboratoriali: n. 10 ore annuali comprendenti attività presso le strutture sanitarie e/o i reparti ospedalieri (Dermatologia, Ortopedia, Ematologia e Cardiologia) individuati dall'Istituto con Convenzione con Enti Sanitari privati.

NUCLEO TEMATICO A: L'APPARATO TEGUMENTARIO

NUCLEO TEMATICO B: L' APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO

NUCLEO TEMATICO C: IL TESSUTO SANGUIGNO E IL SISTEMA LINFATICO

NUCLEO TEMATICO D: L'APPARATO CARDIOVASCOLARE

Per questo primo anno di attività, il percorso è stato orientato alle classi terze del Liceo Classico e del Liceo Scientifico. Gli studenti hanno aderito in tanti, per cui è stato necessario costituire due gruppi di 20 e 19 studenti. Le attività inizieranno il prossimo 01 dicembre alle ore 14:00 e si concluderanno, presumibilmente, il 31 maggio 2022.



ISTITUTO SUPERIORE "AECLANUM"

LICEO SCIENTIFICO – LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE - LICEO CLASSICO – LICEO MUSICALE
ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI

Competenze di cittadinanza globale

Pubblicate le autorizzazioni all'avvio dei progetti

Sede Centrale: Via Bosco Ortale, 21 – 83036 Mirabella Eclano (AV)

Codice Meccanografico AVIS02700A – Codice fiscale 90015540645

Codice univoco per la fatturazione elettronica: UF77TV

e-mail: avis02700a@istruzione.it P.E.C.: avis02700a@pec.istruzione.it – Sito internet: www.isaeclanum.edu.it

PROGETTI PON / FESR

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

L'ISTITUTO ha avuto autorizzato i seguenti progetti:

13.1.1A-FESRPON-CA-2021-795

“Cablaggio strutturato e sicuro all'interno degli edifici scolastici”

Avviso 20480 del 20/07/2021 - FESR REACT EU - Realizzazione di reti locali, cablate e wireless, nelle scuole l'avviso del MI Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020 - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) – REACT EU - Asse V – Priorità d'investimento: 13i – (FESR) “Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia” – Obiettivo specifico 13.1: Facilitare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia – Azione 13.1.1 “Cablaggio strutturato e sicuro all'interno degli edifici scolastici”

13.1.2A-FESRPON-CA-2021-98

“Dotazione di attrezzature per la trasformazione digitale della didattica e dell'organizzazione scolastica”

Avviso 28966 del 06/09/2021 - FESR REACT EU - Trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione, nelle scuole l'avviso del MI Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020 - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) – REACT EU - Asse V – Priorità d'investimento: 13i – (FESR) “Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia” – Obiettivo specifico 13.1: Facilitare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia – Azione 13.1.2 “Digital Board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione”;

Regolamento del giornalino scolastico AMATJ “Aeclanum MAThematics Journal” Approvato CD in data 15/11/2021

Vista la legislazione dalla C.M. 212/1988 fino al D.P.R. 10/10/1996, n.567 riguardante la "disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche"), secondo la quale il Giornalino d'Istituto deve essere considerato parte integrante dell'iter formativo di uno studente;

Visto che, come ogni altra forma di comunicazione "a mezzo stampa", anche i giornali d'Istituto sono soggetti nel nostro paese al rispetto delle norme stabilite in proposito dalla Legge 8/2/1948 n.47: "Disposizioni sulla stampa";

Considerato che la Matematica riveste un ruolo rilevante per tutti gli indirizzi dell'Istituto, e che un giornalino specializzato in tale materia risulta più premiante per immagine e finalità didattiche,

Vige il seguente Regolamento.

Art. 1 Definizioni e principi

1.1. AMATJ “Aeclanum MAThematics Journal” è il giornale scolastico dell'Istituto Superiore Aeclanum, con Codice Meccanografico AVIS02700A e sede centrale in Via Bosco Ortale, 21 – 83036 Mirabella Eclano (AV) (in seguito indicato sinteticamente con Istituto) e nasce con l'idea di creare uno strumento attivo, per offrire agli studenti una ulteriore opportunità per confrontarsi ed esprimere, liberamente e nel rispetto della libertà altrui, opinioni proprie, in linea col ruolo educativo e formativo della scuola, con tematiche specifiche relative alla Matematica che si ramificano in modo trasversale verso tutte le altre discipline.

1.2. La Redazione è costituita da un gruppo di studenti (Gruppo Redazione Studenti) selezionati tra le classi dell'Istituto, monitorati da una commissione di insegnanti delegati dal Collegio Docenti (Docenti Delegati). Il Gruppo Redazione Studenti è diviso in cinque Gruppi di Lavoro, ognuno dedicato ad una specifica rubrica/sezione del giornalino: **GDL01 Matematica, educazione civica, Europa; GDL02 Giochi, concorsi, associazioni e gemellaggi; GDL03 Matematica nelle varie discipline, spigolature, curiosità; GDL04 Ricerche, applicazioni, attualità; GDL05 Storia della matematica, editoria.** I Docenti Delegati supportano con suggerimenti e indicazioni gli studenti in merito agli specifici articoli da realizzare in ogni numero, anche raccogliendo segnalazioni da parte dei docenti delle varie discipline dell'Istituto.

1.3. I Docenti Delegati sono individuati entro il mese di dicembre di ogni anno: 3 docenti dal dipartimento AREA SCIENTIFICA (di cui almeno 2 docenti di matematica), 1 docente per dipartimento AREA UMANISTICA, 1 docente per dipartimento AREA TECNICA. Il Gruppo Redazione Studenti è individuato entro il mese di dicembre di ogni anno dai Docenti Delegati, senza specifico limite di numero per ogni Gruppo di Lavoro, e può essere integrato o comunque modificato nel corso dell'anno. In particolare i Docenti Delegati individuano in ogni Gruppo di Lavoro un Capo Redattore che possa coordinare il singolo gruppo.

1.4. Il giornalino AMATJ è diffuso sia attraverso stampe che attraverso il sito web istituzionale della scuola, in modo da permettere la sua diffusione a tutte le persone, interne ed esterne all'Istituto, che siano interessate.

Art. 2 Tempi e modi di realizzazione

2.1. Il giornalino AMATJ prevede la pubblicazione di almeno 2 numeri per ogni anno scolastico.

2.2. La Redazione si riunisce in modo virtuale tramite piattaforma GOOGLE CLASSROOM - MEET o similari.

2.3. Gli articoli dovranno pervenire ai docenti tramite piattaforma GOOGLE CLASSROOM - MEET o similari.

Art.3 Modalità di pubblicazione e libertà di stampa

3.1. I Docenti Delegati provvedono a supervisionare gli articoli prodotti dagli alunni prima della diffusione, anche con controlli automatici antiplagio attraverso la rete internet. Tale supervisione non deve assumere il carattere di un intervento sui contenuti o sulla forma espressiva degli elaborati, ma deve rilevare l'eventuale presenza di articoli o affermazioni configurabili come "reato".

3.2. In particolare AMATJ non deve contenere espressioni volgari, offensive, blasfeme, ingiuriose verso gli altri o che costituiscano una violazione della privacy.

3.3. In particolare AMATJ non deve contenere incongruenze formali e contenutistiche degli articoli.

3.4. In particolare AMATJ deve contenere solo materiale fotografico rispettoso della normativa vigente sulla privacy e diritto di autore.

3.5. In particolare AMATJ deve rispettare la forma di giornale libero, che non assuma alcuna linea politica, ideologica e religiosa dichiarata ed offra a tutti gli studenti la possibilità di esprimere la propria opinione nel rispetto degli altri e della legge.

3.6. L'Istituto mette le famiglie in condizioni di poter prendere visione del regolamento, fermi restando i loro diritti sanciti dal Regolamento Privacy UE 2016/679 e considerato che i riferimenti agli studenti autori degli articoli sarà riportato solo con nome, iniziale cognome e classe.

3.7. AMATJ sarà, dunque, consultabile dal sito dell'Istituto, ma resterà a disposizione anche in alcune copie cartacee all'interno dei vari plessi dell'Istituto, per essere fruibile anche a chi non abbia immediato accesso ad Internet.

Art. 4 Costi e spese

4.1 I costi relativi alla stampa del giornalino AMATJ e alla piattaforma web per le riunioni di redazioni (es. GOOGLE CLASSROOM – MEET) sono a carico dell'Istituto, mentre ogni altra spesa per gemellaggi, eventi o altro che si rendesse opportuna o necessaria, andrà specificamente deliberata dai pertinenti organi dell'Istituto.

Art. 5 Disposizioni finali

5.1. Il presente Regolamento resta valido fino a quando non intercorra la necessità di integrazioni e/o modificazioni deliberate dal Consiglio di Istituto e fino a quando non intercorrano provvedimenti legislativi a cui rendere coerenti gli articoli.

5.2. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rinvia alle norme di legge vigenti, e ai regolamenti e programmazioni di Istituto, per quanto applicabili.